ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 30 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2666

Le slitte del capitano Noys a due giorni di marcia da Viglieri?

Forzato ritorno degli aviatori che le scorsero - Continuano le esplorazioni per il gruppo Mariano

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29

L'«Agenzia Stefani» comunica:

La «Città di Milano» radiotelegrafa che anche oggi le condizioni meteorologiche sono state sfavorevoli per i voli. Un piccolo idrovolante svedese partito nel pomeriggio da Hinlopen, ha dovuto rientrare causa la nebbia. Il gruppo Viglieri ha derivato verso levante di 9 miglia e la sua attuale posizione è di circa 9 miglia a nord dell'isola Grande che si trova a levante del Capo Leight Smith. Le condizioni dei ghiacci all'accampamento sono peggiorate. Il tempo accenna a migliorare. Se sarà segnalata la possibilità d'atterraggio presso il gruppo Viglieri, sarà fatto un tentativo con l'apparecchio finlandese, appena possibile.

La nave rompighiaccio «Krassin» giungerà alla Baia della Vergine domani sera. La sua velocità attuale è di sole 5 miglia orarie: il cammino è ostacolato dai ghiacci che essa incontra in acque che due mesi or sono la «Città di Milano» aveva trovato libere.

La «Braganza» è sempre presa tra i ghiacci a Capo Nord. Continuano le ricerche del gruppo Mariano da parte del capitano Sora, dei suoi alpini e dei sucaini che, con la cooperazione di guide norvegesi, da circa un mese battono infaticabilmente e ansiosi quelle aspre regioni, costituendo sulle diverse vie esplorate ricoveri e depositi di viveri.

Piccoli aerei per il gruppo Viglieri

Sono leggerissimi - 50 soli metri per l'atterraggio

STOCCARDA, 29

La fabbrica di aeroplani Daimler a Windelfinger ha messo, dopo aver raggiunto un accordo col Governo francese, a disposizione della spedizione di soccorso per il gruppo Viglieri, il nuovo tipo L. 25 dei piccoli apparecchi scivolanti. Si tratta di un apparecchio di 50 cavalli di forza, uso sport.

L'impiego di questa macchina viene giudicato di grande importanza perchè, essendo esso leggerissimo, può sviluppare una stragrande velocità e abbisogna per l'atterraggio e il decollaggio di una estensione di terreno di circa 50 metri. Malgrado ciò esso possiede una relativamente grande autonomia di volo cioè fino a 1000 chilometri e può essere munito di sci, di carelli e di pattini. Il noto aviatore sportman ing. Lusser è già partito stamane con questo apparecchio.

Filchner offre la sua partecipazione

a una eventuale spedizione tedesca

BERLINO, 29

L'esploratore tedesco Guglielmo Filchner, che ha già compiuto un avventuroso viaggio da Tashkent, nella Russia asiatica, fino all'India, e la cui popolarità in tutta la Germania è grandissima, ha ora offerto i suoi servizi, qualora essi sieno ritenuti utili, per una eventuale spedizione in soccorso sia dell'equipaggio dell'«Italia», che di Amundsen. Egli ha trasmesso telegraficamente la sua offerta alle autorità competenti. Oggi Filchner è stato ricevuto anche dal Presidente del Reich gen. Hindenburg.

I comunicati ufficiali conformi

alle notizie dalla "Città di Milano,,

ROMA, 29

In merito alla tempestività dei comunicati ufficiali riguardanti i naufraghi dell'«Italia» e alla loro esatta rispondenza alle notizie trasmesse dalla «Città di Milano», i giornali recano il seguente telegramma dell'ammiraglio Sirianni:

«All'on. Belloni, podestà di Milano e presidente del Comitato spedizione polare: I comunicati ufficiali corrispondono integralmente, salvo particolari di trascurabile importanza, alle comunicazioni ricevute dalla «Città di Milano». Sarebbe far torto al Paese pensare che le notizie spiacevoli e dolorose debbano essere nascoste o ritardate. Così l'annuncio della morte del motorista capo Pomella era stata data 24 ore dopo da quando era stata ricevuta, e cioè appena fatta la dolorosa comunicazione alla famiglia».

Il pilota finlandese Sarko

compì i suoi studi in Italia

ROMA, 29

L'Agenzia di Roma ha da Helsingfors che uno degli aviatori che parteciperà alla spedizione finlandese di soccorso dei naufraghi dell'Artide, il tenente Olavi Sarko, ha compiuto i suoi studi di aeronautica in Italia. Egli frequentò le scuole di Roma e di Venezia nel periodo da luglio al dicembre 1926. In Finlandia è considerato come uno dei migliori aviatori. Nell'attuale spedizione ha funzioni di osservatore.



Ravazzoni alla ricerca del "Latham,,

Egli intende spingersi oltre l'isola degli Orsi

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 29

Il „Marina I" pilotato dal comandante Ravazzoni è rientrato la scorsa notte a Tromsoe verso l'una dopo quasi otto ore di volo. L'ardita esplorazione del nostro ufficiale sull'Oceano per rintracciare il „Latham 47" è stata purtroppo infruttuosa.

Visibilità perfetta

La visibilità sull'Oceano era perfetta e il pilota potè spingere lo sguardo fino a circa otto chilometri di distanza. Durante il volo il radiotelegrafista del „Marina I" si mantenne sempre a contatto colla stazione radio di Tromsoe e con l'incrociatore „Nordenskjöld" che successivamente comunicava le variazioni della sua rotta. Al ritorno il comandante Ravazzoni è stato vivamente felicitato dai norvegesi per la sua ampia esplorazione. Il Ravazzoni intende ora spingersi al di là dell'Isola degli Orsi, per perlustrare la zona dell'Oceano verso le Svalbard sia ad ovest come ad est.

Un altro audace tentativo per salvare i nostri naufraghi e Lundborg è stato fatto oggi dagli svedesi. Perduto l'apparecchio a pattini di Lundborg, gli svedesi dispongono, come sapete, di un piccolo idrovolante „Brandenburg Hansa" e del grande trimotore „Upland". I due idrovolanti partirono stamane alle dieci precise dalla Baia Virgo, puntando sull'isola di Foyn.

Il capitano Tornberg, comandante della spedizione svedese, avuta notizia del movimento dei ghiacci nella zona dove si trovano i naufraghi aveva ragionevolmente supposto che si fosse aperto qualch especchio di acqua abbastanza vasto per consentire ai due idrovolanti di calarvisi e quindi di riprendere il volo con qualche naufrago.

Volo tra la nebbia

Mentre il tempo peggiorava, in due ore di volo gli apparecchi avevano raggiunto il Capo Nord dove scorsero la „Braganza" sempre prigioniera dei ghiacci e proseguirono verso est. Ma essi volavano in un banco di nebbia e sebbene volassero di conserva a poche centinaia d imetri, spesso i piloti non si scorgevano più reciprocamente. Nel cielo dell'isola di Foyn la nebbia diventò talmente fitta che i piloti decisero di ritornare, vane essendo le ricerche, tanto era nascosta l'isola nella fitta nebbia. Si erano lasciati dietro da poche miglia l'isola di Foyn, quando i piloti intravvidero, in uno squarcio di nebbia, due piccole colonne di ricercatori che venivano verso est su slitte trainate da cani. Una delle colonne è probabilmente quella dei cacciatori norvegesi Noys.

I due piloti gettarono le indicazioni per raggiungere Viglieri.

Secondo i calcoli dei due piloti, la spedizione avvistata non dista più di due giorni di marcia dal gruppo Viglieri-Lundborg.

Saranno ancora le vecchie slitte che portarono Nansen, Amundsen, il Duca degli Abruzzi e Peary nelle regioni artiche, a salvare i nostri e il generoso Lundberg? Forse più volte competenti dell'Artide dissero che le slitte sono probabilmente ancora il il mezzo più sicuro per trarre dal ghiaccio i naufraghi dell'„Italia". Essi intanto stanno trasportando il bivacco più vicino al campo di atterraggio di Lundborg. Pare che questa decisione sia dettata solamente dalla considerazione di essere più prossimi al campo nel momento in cui un velivolo riuscirà nuovamente ad atterrare, ma anche dal fatto che il punto dove si trova ora la tenda rossa è minacciato da qualche grossa fenditura. Del resto nessun altro fatto importante.

Lundborg e Dietrichson capitani

Il Governo svedese ha conferito oggi con decreto speciale al tenente Lundborg il grado di capitano e la medaglia d'argento al valore. Anche Dietrichson, lo sfortunato compagno di Amundsen, è stato promosso capitano.

MASSIMO CAPUTO

Quattro navi incrociano invano

sulla rotta del "Latham,,

OSLO, 29

Quattro navi, dopo avere oggi esplorato la zona di mare tra l'Isola degli Orsi e le Svalbard, hanno radiotelegrafato al Governo di non aver rinvenuto alcuna traccia del „Latham". Le ricerche sono state ostacolate dalla nebbia.

Il rompighiaccio sovietico „Krassin" ha radiotelegrafato che oltrepassò l'Isola degli Orsi nella mattinata di giovedì e stamane è giunto nelle acque di Green Harbour ancorandosi al largo del piccolo porto. Nel tratto tra l'Isola degli Orsi e Green Harbour la spedizione imbarcata sul „Krassin" e l'equipaggio hanno fatto le più accurate esplorazioni ma non hanno rinvenuto la più piccola traccia del „Latham".

A Green Harbour il „Krassin" sta imbarcando mute di cani e slitte ed in serata partirà per la Baia Virgo dove giungerà domani verso mezzo giorno.

Dalla Baia del Re viene segnalato che la „Braganza" rimane ancora in attesa nelle vicinanze di Capo Nord.

Un altro pescatore che vide

l'apparecchio di Amundsen

HARSTAD, 29

Un pescatore di ritorno dall'Isola degli Orsi ha raccontato di aver visto il «Latham 47» il 19 corrente, verso la mezzanotte a un quarto di miglio a nord-est dell'Isola degli Orsi. Il «Latham» volava molto basso. Il tempo era nebbioso con forte vento. L'indomani i pescatori sentirono l'«Upland»



Nobile e l'augurio degli italiani

ROMA, 29

(A. G.) Il direttore dell'«Impero», Emilio Settimelli, sotto il titolo «La gloria di Nobile è intatta», scrive:

«Dopo le ultime notizie e gli ultimi chiarimenti, la serenità ritorna nell'animo di tutti gli italiani che temevano di vedere diminuita, per la catastrofe del dirigibile e per la serie dei gravi incidenti per i salvataggi, la figura dell'eroe nazionale Umberto Nobile, il piccolo ardente generale che accoppia all'eroismo mliitare un sacro eroismo scientifico.

Insidiose voci straniere

Qualche giornale estero si era subito gettato sulla possibilità di una diminuzione, se non di una distruzione dell'ardimentoso transvolatore del Polo ed aveva tentato, specie accreditando la voce della frattura della gamba in una corsa del generale verso l'apparecchio salvatore, di gettare un'ombra sull'opera del generale Nobile che ha fatto palpitare i cuori di tutto il mondo dinanzi ad una tragedia dell'eroismo italiano. Ormai nessun dubbio più: il generale è sempre in combattimento a confortare ed a incitare i suoi meravigliosi compagni. Il comando ha arretrato la linea, ma il capo, malgrado la ferita sul corpo e la scossa morale per la terribilità del disastro, è sempre pronto ad osare e a vincere.

Noi ci auguriamo che le condizioni fisiche del generale ci consentano di rivederlo ben presto in volo, alla testa delle operazioni di salvataggio. In ogni caso al generale Nobile, maestro di ardimento, nessuna insidia straniera potrà strappare le molte glorie conquistate e gli italiani non dimenticheranno mai il tragico eroe che ha fatto per primo sventolare sul Polo una bandiera: la bandiera italiana.»

La generosa e tempestiva parola di Emilio Settimelli ci trova consenzienti. Essa è una giusta reazione alle malignità fiorite all'estero ed all'abbandono inspiegabile di gran parte della stampa italiana. Non più tardi di ieri Giorgio Pini, nel «Resto del Carlino», ammoniva saggiamente che le grandi imprese sono sempre destinate a lasciare traccie di sangue nella storia. I popoli virili non raggiungono le vette più alte della loro potenza senza duri sacrifici e profonde amarezze.

Un silenzio ingiustificato

Per tre giorni, diciamolo con franchezza quale è imposta dallo stile fascista del paese, il nome caro a tutti gli italiani del generale Nobile è quasi scomparso dai bollettini e dai radiotelegrammi degli inviati speciali nei paesi dell'Artide. Come si giustifica questo silenzio? Si vuole forse accreditare l'assalto diffamatorio di quanti vedevano, con spiegabile gelosia, la gloriosa affermazione della bandiera italiana in un'impresa polare che, per vastità di organizzazione, imponenza di mezzi, sacrificio di uomini, prove di coraggio e di abnegazione date in circostanze drammatiche senza precedenti nella storia delle imprese polari, procedere meravigliosamente sino al totale conseguimento di tutti gli obbiettivi metiolosamente studiati e predisposti?

Da qualche giorno si sentiva passare nell'aria un'ingiustizia contro la quale bisogna assolutamente insorgere. Forse, se si fosse detto tutta la verità, come noi abbiamo avuto il coraggio di dire obbedendo all'impulso del nostro sentimento fascista, si sarebbero evitati molti dolorosi equivoci, sui quali i soliti circoli antifascisti che vivacchiano all'estero e che purtroppo trovano qualche volta credito anche in ambienti seri, hanno tentato e tentano tuttavia una volgare speculazione.

Ciò che non si deve obliare

Si abbia il coraggio di dire che nessun esploratore polare ha mai sentito sulle proprie spalle il peso di tante responsabilità e di tanti compiti come quello sopportato dal generale Nobile durante circa due mesi di logoramento intellettuale e fisico, attraverso avventure fantastiche superate con esemplare sicurezza nell'impiego dei mezzi.

Come è possibile dimenticare il raid compiuto dall'«Italia» da Milano a Stolp in mezzo alla spaventosa bufera, la traversata della Scandinavia, salutata dall'ammirazione di quei forti popoli, il volo sul Mare di Barents, la strenua difesa contro l'assalto delle bufere di nevischio; poi il primo tentativo verso la zona inesplorata, la grande elisse tracciata sulla misteriosa banchisa dalle Svalbard alla Terra di Francesco Giuseppe, da questa alla Terra di Nicola II, ed il ritorno, ancora sul Mare di Barents, lungo le rive della Nova Zemlja; e la grande ascensione sopra le montagne delle Spitzbergen come in una manovra aerea nei dintorni di Roma?

Solo poche settimane or sono gli italiani fremevano di gioia e di orgoglio leggendo i brevi telegrammi che arrivavano da bordo dell'«Italia», laconici e pur tanto eloquenti, tali da permettere ad ogni italiano di seguire, quasi di ora in ora, il secondo assalto di Nobile al mistero del Polo. Come può essere dimenticato tutto questo?

Vecchia psicologia romantica

Come può essere negato se fu causa di tante emozioni e di tanta fierezza specialmente per i giovani che consideravano e vogliono ancora considerare gli audaci esploratori degni del loro amore e della loro fiducia?

Bisogna reagire contro la vieta psicologia romantica e volubile di un tempo, che il Fascismo ha spazzato via dal ricordo degli italiani; bisogna soprattutto reagire contro il gioco insensato ed impulsivo delle esaltazioni improvvise e dei non meno improvvisi abbandoni, contro l'irriflessione retorica, quando le cose vanno bene e lo sconforto e la critica acerba, maligna, paradossale quando le cose diventano difficili a farsi e non meno difficili forse a comprendersi.

Quando il generale Nobile si vide precipitare tra i ghiacci della banchisa sterminata, con la nave costruita da lui e coi suoi uomini, egli era all'estremo delle sue forze fisiche e psichiche. Da sei settimane quasi non dormiva. Sembrava che una fiamma inestinguibile gli desse la forza di resistere più di tutti coloro che avevano accettato entusiasticamente di essere i suoi compagni nelle audaci avventure.

Un augurio

A certi critici forse basterebbe consigliare che provassero di lasciarsi cadere da 300 metri di altezza, magari in un bel prato primaverile soffice di fiori ed erbe, per provare la resistenza del loro spirito ad una, sia pure momentanea, menomazione delle facoltà.

Un fatto rimane incontrastato: e cioè che appena il generale Nobile si è trovato a bordo della «Città di Milano» si è lentamente liberato da uno stato anormale che la caduta, i patimenti fisici e morali della tragedia avevano prodotto, il suo primo pensiero è stato quello di ritornare in volo alla ricerca dei compagni. E' da augurarsi che questo desiderio venga accolto e che il nome di Nobile riprenda a suonare all'orecchio degli italiani come nell'ora delle prove eroicamente superate.

Le dimissioni di Vukicevich

attese per questa mane

BELGRADO, 29

Il nervosismo che si è manifestato in Borsa, in seguito alle autentiche notizie circa il fallimento del prestito jugoslavo a Londra, unitamente alla necessità di riconvocare sollecitamente la Scupcina per ratificare le Convenzioni di Nettuno, fanno precipitare le dimissioni del Ministero Vukicevic, già attese per questa sera e poi rinviate a domani mattina.

Le due questioni superano nel momento attuale l'imprtanza del dissidio serbo-croato, perchè sono improrogabili.

La crisi si trascinerà parecchi giorni tentando la formazione di un Ministero di conciliazione con la presenza di deputati croati, che tuttavia manifestano sempre propositi di intransigenza. Nel caso in cui le trattative di conciliazione serbo-croata fallissero, l'attuale ministro dell'Interno abate Korosek potrebbe sostituire Marinkovich alla Presidenza. I croati più esaltati minacciano, se non sarà sciolta la Scupcina di condurre l'ostruzionismo contro le Convenzioni di Nettuno e di proclamare lo sciopero delle imposte in tutta la Croazia.

Zinovieff e compagni

rinnegano il programma di Trotzki

MOSCA, 29

Trascorso il termine fissato dal Congresso nello scorso dicembre, il comitato centrale del partito comunista ha deciso di riammettere nelle fila del partito 38 capi dell'opposizione, che appunto in quell'epoca furono espulsi.

La riammissione nelle file del partito avviene con riconoscimento dell'anzianità, calcolandosi il tempo dell'esclusione come sospensione dell'appartenenza al partito. Fra i membri che ritornano nel partito si trovano i noti capi Zinovieff, Kamenieff, Jevodomikow e Sokoloff. Essi hanno firmato una dichiarazione con la quale riconoscono i loro errori e condannano il programma di Trotzki, come pure i tentativi fatti dall'opposizione di Trotzki per formare un partito di opposizione, sottomettendosi incondizionatamente al partito e al Comintern.

Le piene disastrose nel Giappone

100 vittime e danni per un milione di sterline

OSAKA, 29

Ulteriori notizie circa le inondazioni del Giappone occidentale, recano che immense estensioni di terreno sarebbero completamente sommerse, che le vittime raggiungerebbero il centinaio e che i danni ammonterebbero ad un milione di sterline.

I volatori del superbo raid Roma-Londra

assisteranno oggi alla manifestazione aerea britannica

LONDRA, 29

Oggi all'aerodromo di Hendon ha avuto luogo la prova generale della grande giornata aviatoria che si svolgerà domani alla presenza dei Sovrani, i quali vi assisteranno dalla tribuna di Corte in cui sarà ospite anche Italo Balbo. Alla prova odierna hanno assistito numerosissimi studenti dai berrettini multicolori e i soldati dell'aria. Un sole radioso, quale rare volte nel corso dell'anno possono godere i londinesi, rendeva incantevole il paesaggio.

La battaglia nel cielo

L'aerodromo di Hendon è il più adatto fra i numerosi aeroporti londinesi per una grande manifestazione del genere di quella di domani, essendo il più vicino al centro della metropoli, leggiadro per le collinette di Mill che lo circondano e il più comodo per la tribuna del pubblico che esso possiede come un ippodromo. Le prove svoltesi oggi hanno lasciato completamente soddisfatti i capi dell'Aeronautica inglese. Decine e decine di apparecchi si rincorrevano, volavano lanciando bombe e fumate, facendo cantare le mitragliatrici ed eseguendo audacissime acrobazie.

Così gli audaci aviatori britannici hanno preparato per domani tutti i loro migliori apparecchi, dal colossale e gigantesco «inflessibile» lungo 50 metri e largo 75, alle piccole pernici da 30 HP, dalle squadre da bombardamento all'elicottero, che si eleva diritto nel cielo e, infine al grande «Supermarine» che, in mancanza d'acqua, sarà fatto sfilare trascinato da una speciale trattrice.

Il programma della grande manifestazione della Royal Air Force, si basa sul concetto che per difendere Londra occorre sviluppare una serie di azioni offensive. I partecipanti sono stati scelti con grande cura, dopo una serie di severe prove di eliminazione fra le varie unità.

Riconoscenza per l'omaggio italiano

Le evoluzioni comprenderanno, fra l'altro, il «cerchio della morte» di sei velivoli da caccia e il gioco dell'ago: il passaggio di una squadriglia nel cerchio disegnato da un'altra formazione. Le gare di domani costituiranno una grande rassegna dei progressi realizzati dall'Aeronautica inglese.

I valorosi volatori che accompagnano l'on. Balbo sono oggetto a Londra delle più squisite cortesie da parte delle autorità inglesi, che vanno a gara per averli ospiti. Le belle uniformi dei nostri ufficiali aviatori attirano, dovunque passano, l'attenzione del pubblico, il quale, dopo i primi istanti di lieta sorpresa, ricorda che domani è la grande giornata delle ali britanniche nell'aerodromo di Hendon.

I piloti italiani non potevano mancare neanche quest'anno e il pubblico vuol esprimere, assieme alle autorità, la sua riconoscenza per l'omaggio italiano all'Aviazione inglese. La festa aerea di Hendon sarà così più bella e più emozionante. Italo Balbo ha riunito questa sera gli ufficiali del suo seguito e li ha presentati al nostro ambasciatore.

Questi bravi aviatori non presentano alcun segno di stanchezza per il nuovo volo récord compiuto ieri da Roma a Londra in mezzo alle più gravi e terribili avversità atmosferiche. Dicono anzi che poche ore dopo l'atterraggio essi furono visti ieri sera intrecciare danze nel grande albergo della metropoli in mezzo all'ammirazione e alla simpatia del pubblico cosmopolita.

Anche gli altri due apparecchi

giunti al campo di Hornchurch

ROMA, 29

I due apparecchi della pattuglia dei dodici velivoli da ricognizione strategica partita da Roma per partecipare alla manifestazione aeronautica di Hendon, e che per leggere avarie avevano dovuto ieri atterrare lungo il tragitto, sono giunti stamane regolarmente, alle ore 10, all'aerodromo di Hornchurch. La notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale un aeroplano sarebbe ritornato a Roma, è completamente insussistente.

I velivoli di De Pinedo e De Bernardi

all'Esposizione aeronautica di Parigi

PARIGI, 29

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane l'undicesima Esposizione internazionale aeronautica. Il Presidente è stato ricevuto dai dirigenti dell'Esposizione, dai ministri della Marina e del Commercio, tra i presenti vi era il generale Piccio, addetto militare italiano. Doumergue ha visitato tutti gli stands e si è soffermato specialmente dinanzi alla mostra italiana, ove si ammirano l'aeroplano di De Pinedo e l'aeroplano di De Bernardi, che ha vinto il record di velocità. E' anche esposto l'aeroplano di Costes e Le Brix, che ha fatto il giro del mondo. Nell'esposizione retrospettiva dell'Esposizione dell'aviazione si possono osservare numerosissimi aeroplani, da quello di Ader fino a quello di Lindbergh. Gli stands militari marittimi sono pure ammirati.

Il discorso del Duce al Senato

commentato a Firenze dall'on. Fera

FIRENZE, 29

Stamane, alle 10.30, nel salone del Palazzo di parte Guelfa, gremitissimo delle più alte autorità civili, militari e politiche, tra cui il prefetto S. E. Regard, il podestà sen. Garbasso, il marchese Ridolfi, segretario della Federazione fascista fiorentina, S. E. il gen. Romei Longhena, comandante del Corpo d'Armata, il gen. Guidotti, comandante della 8.a Zona della Milizia, senatori, deputati, magistrati, professori della R. Università, nonchè le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, mutilati, combattentistiche, nastro azzurro, dei circoli rionali fascisti, sindacati ecc., tutti intervenuti con vessilli, gagliardetti e labari, ha avuto luogo una solennissima cerimonia, indetta dalla Federazione fascista, per commentare il recente discorso sulla politica estera del Fascismo, pronunciato da S. E. il Capo del Governo al Senato.

Con brevi parole il marchese Ridolfi ha spiegato il significato della solenne adunata e si è detto lieto che i fascisti fiorentini abbiano dato prova di sensibilità politica accorrendo così compatti. Quindi, l'on. Saverio Fera, ha interessato l'uditorio per più di un'ora, commentando il discorso mirabile del Duce. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Svehla s'allontana dalla vita politica

I candidati alla successione

PRAGA, 29

Il giornale *Pravo Lidu* afferma che nello stato di salute del Presidente del Consiglio cecoslovacco Svehla, è subentrato un notevole miglioramento, ma il suo organismo è talmente indebolito che egli non può neanche lontanamente pensare a far ritorno alla vita politica.

Le cerimonie religiose di ieri a Roma

Il dono del Papa per l'onomastico del card. Gasparri

ROMA, 29

Per la festività dei Santi Pietro e Paolo un incessante pellegrinaggio di fedeli ha affluito durante la giornata nella Basilica vaticana tutta scintillante di luci ed adornata di preziosi damaschi murali.

La folla si è accalcata soprattutto per il rituale bacio del piede, davanti la statua di S. Pietro che, secondo la consuetudine, era stata rivestita d'un ricco paludamento rosso a ricami d'oro ed aveva il capo sormontato dalla tiara papale.

Il Papa non ha oggi concesso le consuete udienze. Nella mattinata egli si è recato nella biblioteca ed ha anche visitato i locali delle vecchie scuderie pontificie che si stanno trasformando per provvedere all'ampliamento della biblioteca stessa.

Ricorrendo l'onomastico del segretario di Stato, card. Gasparri, Pio IX gli ha fatto pervenire in dono un ricco crocifisso da tavola in madreperla ed avorio. Alle 9 poi ha fatto chiamare il porporato nella sua biblioteca privata per esprimergli i suoi più cordiali auguri.

La festa del 10.o Fanteria

solennizzata a Bari

BARI, 29

Il glorioso 10.o reggimento fanteria, che il 29 giugno 1917 guadagnò la medaglia d'oro, dopo d'essere stato per ben tre volte quasi decimato, ha solennizzato stamane la festa del reggimento. Per l'occasione le balde reclute del bianco reggimento hanno prestato il giuramento. Durante la cerimonia hanno parlato S. E. il comandante del Corpo d'Armata ed il comandante del reggimento. E' seguito un ricevimento offerto dagli ufficiali alle autorità e personalità cittadine.

Girardengo trionfa nella Milano-Modena a cronometro

vincendo la seconda prova del campionato ciclistico italiano

MODENA, 29

Quando poco prima delle 11 ci portiamo a Rogoreto, il sole è alto sul cielo e sfolgora inesorabile. Non c'è un alito di vento. C'è una brutta prospettiva per questa giornata che si annunzia caldissima.

Moltissima folla assiste all'arrivo dei corridori che vengono a gruppi. Binda arriva una diecina di minuti prima che si inizino le partenze ed ha il N. 1, sarà cioè colui che aprirà la rapidissima corsa con la maglia di campione del mondo. Egli è in ottime condizioni fisiche e morali e prima di prendere il «via» scherza.

Binda parte per primo

Il cronometrista intanto, coadiuvato dai dirigenti dell'U. S. Milanese, fra i quali vediamo anche l'on. Terrusio, sta per iniziare le partenze. E' partito da poco Binda, quando arrivano i gruppi della Maino. Girardengo che indossa la maglia bianca con la striscia tricolore, riceve una ovazione calorosissima della folla. Non parte Visconti; poi non partiranno Casadio, Binda Albino e Simoni. I corridori sono lanciati in corsa di tre in tre minuti.

Per i non partiti, il tempo viene calcolato lo stesso. Arriva Cavedini col fido Bresciani. Ci mostra un telegramma di Piemontesi, il quale avverte di non poter partecipare alla gara perchè molto raffreddato. Intanto parte Negrini mentre la folla applaude il suo beniamino che prende il «via» subito dopo Belloni. Altri applausi a Pizzarelli, assai festeggiato dai suoi compagni della Milizia. Non si presentano Buonvicini e Piemontesi.

Intanto Binda Albino, che domenica è caduto a Sestrieres, viene a curiosare. Poi ci narra che il fratello ha adottato un rapportone 49x16, che gli consentirà di marciare veramente forte fino a Piacenza sullo stradone asfaltato.

Dopo la partenza di Girardengo, i curiosi e gli appassionati cominciano a sfollare. Avvengono le ultime partenze. Si sono messi in corsa 22 uomini in tutto. Non sono partiti Visconti, Binda Albino, Casadio, Simoni, Bonvicini, Piemontesi ed altri.

Sulla potentissima Alfa dell'on. Arpinati voliamo — è la parola — all'inseguimento per portarci a cronometrare il passaggio a Parma. Sul meraviglioso vialone asfaltato l'inizio deve essere stato fantastico. A Lodi un cronometrista che più tardi ci darà i passaggi ci comunica che Binda fin lì ha impiegato il tempo sbalorditivo di 39'57", il che significa circa 30 nodi all'ora in media!

Binda a 38 chilom. orari

Una brevissima sosta a Piacenza ci permette di vedere che Binda ha impiegato ore 1.40'28" con una media di oltre 38 km. all'ora. Molto bene marcia anche Negrini che impiega ore 1.41'50". Raggiungiamo Binda e lo seguiamo per un po'. Dopo Piacenza egli ha cambiato il rapporto adottando 49x18. La strada è un poco peggiorata ma il campione del mondo va sempre sui 38 all'ora. A Fidenza Binda passa alle 13.44 con la bellezza di oltre 6 minuti di vantaggio sulla media dei 35 all'ora. A Lodi il tempo di Binda è stato superato solamente da Girardengo. Il campionissimo marcia in modo spettacoloso. Quest'uomo ha cuore da vendere ed ha ancora le energie di un campione che ha conosciuto tutti i trionfi e che si sente ancora la forza per compiere grandi imprese.

Prima di Lodi ha superato due avversari, Manicardi e Negri ed ha impiegato 57" meno di Binda che pure aveva già dato l'impressione di marciare fortissimo. Queste sono le sorprese della corsa a cronometro e dei duelli a distanza. Da Lodi a Piacenza la battaglia che noi fino a Parma abbiamo la fortuna di rivivere attraverso i tempi e i passaggi è stata veramente bella. Binda ha marciato a oltre 37 all'ora fino a Piacenza ma il suo grande rivale è andato più forte.

La spettacolosa corsa di Girardengo

Il campionissimo ha marciato fino a Piacenza alla media spettacolosa di 38.802. Dopo Parma Girardengo sembra un po' provato, ma è indomabile e non cede. Ha periodi di rallentamento, ha puntigliose riprese: egli sembra quasi presago che la gara si risolverà in questi ultimi 50 chilometri. Pochi spostamenti di posti in questo tratto finale della corsa.

Binda ha un bel finale ma non può riprendere il tempo che ha perduto su Girardengo tra Fidenza e Parma. Il primo ad entrare in pista è Binda. Egli compie i 10 giri di pista che mancano per terminare la gara. Poi arriva Negrini, poi Belloni, Bresciani e Fossati. Un urgano di applausi saluta la maglia bianca di Girardengo. Egli compie i 10 giri di pista fra un delirio di acclamazioni: è uno spettacolo indescrivibile, commovente. Il novese impiega tutta la sua energia in uno sforzo disperato. Egli da Parma, e lo confessa dopo l'arrivo, sentì la stanchezza che lo insidiava, ma sentì ormai che acciuffava per i capelli la vittoria, e a scatti si prodigò come un leone. Egli ha vinto per poco più di tre minuti su Binda.

Binda ha iniziato assai bene. A Lodi aveva ben più di un minuto di distacco da Girardengo. Ha incominciato la gara a velocità sbalorditiva; quasi che si trattasse di un inseguimento su pista. Il campione del mondo ha però rallentato in seguito moltissimo la sua azione.

E' doveroso accennare alle belle prove di Fossati, di Negrini e di Bresciani, che sono stati i migliori dopo i due grandi rivali, ed alla perfetta organizzazione dell'U. C. Modenese.

La classifica

Ecco la classifica: 1.o) Girardengo Costante, impiegando ore 5,17'11" a compiere i 185 chilometri del percorso, alla media oraria di chilometri 35.203 all'ora; 2o) Binda Alfredo in ore 5,20'27" (media oraria chil. 34.844; 3.o) Fossati in ore 5,28'8"; 4.o) Negrini in ore 5,28,11"; 5.o) Bresciani in ore 5,31'40"; 6.o) Belloni in ore 5,36'14"; 7.o) Del Mastro in ore 5,48'45"; 8.o) Manicardi in ore 5,50'25"; 9.o) Pizzarelli in ore 5,58'17"; 10.o Bergamini in ore 6,5'34".

Il Gran Premio Reale motociclistico

vinto da Taruffi Pietro su "Norton,,

ROMA, 29

Dopo le interessanti gare fra le cilindrate minori, che si sono svolte nella mattinata e che avevano visto la vittoria di Tigli (M. M.) nei 125 cmc., di Panella (Ladetto-Blatto) nei 175 cmc. e di Nazzaro (Guzzi) nei 250 cmc;. nel pomeriggio sono state disputate le gare delle categorie superiori, sul classico circuito delle Tre Fontane.

Alle 16.30 viene dato il «via» alla categoria 500 cmc. che, su 31 iscritti, allinea alla partenza 28 concorrenti; dopo due minuti partono 25 macchine della categoria 350 cmc. I concorrenti delle due categorie debbono compiere 20 giri del circuito, per un totale di 261 km.

La partenza viene data da S. E. Turati. Al primo giro taglia il traguardo, alla testa della categoria 500 cmc. Taruffi, mentre Bandini è al comando della categoria 350 cmc. Nuvolari, in seguito ad una caduta è costretto a ritirarsi, mentre Di Gennaro, Zanelli, Gaisler, Mori e Pelissa, si fermano ai boxes, Ghersi Pietro e Moretti si pongono all'inseguimento di Taruffi, mentre nella minore cilindrata Bandini ha Varzi per competitore. Nei primi giri si ritira il genovese Tommasi e successivamente anche Arcangeli abbandona la gara per un guasto al pistone.

Al sesto giro le posizioni sono le seguenti: Categ. 500 cmc., 1) Taruffi (Norton); 2) Moretti (Guzzi); 3) Riva (Sunbeam). Categoria 350 cmc.: 1) Bandini (A Y S); 2 Varzi (Bianchi); 2) Barsanti (Chater Lea). Al sesto giro, Faraglia si ferma per noie alle candele e riparte con ritardo; si annunzia intanto, il ritiro di' Acera, Jacopini e Nervegna, mentre a Pelissa si incendia la macchina. Al decimo giro Bandini si ferma per rifornimento e riparte subito.

A metà della gara le classifiche sono le seguenti: categ. 500: 1) Taruffi (Norton) in ore 1.10'35"; 2) Moretti (Guzzi) in 1.12'36"; 3) Merlo (Sunbeam) in 1.15'8". Categ. 350: 1) Bandini (AJS) in 1.11'1"; 2) Barsanti (Chater Lea) in 1.14'8"; 3) Varzi (Bianchi) in 1.14'16".

Bandini al 12.o giro si ferma a lungo al rifornimento. Fieschi ha la macchina incendiata. Al 13.o giro Varzi passa al comando della categoria 350 cmc. e Ghersi Mario è in seconda posizione. Al 15.o giro Varzi si rifornisce, intanto Faraglia si ritira per lo scoppio di una gomma ed anche Moretti, che si trovava al secondo posto, nella categoria 500 cmc. si ritira per rottura della catena. La posizione di Taruffi si consolida giro per giro e così egli taglia il traguardo vincitore assoluto del Gran Premio Reale motociclistico fra gli applausi della folla.

La classifica

Ecco la classifica generale:

Categoria 350 cmc.: 1) Varzi (Bianchi) che impiega a percorrere i 261 km. ore 2.29'59"⅘, alla media oraria di km. 104.402; 2) Moretti Amilcare (Bianchi) in 2.31'18"⅘; 3) Ghersi Mario (AJS) in 2.34'13"; 4) Santini (Velocette) in 2.46'48"⅗; 5) De Sisto (Bianchi) in 2.51'43"; 6) Montesi (Cotton) in 2.58'32".

Categoria 500 cmc.: 1) Taruffi (Norton) che compie i 261 km. in ore 2.22' 3"⅕, alla media di km. 110.240 (primo assoluto); 2) Roccatani (Sunbeam) in 2.33'1"; 3) Merlo (Sunbeam) in 2.34'6" e ⅕; 4) Opessi (Triumph) in 2.34'53"⅘; 5) Burzio (Guzzi) in 2.36'11"⅗; 6) Mazzolani (Sunbeam) in 2.38'18"; 7) Fieschi (Guzzi) in 2.55'22"⅗.

Il nuovo Codice e le società per azioni

Importanti proposte al ministro della Giustizia

ROMA, 29

L'Associazione fra le società italiane per azioni ha presentato in questi giorni al ministro Guardasigilli on. Rocco, subito dopo il suo ritorno da Parigi, un'ampia relazione contenente le osservazioni e le proposte dell'importante organizzazione sul progetto del nuovo Codice di commercio. La relazione, che è dettagliata ed elaboratissima, esprime il pensiero degli ambienti economici e finanziari sulla progettata riforma del Codice di commercio.

Per un'apposita legge

L'Associazione fra le società per azioni, dopo un ampio esame dei criteri che sono stati seguiti dalla Commissione Reale nella compilazione del Codice di commercio, rileva l'opportunità di riunire tutte le disposizioni relative alle società per azioni in un'apposita legge anzicchè nel nuovo Codice di commercio. Una eventuale apposita legge per le società potrebbe, meglio di qualsiasi Codice, seguire lo sviluppo e le esigenze del movimento industriale ed adattare ad essi le sue disposizioni, mentre questa elasticità non è consentita ad un Codice che ha la durata di vari decenni.

A proposito della dibattuta questione dei vincoli alla libertà contrattuale dei soci, si propone che nessun divieto, oltre a quelli derivati dalla natura del contratto sociale, sia imposto al socio.

Per quanto si riferisce alla costituzione delle società azionarie, si fa presente l'opportunità di limitare le forme di costituzione previste dalla legge a quella simultanea, e di abolire quella per pubblica sottoscrizione, come non più rispondente alle nuove esigenze dell'economia e come ormai caduta in disuso.

Diritto di opzione

In merito alla responsabilità dei soci, prima della regolarizzazione della società, si propone che i soci sieno chiamati a rispondere delle obbligazioni sociali soltanto nei limiti del contratto sociale, escluso quindi qualsiasi vincolo solidale. Si propone inoltre che, a tutela degli interessi della società, sia stabilito che il diritto di opzione possa essere stipulato per un periodo non superiore al quinquennio, che sia sempre deferito alla persona del portatore originario e non possa perciò essere trasmissibile nè per successione, nè in altro modo; che debba essere riservato infine sempre al prezzo che la società stabilirà per l'emissione delle nuove azioni.

In merito alla pubblicità degli atti costitutivi delle associazioni, si pensa che sarebbe più opportuno creare un apposito registro per la società per azioni, registro che dovrebbe costituire parte integrante del registo generale del commercio ed affidare il registro stesso al Consiglio provinciale dell'Economia.

Non sembra peraltro, dice la relazione che sieno da accettarsi i vincoli alla inalienabilità delle azioni, in quanto si è venuta ormai a costituire una giurisprudenza che molto opportunamente è intervenuta ad integrare i casi non previsti dalla legge. Si propone pertanto di mantenere in vigore le vigenti disposizioni legislative.

La materia del diritto del voto trova ampia trattazione nella relazione. Si propone di eliminare dal progetto, le norme che fissano un congegno troppo complicato nella convocazione delle assemblee, disponendo che i soci col deposito delle azioni abbiano diritto ad avere una preventiva comunicazione.

La validità delle assemblee

Si propone inoltre di eliminare dal progetto quelle disposizioni che impongono inderogabilmente determinate maggioranze per stabilire la validità delle assemblee. Qualora questo concetto fosse conservato, si verrebbe praticamente a paralizzare l'andamento delle società stesse a beneficio di chi trascura i propri interessi. In proposito la relazione propone l'inclusione nel progetto di questa disposizione, che è molto importante:

«In seconda convocazione è necessario il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale intervenuto ed in ogni caso più del terzo del capitale sociale. Qualora anche l'assemblea straordinaria di seconda convocazione non sia valida per mancanza di numero, può farsi luogo ad una terza convocazione, la quale può deliberare validamente a maggioranza dei presenti, qualunque sia il numero delle azioni intervenute. Per tale convocazione l'avviso deve essere pubblicato non meno di 30 giorni prima di quello fissato per l'adunanza e ripetuto due volte nella seconda quindicina».

Si propone poi di stabilire con norme chiare e precise la validità legale delle convenzioni fra azionisti, relative all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee. In via subordinata, qualora una limitazione per tali convenzioni si dovesse imporre, si propone di circondare di cautele la delega del diritto di voto.

Si pensa inoltre che un più minuto esame del problema debba condurre a rivedere quella parte del progetto che si riferisce alle azioni a voto limitate e alle azioni a voto plurimo, allo scopo di giungere all'adozione aperta e definitiva del sistema del voto plurimo, circondandolo naturalmente di tutti gli opportuni temperamenti e di tutte le restrizioni lecite e legittime.

Voto plurimo, bilanci, minoranze

La relazione, dopo avere espresso il proprio consenso per l'obbligo stabilito per il versamento dei tre decimi sulle azioni di nuova emissione da parte dei sottoscrittori, propone di esentare i direttori generali dall'obbligo di prestare cauzione e suggerisce infine l'eliminazione della casistica tenuta presente dal progetto per indicare le modalità per la compilazione dei bilanci. Una elencazione di norme precise per la compilazione dei bilanci, porterebbe ad una attenuazione della responsabilità che incombe agli amministratori.

Per quanto si riferisce ai diritti delle minoranze e alla facoltà ad esse concessa di fare opposizione alle deliberazioni dell'assemblea presso il Tribunale, si propone di disciplinare rigorosamente tale istituto, per evitare le opposizioni cervellotiche e ricattatorie ed imporre determinate penalità quando l'opposizione stessa risulti arbitraria. In caso di conflitti tra maggioranza e minoranza, l'istituto dell'arbitrato obbligatorio potrebbe avere una benefica ripercussione.

La relazione tratta infine della materia delle obbligazioni e propone che gli obbligazionisti abbiano il loro rappresentante e che a questa carica possano essere chiamate anche le società fiduciarie.

Coppa Federale

Spezia F. C. - U. S. Triestina 2-1

Numeroso pubblico ha assistito ieri al match di ritorno fra l'Unione Sportiva Triestina e lo Spezia F. C., per la disputa della Coppa Federale. Il campo sportivo di Montebello era agghindato a festa, con numerose bandiere multicolori per festeggiare la promozione dell'undici rosso-alabardato concittadino nei ranghi della Divisione Nazionale.

Nel match di andata, svoltosi alla Spezia, gli unionisti triestini avevano ottenuto un significativo match nullo per 2 goals a 2. Perciò, specialmente dopo la brillante vittoria di domenica scorsa sulla squadra di Prato, i rosso-alabardati erano nettamente favoriti dal pronostico. Infatti il felice inizio del match di ieri, quando Budini segnava, a 1'30" dal «via» dell'arbitro il primo goal per l'Unione, sembrava che la vittoria dovesse arridere con largo punteggio alla squadra concittadina. Invece le azioni dei rosso-scudati sono gradatamente calate di tono, permettendo alla compagine avversaria, riavutasi dall'iniziale disorientamento, di controbattere efficacemente l'offensiva triestina e di passare a sua volta all'attacco.

Il giuoco delle due squadre

La squadra unionista non ha giuocato ieri con l'energia combattiva e la fusione di forze del match precedente col Prato. La causa principale della mancata affermazione dei rosso-alabardati va ricercata nella mediocre prova fornita dal centro sostegno Engel. Anche la prima linea, pur tenendo conto della deficienza nel rincalzo della mediana, ha accusato notevoli manchevolezze. L'attacco unionista ha giuocato saltuariamente, alternando a sprazzi brillanti azioni inconcludenti e imprecise. Specialmente nella ripresa, Castellani, Budini e Blasevich, cioè proprio i migliori attaccanti unionisti, hanno sciupato non poche occasioni favorevoli. Nè Pasinati e Friedrich potevano certo migliorare le sorti ormai compromesse della partita.

Il rendimento della linea mediana è stato gravemente compromesso dalla mediocrità di Engel. Cuffersin ha invece fornito una buona prova. Plemich gli è stato ancor superiore e soltanto verso la fine della partita ha dovuto cedere, affaticato dall'improbo lavoro assegnatogli contro la veloce ala destra avversaria.

Il miglior uomo del trio difensivo unionista è stato il terzino Herdlitzka. Plisca si è dimostrato poco preciso e Dobrillovich I, ritornato in porta dopo una lunga assenza, pur non essendogli imputabili i due goals avversari, ha difettato nella sicurezza di presa.

Squadra tenace e un po' rude quella spezzina, ma bene amalgamata e mobilissima. Hanno favorevolmente impressionato prticolarmente i due terzini Rimoldi e Savani, il mediano Tacchinaldi e l'ala destra Cappelli. Il portiere Bartolozzi, in complesso assai più impegnato di Dobrillovich, ha effettuato alcune bellissime e coraggiose parate, pur difettandogli talora il giusto senso della posizione. Anzi il primo goal è da ascrivere ad una sua errata uscita dalla porta mentre lo sviluppo dell'offensiva avversaria si svolgeva in pieno sulla manovra delle ali.

L'arbitro Bonello di Venezia ha diretto la partita con imparziale oculatezza.

Le fasi del primo tempo

Alle 17.30 s'inizia il match con le squadre così allineate:

Unione S. Triestina: Dobrillovich I; Herdlitzka e Plisca; Cuffersin, Engel, Plemich II; Pasinati, Castellani, Friedrich, Blasevich (cap.), Budini.

Spezia F. C.: Bartolozzi; Rimoldi e Savani (cap.); Tacchinaldi, Caiti, Moisè; Cappelli, Briam, Zanolla, Ghidoni, Pagano.

La palla è ai rosso scudati, che partono subito all'attacco. Su azione poggiata a destra, Pasinati centra di precisione. Mentre Bartolozzi esce per bloccare il pallone, Budini fulmineamente lo precede e segna il primo goal per l'Unione. E' passato appena 1'30" dall'inizio.

Lo smacco giunge tanto inatteso agli ospiti, che essi sembrano disorientati e non riescono a reagire subito efficacemente. Frattanto la Triestina sferra altri attacchi. Un potente calcio piazzato di Blasevich passa di poco a sinistra. Bartolozzi blocca magistralmente un forte tiro improvviso di Castellani. Al 20.o minuto, su contrattacco spezzino, i rosso alabardati subiscono un corner, che però rimane senza effetto. Reazione unionista che culmina in un calcio a lato di Castellani. Poi, al 27.o minuto, ancora un calcio d'angolo infruttuoso contro l'Unione, seguito da una puntata di Pasinati, che manda a lato del palettò.

L'offensiva unionista rallenta mentre gli ospiti hanno un buon risveglio. Dobrillovich opera due belle parate su tiri di Cappelli e di Ghidoni. Forte reazione unionista e «melée» prolungata presso la casa di Bartolozzi, che blocca il tiro conclusivo di Blasevich. Una veloce discesa per parte: Dobrillovich para un tiro di Tacchinaldi e Bartolozzi blocca a volo un traversone di Pasinati.

La movimentata ripresa

La ripresa vede azioni più movimentate e fasi ricche di combattività, perchè gli ospiti insistono tenacemente per conseguire il pareggio.

Il giuoco si apre con un veloce attacco unionista, che culmina in un tiro di Pasinati, parato prontamente da Bartolozzi. Poi contrattaccano gli spezzini e Dobrillovich blocca di precisione un tiro di Cappelli. Seguono ancora azioni alterne nei due campi. Castellani, su passaggio di Budini, per poco non coglie l'obbiettivo con un fortissimo radente. Una forte offensiva dello Spezia è troncata in area di rigore da un «hand» di Ghidoni. Contrattacco unionista e coraggiosa uscita di Bartolozzi, che carpisce il pallone dai piedi di Budini.

Al 17.o minuto, calcio piazzato di Plemich a fallo di fondo. Budini sciupa due successive occasioni favorevolissime. Al 30.o minuto, Herdlitzka salva in angolo. Il conseguente corner rimane senza effetto. Budini, contuso in uno scontro con Savani, esce per alcuni minuti dal campo. Al 37.o minuto, su rovesciata di Pagano, l'ala destra Cappelli realizza il pareggio con un tiro spiovente. Pronta reazione unionista, ma Bartolozzi opera una bella parata su radente di Blasevich. Al 42.o minuto, corner infruttuoso contro la Triestina. Però, nella fase immediatamente successiva, Cappelli fulmina in rete un pallone imparabile. I rosso scudati tentano invano il pareggio. Bartolozzi attanaglia facilmente un pallone spiovente di Pasinati. La fine sopraggiunge poco dopo, trovando gli unionisti inutilmente protesi all'attacco.

U. L. I. C.

I RISULTATI

Coppa Slomat

Robur-Trieste 1-0.

Torneo Ragazzi

Triestina-Ponziana 1-1.

LA CLASSIFICA

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	P.
Robur	3	3	0	0	5	1	6
Trieste	1	0	0	1	0	1	0
Viola	1	0	0	1	0	1	0
Pro S. Marco	1	0	0	1	1	3	0

Coppa Federale

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	P.
Fiumana	3	2	1	0	10	5	5
Prato	3	1	1	1	8	6	3
Triestina	4	1	1	2	8	8	3
Spezia	4	1	1	2	4	11	3

Una medaglia d'oro al maestro Galante

VENEZIA, 29

A Treviso il podestà dott. Faraone, ha consegnato una grande medaglia d'oro, dono di S. E. Mussolini, al maestro veneziano cav. uff. Giuseppe Galante. Il Comitato organizzatore dei campionati veneti ha voluto assegnare tale ambito dono all'apprezzato maestro per le sue benemerenze nel campo schermistico e come valoroso concorrente prima e come valente insegnante ed organizzatore attualmente.

IPPICA

Il premio del Principe Umberto

per il Concorso Ippico di Portorose

Come è noto, nei giorni 14, 15 e 16 luglio si terrà a Portorose, sotto gli auspici della Società Gemma dell'Istria, il V Concorso Ippico nazionale, al quale presenzierà S. E. il ten. gen. Carlo Ferrari, comandante il nostro Corpo di Armata. Il premio più importante che si disputerà durante le attraenti gare del Concorso, sarà quello intitolato a S. A. R. il Principe di Piemonte.

Dal primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto, è pervenuta ora al comm. Romeo Bernardini, consigliere delegato della «Gemma dell'Istria», la seguente lettera:

«Mi è gradito comunicarle che S. A. R. il Principe di Piemonte, benevolmente accogliendo la domanda rivoltagli, si è compiaciuto concedere il suo premio consistente in una medaglia d'oro, per il V Concorso Ippico nazionale, promosso da codesta società. Nel rimetterle con la presente detta medaglia, le porgo gli atti della mia distinta considerazione».

— Oggi la motonave «Spiro Xydias» intraprenderà le gite alla volta di Portorose alle 10.15; 14.45 e 20.30 con ritorno alla mezzanotte da Portorose, mentre domani andrà in vigore il nuovo orario pubblicato in altra parte del giornale.

Il galoppo a Torino

TORINO, 29

Ecco i risultati della 13.a giornata di corse al galoppo:

Premio dell'Economia Nazionale: 1) «Kismet»; 2) «Tecoppa»; 3) «Blue Bird» sei lunghezze, 5 lunghezze; tot. 9. 7. 10.

Premio Mongioia: Primi «Elisir» e «Clodius»; 3) «Midda», dead head una lunghezza e mezza; tot. 5, 5.

Premio Trebbia: 1) «Cabianca»; 2) «Tarquinia»; 3) «Viscol», ¾ lunghezza, ½ lunghezza; tot. 37.50, 13, 24, 16.

Premio Asti (lire 15.000, metri 600): 1) «Silfo»; 2) «Guadarrama»; 3) «Sensible Girl», mezza lunghezza, lontano il terzo; tot. 9.

Premio Corio: 1) «Armena»; 2) «Carino»; 3) «Ridicola», una lunghezza, ¾ di lunghezza; tot. 17.50, 12, 10, 11.

Premio Vinadio: 1) «Scaramuccia»; 2) «Galeotto»; 3) «Dirce», una lunghezza e mezza, 7 lunghezze; tot. 13, 6, 5.50.

Premio Vercelli: 1) «Usilla»; 2) «Mausolea»; 3) «Paggio di Siena», 1 lunghezza, 2 lunghezze e mezza; tot. 15.50.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 29

Ecco i risultati dell'undecima giornata delle corse al galoppo a San Siro:

Premio Monte Olimpino: 1) «Cirra»; 2) «Pomposa»; 3) «Arizona». Tot. 9.50, 5.50, 6.

Premio Duomo: 1) «Troika»; 2) a pari merito: «Levity» e «Verrenes». Tot. 10.50, 5, 5, 5.

Premio Soresina: 1) «Helenus»; 2) «Claver House»; 3) «Mana». Tot. 18, 7.50, 6.50.

Premio Pizzighettone: 1) «Totmes»; 2) «Anceo»; 3) «Doglia». Tot. 13, 6.50, 7, 8.

Premio Monterosa: 1) «Arminio»; 2) «Giulio Cesare»; 3) «Massinelli». Tot. 32.50, 20.50, 37, 30.

Premio Venezia: 1) «Zamia»; 2) «Gallura»; 3) «Rosa». Tot. 31.50, 10.50, 7.

Premio Majer: 1) «Nikitina»; 2) «Petit Bigard»; 3) «Aurelianus». Tot. 31, 9, 9, 8.50.

Una riunione dei presidenti

degli Enti sportivi del Veneto

VENEZIA, 29

Sabato sera, alle 21.30, presso la sede della locale Federazione provinciale fascista (Palazzo Bawer, via XXII Marzo), avrà luogo una riunione dei presidenti degli Enti sportivi del Veneto. Nella importante riunione, dovuta all'iniziativa del cav. Arrigoni dell'Ente di Padova, dell'avv. Brass dell'Ente di Venezia e del cav. Busato dell'Ente di Vicenza, sarà minutamente esaminata la situazione del movimento sportivo nel Veneto e delle società sportive della regione, con speciale riguardo alla soluzione di alcuni problemi cui tendono da tempo tutti gli sforzi delle Gerarchie superiori.

Dalle Fusine è primo assoluto nel III Circuito di Valvasone

Spangaro vince nelle 550 e Savino nelle 250 — La sfortunata prova di Bonan — Medie altissime

(Nostro servizio particolare)

VALVASONE, 29

Valvasone — centro dalle intense pulsazioni di vita artigiana, piccolo-industriale, commerciale e campagnola — non dimentica nè trascura quello che per la gioventù presentemente si può considerare l'ossigeno migliore: lo sport.

A questo, attaccata con fede, fin dalle sue origini, pur mutati i tempi e sostituiti, in perpetua rotazione, uomini a uomini, la città non si è smentita.

Più soggiogata da quel ramo sportivo che più avvince ed entusiasma attraverso l'inghiottimento inesorabile e lampeggiante di interminabili porzioni chilometriche, frutto di studio, perizia e intelligenza generato dall'alleanza uomo-materia, Valvasone ha saputo, ma soprattutto voluto, offrire al Friuli, all'Italia motoristica, manifestazioni eccellenti, superiori.

La contesa nei suoi precedenti

Fu nell'anno 1926 che l'Auto - Moto Club locale concepì ed attuò per la prima volta la manifestazione.

Le difficoltà, nè poche, nè lievi, furono superate con volontà energica e con cura meticolosa tantochè l'esito ripagò in pieno il tentativo.

Vinse allora il campione Gino Zanchetta che con una perfetta 500 D. S. A. sgominò addirittura gli avversari facendo vivere all'immensa folla scaglionata ovunque, ore di intenso, incontenibile entusiasmo. Lo Zanchetta conseguì la media di 77.600 orari. Il trevigiano Leonildo Merlo, vincitore su Sarolea della cat. 500, compieva il giro più veloce (media chm. 83) ma si piazzava, nella classifica assoluta, al secondo posto dietro lo Zanchetta. Tenni e Bernardoni su G. O. conseguivano, non senza incontrare resistenza, il successo nelle categorie minime.

I dirigenti dell'A. M. C., confortati e resi audaci dal tentativo riuscito della prova, misero di nuovo, nell'anno seguente, in funzione le loro forze. La gara però all'ultimo momento venne trasformata in eliminatoria di campionato italiano dilettanti, qualifica che non permise agli assi della velocità di prendere il «via». Naturalmente ciò nocque; nondimeno ci fu battaglia grossa e Merlo su Sarolea (500) conquistò il primato assoluto a 83.200 di media mentre nel giro più veloce il vincitore sfiorava gli 87. Duilio Bonan su Guzzi dominava nelle 250 aggiudicandosi il titolo di campione friulano di velocità.

L'edizione odierna

Anche oggi la prova ha assurto ad avvenimento d'eccezione; ha superato e per concorso di folla, strabocchevole ovunque, e per risultati, le prove precedenti. E' stata una riprova lampante del come l'infaticabile ed inesauribile sodalizio dell'A. M. C. Valvasonese abbia saputo preparare, coordinare, dar corpo, linea e misura alla contesa che passa in definitiva alla tradizione, che si afferma, senza vuoti aggettivi, come una schietta ma varia e grande «sagra» dei motori.

Ordine e capacità, passione e stimolo hanno generato un' organizzazione riuscita un capolavoro.

La civettuola cittadina aveva assunto sin dalle prime ore un'aria fuori ordinanza, pomposa, veramente imponente. Le sue arterie fluttuavano tutte di gente accorsa da centri contermini e lontani attratta più che altro — S. Pietro ce lo perdoni — dal richiamo irresistibile della contesa che si profilava aperta, suggestiva, interessante.

E più scemava il tempo che avvicinava l'inizio della battaglia, più si accendeva il fremito dell'attesa che di minuto in minuto diventava sempre più convulso. Questo era entusiasmo: forse l'entusiasmo migliore, il più sentito, il più serio, il più composto.

Le partenze

Compiuto un rapido giro d'ispezione, che ci lasciò soddisfatti, sul nastro del circuito formato dal triangolo Valvasone (S. Antonio), Casamatta, Strada provinciale, Ponte Tagliamento, Valvasone, siamo andati ad assistere alle operazioni di partenza sveltite con particolare sollecitudine nei pressi della Casamatta.

Ed eccoci al momento della partenza. Un certo nervosismo s'infiltra nei concorrenti per qualche po' subordinati al suo indefinibile lavorio.

La sinfonia dei motori filtra negli apparati auricolari. Le raccomandazioni sono finite. Come bolidi, proiettati da una forza misteriosa, i concorrenti si slanciano sullo schermo della gara con virtuosismo galante, per diventare subito dei punti neri, per svanire nella polveraglia e nella distanza.

Partono Bonan Duilio, Grazia Amleto, Dalle Fusine Antonio, Iugo Enrico e Bega Evelino della categoria 500; Fabian Marino, De Giusti Sante, Vicario Giuseppe, Spangaro Fausto e Boscariol Giovanni, della 350; Savino Antonino, della 250.

Bonan, prende subito la testa, tallonato da Dalle Fusine e Spangaro. Il bravo valvasonese per tre giri resiste splendidamente agli attacchi continui e violenti di Dalle Fusine provocando un bellissimo duello. Un grave incidente però arrestava lungo tempo il Bonan il quale non riprese la corsa che per tentare di aggiudicarsi il giro più veloce. Dopo un ottimo primo giro, Marino Fabian di Trieste, è costretto all'abbandono per rottura delle molle delle valvole. Vicario Giuseppe compie un fantastico capitombolo durante il quarto giro, ma continua.

Al decimo giro si registrano i seguenti tempi: Dalle Fusine (chm. 102) 1.00'9"; Spangaro 1.9'50"; Bega 1.11'5"; Boscariol 1.12'9"; Iugo 1.15'54"; Vicario 1.35'6"; Bonan 1.47'32".

La parte finale dell'accesa competizione è un magnifico duello fra Dalle Fusine e Spangaro che marciano in testa, con vari minuti di vantaggio sugli altri concorrenti.

La classifica generale

1) Dalle Fusine Antonio, su Norton, della cat. 500, primo della categoria e primo assoluto, che compie i 10 giri del circuito, pari a chm. 153, in ore 1.42'09" e tre quinti, alla media oraria di chm. 89.997;

2) Spangaro Fausto, su Garelli, primo della categoria 350, in ore 1.42'42"⅖, alla media oraria di chm. 89.960;

3) Bega Evelino, su Frera, della cat. 350, in ore 1.47'7";

4) Savino Antonino, su Guzzi, in ore 1.45'53"⅕ (fermato al 14.o giro, cioè dopo 142.800 chm.) primo della categoria 250;

5) Iugo Enrico, su Aniel, cat. 500, in ore 1.46'13" (fermato al 14.o giro).

La Gran Coppa Veedol è stata assegnata al Moto Club Monfalcone. Impeccabile, sotto ogni aspetto, l'organizzazione.

Le finali del torneo "Primi pugni,,

Campo Montebello, oggi alle 20.30

Sul campo di Montebello si svolgeranno oggi, dalle 20.30 in poi, le finali del torneo «Primi pugni», organizzato dall'Unione Sportiva Triestina.

Ecco il programma dell'interessante serata pugilistica:

Finali per il primo e secondo posto

Pesi gallo: Cobez Danilo, U. S. Triestina-Pertot Antonio, U. S. Triestina.

Pesi piuma: Nerici Ugo, A. P. T.-Granduc Giovanni, U. S. T.

Pesi leggeri: Davido Romano, U. S. T.-Bosutti Guido, U. S. T.

Pesi medio-leggeri: De Laurentis Luigi, U. S. T.-Daneu Lodovico, A. S. Edera.

Pesi medi: Servadei Bruno, A. P. T.-Sanzin Ettore, C. S. Ponziana.

Pesi medio-massimi: Bruseschi Bruno, D. Aurisina-Ogrin Luigi, C. S. Ponziana.

Pesi massimi: Demori Aurelio, U. S. T.-Pirez Angelo, A. S. Edera.

Finali per il terzo e quarto posto

Pesi leggeri: Padovan Giuseppe, A. S. Edera-Budica Francesco, U. S. T.

Pesi medio-leggeri: Tomè Giordano, U. S. T.-Marovt Floriano, U. S. T.

Pesi medi: Rauter Carlo, U. S. T.-Cattaruzza Manlio, U. S. T.

Pesi piuma: Punis Giovanni, A. S. Edera-Gregorich Nicola, C. S. Ponziana.

La riunione polisportiva di Postumia

per inaugurare il campo "Littorio,,

Come abbiamo già preannunciato, domenica 1.o luglio, si svolgerà la grande riunione polisportiva per la inaugurazione del campo del «Littorio».

Ecco l'interessante programma della grande manifestazione polisportiva.

Ore 8.30: arrivo dell'Audax podistico.

Ore 9: arrivo della corsa ciclistica Trieste-Postumia.

Ore 9: arrivo delle squadre ciclo-turistiche.

Ore 10.30-12.30: visita delle grotte (prezzi speciali).

Ore 12.30-14.30: colazione.

Ore 14.30: ritrovo delle squadre nella piazza principale, sfilata d'onore e ingresso nel campo «Littorio».

Ore 15: apertura del campo sportivo.

Ore 15: inizio della gara di calcio Postumia-Ponziana (I tempo).

Ore 15.45: corse podistiche 100 e 800 metri, eliminatorie per federati e non federati nel tiro alla fune per squadre.

Ore 17: secondo tempo della gara di calcio.

Ore 18: staffetta svedese (800 più 400 più 200 più 100 metri).

Ore 18.30: finali di tiro alla fune.

Mutilati alto-atesini a Roma

per rendere omaggio al Duce

ROMA, 29

Una manifestazione particolarmente significativa si svolgerà fra qualche giorno a Roma: un gruppo di mutilati altoatesini, che militarono in guerra nell'esercito austro-ungarico, verrà a Roma in rappresentanza dei commilitoni, per rendere omaggio al Capo del Governo.

Questo viaggio dimostra che nelle sezioni alto-atesine dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, dove i mutilati ex austriaci sono fraternamente accolti e godono eguali diritti in confronto dei nostri reduci, esistono ormai fra gli uni e gli altri vincoli nobilissimi di fraternità e di cameratismo.

La Duchessa d'Aosta a Mussolini

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Brennero: «Oggi che si posa la prima pietra della Scuola materna del Brennero, dall'estremo lembo dell'Italia nostra, verso il quale è rivolto lo sguardo del nostro Duce, invio a lui un pensiero ed un saluto affettuoso. Duchessa d'Aosta.»

Prossime disposizioni di legge

sulle garanzie minime del lavoro

ROMA, 29

Sarà prossimamente pubblicato un decreto legge predisposto dal Ministero per le Corporazioni che conterrà fra altro disposizioni per assicurare l'inclusione nei contratti collettivi delle norme relative alle garanzie minime del lavoro prescritte dalla Carta del Lavoro e rendere più spedita ed economica la procedura per il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi. La formulazione di tali disposizioni è stata proceduta da una riunione fra i rappresentanti delle varie federazioni, promossa dal Ministero delle Corporazioni nella quale l'importante problema è stato largamente e liberamente esaminato e discusso.

Una smentita dell'Agenzia "Avala,,

agli incidenti di Sebenico

BELGRADO, 29

L'*Agenzia Avala* pubblica che le notizie riportate da alcuni giornali, secondo le quali tafferugli si sarebbero verificati a Sebenico tra serbi e croati, durante le manifestazioni di protesta per gli avvenimenti del 21 giugno alla Scupcina, sono assolutamente inesistenti.

Una catastrofe aviatoria in Francia

PARIGI, 29

Una catastrofe aviatoria si è prodotta a Mezieres. Un aeroplano è caduto da 1500 metri. Degli aviatori uno ha potuto salvarsi mediante il paracadute. L'altro, l'osservatore, è perito durante l'incendio dell'apparecchio.

Un caso doloroso alla sorella di Collarich

Due giorni ammalata, senza soccorso in un bosco

POLA, 28

Ieri sera l'autoambulanza veniva chiamata al bosco Siana, ove una donna giaceva al suolo in preda a forti dolori alla schiena. Prontamente soccorsa la poveretta venne trasportata all'Ospedale di Pola, ove fu ricoverata.

La donna, che come si seppe poi, era la sorella del bandito Collarich, da due giorni si trovava immobilizzata nel bosco

Smith candidato democratico alla Casa Bianca

Il programma: proibizionismo, non ingerenza negli Stati vicini

Punti contro i repubblicani

HOUSTON (Texas), 29

La scelta del candidato del partito democratico alla Presidenza degli Stati Uniti è caduta, come si prevedeva, su Alfred E. Smith, attuale Governatore dello Stato di New York. La convenzione democratica riprese i suoi lavori ieri sera alle 20.40. L'apposito comitato approvò il nuovo programma elettorale del partito nel quale vengono enunciati i capisaldi della politica democratica negli affari interni e nelle relazioni con l'estero.

Dottrina di Monroe

Per ciò che si riferisce alla politica interna, il programma impegna il candidato a fare ogni «onesto sforzo» per l'applicazione della legge proibizionista. Quanto alla politica agraria, che può essere considerata come il cardine della «piattaforma democratica», il programma promette l'appoggio per una legislazione diretta al «controllo centrale ed ordinato delle eccedenze della produzione agricola, in modo da evitare che i prezzi di tali eccedenze non influiscano in modo da determinare i prezzi per l'intero raccolto».

Il programma ha degli spunti polemici. Accusa il partito repubblicano di aver tradito gli agrari e condanna il veto posto dall'attuale Presidente Coolidge ai progetti di legge presentati per favorire l'agricoltura.

Nel campo della politica estera il programma elettorale democratico riafferma la cosidetta «dottrina di Monroe» come principio cardinale della politica degli Stati Uniti, promulgata — dice la piattaforma — per la protezione nostra, dei latini americani e dei vicini. Sostiene poi la necessità di cessare da ogni interferenza negli affari internazionali dell'America latina ed accusa i repubblicani di non avere un programma in materia di politica estera.

Nel programma si riafferma il principio della libertà da ogni alleanza che impegni il paese con l'estero sul terreno politico. Viene anche riaffermato il diritto di protezione degli americani nella loro vita e nei loro interessi, pur rispettando il principio del non intervento negli affari degli altri paesi. I democratici si impegnano di ridonare agli Stati Uniti «la posizione, che già occupavano, di «leaders» tra le nazioni in fatto di arbitrato, conciliazione e limitazione degli armamenti mediante accordi internazionali».

La votazione

Mentre afferma di tendere verso un accordo internazionale per ridurre gli armamenti e per mettere fine alla gara dei preparativi bellici, il programma democratico afferma la necessità di mantenere l'Esercito e la Marina su basi adeguate ai bisogni della difesa nazionale.

Come è noto uno degli argomenti più comuni degli avversari per combattere i democratici, è che questi ultimi, con la loro politica, determinerebbero ineluttabilmente una contrazione dei salari. Ora la piattaforma concretata a Houston dice che i democratici si impegnano a mantenere i salari all'alto livello «standard».

La convenzione ha approvato il programma ed è poi passata alle votazioni per la scelta del candidato presidenziale. Alla prima votazione Alfred E. Smith ha riportato soltanto 724 e 2/3 di voto, meno cioè di quanto occorreva per la nomina (733 e 1/3). Ma per l'improvviso cambiamento verificatosi nell'atteggiamento della delegazione dello Stato dell'Ohio la cifra è aumentata nella seconda votazione di 45, salendo così a 769 e 2/3.

I definitivi risultati comunicati ufficialmente sono i seguenti: Alfred E. Smith voti 849, sen. George della Georgia 52½, Woolen dell'Indiana 7, W. A. Ayres del Kansas 3, sen. Reed del Missouri 52, ex sen. Hitchcock del Nebrasca 2, Cordell Hull del Tennessee 50 e 5/6, ex sen. Atlee Pomerane dell'Ohio 3, Jones 45, Thomson 2. Proclamato l'esito della votazione dopo brevi discorsi pronunciati da Jones, Davis e sen. Reed la convenzione ha sospeso i lavori che saranno ripresi oggi.

Appena conosciuta la notizia ufficiale di Smith a candidato del partito democratico alla Presidenza vi è stata una imponente dimostrazione. Le manifestazioni clamorose si sono protratte per lungo tempo.

Robinson designato vicepresidente

La convenzione ha inoltre designato Joseph Robinson rappresentante dello Stato di Arcansas nel Senato federale a candidato della vicepresidenza della Repubblica nelle elezioni di novembre. *(United Press).*

"L'uomo della strada,,

NUOVA YORK, 29

— «East side, west side, all around the town» (ad Est, ad Ovest, in tutta la città...) — così incomincia una canzone local-patriottica in lode delle «sidewalks of New York» (delle vie secondarie di Nuova York), di quelle strade che nulla hanno dello splendore e della vita febbrile della Quinta Avenue o di Broadway, ma in cui vivono moltitudini costrette in angusti spazi. In una di tali vie, il 30 dicembre 1873, dal conducente di furgoni Alfred Emanuel Smith, di origine tedesca, e dalla irlandese-americana sua moglie, Caterina Mulvehill, nacque un figlio, che fu battezzato con gli stessi nomi del padre.

La rapida carriera

In una di quelle vie crebbe «Al», come fu chiamato, con l'abbreviazione solita in America, dai compagni di giuochi e dai vicini; in una di quelle vie frequentò la scuola cattolica della parrocchia, in una di quelle vie guadagnò i suoi primi soldi come venditore di giornali. Quelle vie di Nuova York divennero la sua patria; egli ne respirò lo spirito, la volontà, le speranze, giuocò i loro giuochi, soffrì i loro dolori, sostenne le loro lotte. Ivi formò le basi della sua capacità di guidare le masse, di cattivarsene l'amore.

Aveva tredici anni quando gli morì il padre; e Smith lasciò la scuola, per contribuire a mantenere la madre e la sorella. Lavorò in pescheria, dove guadagnava quindici dollari la settimana. Restò al mercato sette anni, imparò a trattar la gente, sempre cordiale e ben disposto, benvoluto dappertutto, pronto allo scherzo, compagno apprezzatissimo. Che meraviglia se frequentava l'osteria vicina, dove convenivano i politicanti irlandesi del distretto, se lavorò per Tammany Hall, l'organizzazione politica predominante di Nuova York? Nessuno meglio di lui parlava la lingua di tutta quell'umile gente, ed i capi non tardarono ad accorgersi quale prezioso acquisto avessero fatto in quel giovanotto biondo e allegro.

Una vittoria clamorosa

Otto anni lavorò per Tammany; quindi fu eletto deputato dello Stato di Nuova York. L'ascensione fu rapida. Presidente del Parlamento di Nuova York, Sceriffo della città, infine nel 1918 Governatore dello Stato di Nuova York. Tre volte ancora fu designato a questa suprema carica del suo Stato.

Smith si era affermato. Era cresciuto oltre Tommany, diventanto egli stesso un'istituzione. Si era nel 1922, quando Tammany gli comunicò che nella medesima lista di canditati, in cui egli si presentava per il Governatorato, il noto editore di giornali Hearst sarebbe stato proposto quale senatore democratico. Tre anni prima, la stampa di Hearst aveva aspramente attaccato Smith a proposito dell'approvvigionamento latteo di Nuova York. Smith si rifiutò di presentarsi candidato insieme a Hearst. Tammany consigliò, pregò, minacciò, ma Smith rimase incrollabile. Ed infine Tammany cedette, il magnate della stampa fu cancellato dalla lista: la strada popolare aveva vinto sull'aristocratica Riverside Drive.

Ciò che aveva potuto sembrare la fine della sua carriera politica divenne la base della sua ascensione nazionale. Egli non fu più un personaggio locale, una creatura di Tammany, bensì una personalità eminente del partito democratico. Già nel 1924 non fu designato candidato alla Presidenza da New York soltanto. Non avendo egli potuto raccogliere, nelle innumerevoli votazioni del congresso, la voluta maggioranza, fu infine scelto per compromesso il candidato John W. Davis.

Cordialità sincera

Tale popolarità si fonda, con tutta la considerazione per le sue capacità di organizzatore e per la sua opera corretta ed accorta di amministratore, anzitutto sul suo contegno personale. «L'uomo della strada» vede in lui un suo simile, non oppresso da eccessivo sapere, ma di sano giudizio, amante dell'operetta e del golf, che fuma i suoi sigari, vive e lascia vivere, buon compagnone ed eccellente padre di famiglia, affezionato alla moglie, ai figlioli e ai nipoti, alla buona, alla mano con tutti, pur senza cadere nella volgarità. E' quel fare un po' «in maniche di camicia» di Smith, lontano da ogni freddo ritegno, dalla stretta di mano forte e veramente cordiale.

Negli uffici, tra i funzionari, negli studi si dà maggior peso ad altre qualità. Ma la strada, la strada popolare, semplice, elementare, apprezza la semplice umanità. E' una prova di profonda perspicacia psicologica quella delle delegazione di Nuova York, che, al congresso democratico di Houston, canta la canzone delle «vie secondarie di Nuova York» come «inno di Al Smith», poichè ad Est, ad Ovest ed in tutta Nuova York la parola d'ordine è «Al Smith». Sarà tale anche a novembre «alla costa Est, alla costa Ovest, in tutto il paese. *(United Press).*

L'assemblea della Confederazione bancaria

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bianchini, ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale delle associazioni inquadrate nella Confederazione bancaria. E' stata letta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno 1927, dalla quale risulta che fanno parte della Confederazione, a tutt'oggi, quasi tremila enti associati, con un complesso di 43 mila dipendenti, mentre gli enti rappresentati ammontano a circa quattro mila, con quasi 52 mila dipendenti. Illustrando tali dati, la relazione conclude osservando che oggi la Confederazione bancari è nel novero delle grandi Confederazioni fra le più complete, comprendendo la quasi totalità degli enti e delle persone che svolgono una concreta attività nel campo della categoria rappresentata. L'assemblea ha poi approvato il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre del decorso anno 1927 ed ha manifestato, in perfetta concordia di vedute con la dirigenza dell'organizzazione, il proprio avviso su diverse questioni interessanti la categoria, che sono attualmente sul tappeto.

Lo statuto della radiofonia in Francia

PARIGI, 29

Il Governo ha presentato un progetto di legge per il nuovo statuto della radiofonia. Questo progetto comprende quattro titoli principali. Il primo regola lo statuto dei posti di emissione, che saranno in principio esercitati dallo Stato o da concessionari, sotto il suo controllo.

Le concessioni non potranno durare più di dieci anni, e con diritto di riscatto da parte del Governo. Queste misure e tutti gli adattamenti che si renderanno necessari saranno poi codificati dai Ministeri delle Poste e Telegrafi e dell'Interno. Questo ufficio sarà essenzialmente incaricato di coordinare l'azione dei posti di emissione. Esso ha per mansione di regolare i rapporti fra i posti di emissione e la cura dei proventi che gli sono segnalati e che derivano da una tassa molto moderata sugli apparecchi di ricezione, da una seconda del 4 per cento sul prezzo delle lampade, da una tassa del 20 per cento sui benefici privati e, infine, da sovvenzioni pubbliche e private. Il terzo titolo disciplina il modo di esazione di queste tasse.

La fiducia al Governo Poincaré

concessa con 455 voti contro 126

PARIGI, 29

Oggi il Presidente del Consiglio, Poincaré, ha risposto alle interpellanze sulla politica generale. Il sig. Poincaré ha affermato che è pienamente giustificato il mantenimento del Gabinetto di unione nazionale i cui membri hanno collaborato al risanamento finanziario della Francia ed hanno ristabilito la fiducia nel Governo francese all'interno ed all'estero. Ha, poi, augurato che il Gabinetto sia sostenuto da una maggioranza più grande possibile, perchè l'unione nazionale è tanto necessaria ad esso, come prima della stabilizzazione del franco.

Il Presidente del Consiglio ha, poi, dichiarato che il Governo rispetterà le particolari condizioni di lingua e di religione dell'Alsazia e Lorena, e non imporrà alcuna riforma, giacchè le due religioni meritano di essere trattate con riguardo. Il sig. Poincaré, accennando alle rivendicazioni dei funzionari statali ha, poi, affermato che essi hanno il diritto di associarsi, però il Governo non tollererà mai che essi attentino alla sovranità dello Stato. Il sig. Poincaré ha concluso dichiarando che la stabilità ministeriale è necessaria al pari della stabilità monetaria per le sorti della Francia.

Il dibattito sulle dichiarazioni del Governo, si è chiuso con un voto sull'ordine del giorno che concede la fiducia del Parlamento al Governo. L'ordine del giorno è stato approvato con 455 voti favorevoli e 126 contrati. Così, anche i deputati radicali hanno votato per il Governo contro il quale si è schierato un gruppo di socialisti, il gruppo comunista, nonchè qualche isolato.

Per quanto il voto dei radicali dia una fiducia che può parere condizionata, secondo le interpretazioni che si possono dare alle dichiarazioni di voto collettivo, emesse dai capi dei gruppi, la posizione del Governo è senza dubbio rinforzata e per ora il pericolo di una imminente crisi può dirsi scomparso.

La Camera ha anche discusso i crediti sull'esercizio 1927 ed ha approvato i capitoli del progetto relativo al Ministero delle Finanze. Ad ogni capitolo, i socialisti ed i comunisti hanno proposto emendamenti o soppressioni. Renaudel ha chiesto la soppressione dei crediti relativi all'occupazione del Marocco. La proposta è stata respinta con 425 voti contro 163. Una proposta analoga del deputato Lafont, concernente l'esercito del Levante è stata respinta con 405 voti contro 171. L'insieme dei crediti è stato approvato con 480 voti contro 116.

L'assassino dai cento nomi

Il nuovo Landru arrestato ad Algeri

mentre tentava di sbarcare clandestinamente

PARIGI, 29

Un telegramma giunto stasera da Algeri ha prodotto l'effetto di un colpo di fulmine fra i poliziotti di Marsiglia, tutti ingaggiati nel mezzogiorno della Francia, a Aix, Avignone, Nizza ecc., alla ricerca del nuovo Landru marsigliese. Il nuovo Landru è stato arrestato ad Algeri mentre tentava di sbarcare di nascosto. Egli viaggiava sotto il nome di Stefano Morel, lo stesso nome col quale si era fatto conoscere in un albergo di Aix dove si era rifugiato alcuni gironi dopo l'uccisione della signora Foce. Indosso aveva tremila franchi e degli assegni intestati a nome di una delle sue vittime: la signorina Ebel. Ma la rivelazione ancora più stupefacente portata dal telegramma della polizia di Algeri è che il nuovo Landru non è il Gerolamo Prat ma Pietro Ray e nativo non già del villaggio di Ariege, ma di un paese del dipartimento di Aveyron.

Nomi falsi, documenti autentici

Questo Landru marsigliese ha sul suo predecessore parigino una superiorità, quella cioè di cambiar nome e stato civile a sua volontà. Lo strano si è che in appoggio dei suoi tanti nomi, il nuovo Landru ha potuto sempre presentare dei documenti autentici. Anche ad Aix, nell'albergo dove si era rifugiato prima di ritornare in riva al mare, si era presentato con documenti intestati al signor Morel. Egli poi se n'era ripartito proprio al mattino in cui i giornali pubblicavano la sua fotografia e la polizia di Aix lo ricercava disperatamente dappertutto.

La stessa polizia aveva avuto la sorpresa di vedersi arrivare nell'ufficio lo stesso giorno il vero signor Morel, un onesto cittadino di Aix il quale aveva lui pure dimostrato come il signor Gaillard di Marsiglia di non avere nulla a che fare con il Landru.

Del resto prima dell'arresto si sospettava che quelle del Prat non fossero le vero generalità dell'assassino. Un testimone aveva infatti deposto alla polizia d'aver conosciuto un vero ed autentico Gerolamo Prat, un cocchiere di Algeri, tipo modesto e pacifico di automedonte, incapace di commettere i reati e le gesta criminose del Landru marsigliese.

Il teste aveva anche narrato che probabilmente l'uccisore delle fidanzate era venuto in possesso di documenti che gli avrebbero permesso di assumere la qualifica di cocchiere algerino. Dodici anni fa quest'ultimo richiese in Francia un posto di guardia, accompagnando la richiesta con documenti.

Un altro Prat

La domanda non aveva avuto alcun esito, ma quando il cocchiere ebbe di ritorno le sue carte, le sue ulteriori richieste erano rimaste sempre senza risposta. D'altra parte ad Algeri era stata compiuta un'inchiesta in proposito e si erano trovate traccie di un tale Gerolamo Prat, anch'esso possessore di automobile e frequentatore di donne, ma piuttosto mature. Nulla era risultato che permettesse di identificarlo per proprietario di quella carrozzella e di quel ronzino che pare ancora circolino per le strade della capitale algerina.

Un ingegnoso individuo

Al momento attuale sembra però fuor di dubbio che il Ray abbia compiuto le sue imprese anche in Algeri sotto il nome del cocchiere del quale con qualche indiavolato trucco doveva essere riuscito a procurarsi i documenti. Anche in Algeri per le sue gesta il Ray deve essersi attribuito il nome di Prat. Esse si iniziano con una prima apparizione in automobile ad Algeri. Il 15 febbraio 1927 un automobilista, con una macchina color fango, si arrestava davanti ad un garage.

Un uomo elegante e gioviale depositava colà la macchina, dandosi il nome di Augusto.

Il giorno dopo ripartiva e alcuni giorni dopo ritornava dando questa volta generalità più precise: Augusto Prat. Questo signore, approfittando delle simpatie che ispirava, trovava modo di compiere parecchie truffe, e quindi scompariva. Uno dei truffati lo ritrovava poco dopo in un albergo di Algeri il 7 marzo successivo, ma. ai Prat riusciva di sfuggirgli per la terza volta. Questo individuo fu segnalato di nuovo ad Algeri dove aveva fatto costruire una piattaforma di comento in una villa, sul pavimento di una cantina. Altra coincidenza. Ad Algeri questo individuo era accompagnato da una donna piuttosto anziana che si chiamava Bonnet e che portava lo stesso nome di una delle vittime ritrovate a Marsiglia. Il Prat algerino, che viaggiava in automobile con questa persona, è il medesimo che ha compiuto i misfatti di Marsiglia e che è stato arrestato oggi col nome di Ray?

Quante sono le vittime?

L'istruttoria giudiziaria potrà rivelarlo. Una cosa è certo, neppure questo Prat algerino era uno stinco di santo perchè fino da ora è risultato che è stato condannato parecchie volte in contumacia dai Tribunali algerini per varie truffe. Su di lui inoltre pesa il sospetto dell'uccisione di un conduttore di taxi, il cui uccisore non fu mai trovato.

A Marsiglia intanto la polizia continua le sue ricerche per stabilire il numero esatto delle vittime del Ray. La cosa non è facile, perchè la voluminosa corrispondenza trovata nella camera dell'albergo occupata dall'assassino non è stata ancora esaminata completamente. Si tratta infatti di ben 500 lettere di donne che avevano risposto alle sue inserzioni matrimoniali. Solo di due nuove fidanzate, scampate alla morte · un vero miracolo, si conoscono finora i nomi. Esse sono la vedova di guerra Banel e la signora Boullon.

L'uccisore del Savorelli

interrogato dal giudice istruttore

PARIGI, 29

Oggi il giudice istruttore ha sottoposto ad un primo interrogatorio Alvise Pavan, l'assassino del Savorelli. Il Pavan è stato, com'è noto, estradato in questi ultimi giorni dalla Svizzera. Il giudice gli ha contestato l'imputazione di omicidio volontario. Il Pavan ha scelto come difensore l'avv. Torres.

Tredici condanne a morte

richieste al processo del Donez

MOSCA, 29

Nel processo per gli atti di sabotaggio nel bacino del Donez, il procuratore generale ha pronunciato oggi la requisitoria per gli altri 22 imputati. Egli ha domandato la pena capitale per i membri del centro moscovita Skorutto e Rabinovic, nonchè per i membri dirigenti della organizzazione di Karkov, Boryrenow, Matoia, Bratanoviski, Kasarinov, Gortetski, Eter, Ciadium, Bakine, Mekov, nonchè per Ybussevic, Krijianoski, colpevoli di spionaggio.

Per gli altri sette imputati Kryleuko ha chiesto la detenzione, per periodi di varia durata, per l'ingegnere tedesco Otto, compreso tra questi sette imputati, il procuratore generale ha chiesto 6 anni di reclusione. Per il montatore Badstoiber ha chiesto la condanna condizionale ed infine ha chiesto l'assoluzione del montatore Meyer.

20 comunisti arrestati in Ungheria

BUDAPEST, 29

Nella scorsa notte la polizia ungherese ha tratto in arresto una ventina di persone sospettate di aver organizzato un complotto comunista. Corre voce che gli arresti operati stiano in relazione con l'affare di Bela Kun. Mancano ancora particolari su questo nuovo complotto comunista. I giornali si astengono da qualsiasi notizia.

Due altri complici di Pollastro

arrestati a Parigi

PARIGI, 29

Malgrado l'arresto di Pollastro, il bandito anarchico che aveva al suo attivo numerosi delitti anche in Francia e che era stato recentemente condannato ad otto anni di lavori forzati dalla Corte d'Assise della Senna, alcuni componenti della sua banda continuavano ad operare numerosi furti a Parigi e nei dintorni.

La polizia oggi ha potuto arrestare due di questi pericolosi individui. Essi sono Brunetto Rossi, nato a Firenze, di 26 anni, e Antonello Carlo, di 28 anni, da Napoli. Ci cerca anche un terzo complice del Pollastro, certo Collantonio, egli pure da Napoli, ma si crede che si sia rifugiato in Svizzera.

Giovane istriano che uccide un domestico

perchè occupa il suo posto all'aperto

PARENZO, 29

Ieri sera verso le 21.30, nella villa Iecnich, frazione di Sbandati, un giovane veniva ucciso brutalmente. Ecco come accadde il fatto: Certo Giovanni Radovan, di 16 anni, figlio del noto possidente Matteo, dato il caldo, usava dormire all'aperto e ieri sera si apprestava a coricarsi, quando trovò il posto occupato da un servo, tale Biagio Sinovich, di 19 anni. Venuti a diverbio per questo futile motivo, ad un certo punto, il Radovan diede di piglio ad un nodoso bastone e colpì violentemente alla testa lo Sinovich, facendolo stramazzare al suolo esanime. Al fratello sopraggiunto, che gli domandò: «Cosa hai fatto?» rispose con calma: «L'ho ammazzato. Se vuoi, ammazzami». Il Radovan indi, mentre il fratello soccorreva il ferito, che presentava due profonde ferite alla testa e non dava segno di vita, si diede alla fuga, rendendosi irreperibile.

Sembra che più tardi sia stato visto a Parenzo. Ci giunge ora notizia che il povero Sinovich, in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale, cessò di vivere.

L'incarico a Venizelos?

Zaimis presenterà stamane le dimissioni

ATENE, 29

Il Presidente del Consiglio Zaimis ha telegrafato al Presidente della Repubblica Conduriotis che il Governo rassegnava le sue dimissioni e lo pregava di voler far ritorno ad Atene. E' stata già inviata all'isola di Sigri, dove Conduriotis si trova a passare le vacanze, una torpediniera. Si attende il ritorno del Presidente per domattina. Quindi egli riceverà in udienza il Presidente del Consiglio Zaimis che gli sottoporrà regolarmente le dimissioni dell'intero Gabinetto. Prevale generalmente l'opinione che Conduriotis affiderà a Venizelos l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, che potrebbe essere composto già entro la giornata di martedì. Molti dubitano che Conduriotis darà il suo consenso allo scioglimento della Camera e alla modificazione della legge elettorale a mezzo di decreto governativo. Grande difficoltà prepara l'atteggiamento dei monarchici dei gunaristi e dei metaxisti alla soluzione della crisi politica, perchè questi minacciano di dichiarare illegale lo scioglimento della Camera. I gunaristi anzi pretendono per sè la Presidenza del Consiglio perchè dopo la scissione del partito liberale nel gruppo venizelista e in quello di Cafandaris essi sono il più forte partito della Camera.

I seguaci di Venizelos dichiarano però che il Presidente della Repubblica ha già dato a Venizelos il suo consenso per lo scioglimento della Camera. Le nuove elezioni avranno luogo nel prossimo settembre. I monarchici ammoniscono Conduriotis di non cedere a Venizelos perchè altrimenti esiste il pericolo di una rivolta monarchica.

25 morti nel disastro di Darlington

L'inchiesta prorogata al 17 luglio

LONDRA, 29

I morti del disastro ferroviario di Darlington sono saliti a 25 tra cui 19 donne, 5 uomini e un ragazzino di 15 anni. L'ultima vittima, una donna di 40 anni, è spirata oggi alla presenza del coroner, o magistrato di polizia

Questa inchiesta si svolge a pochi passi dal luogo del disastro in un ufficio della stazione davanti ad una corte di giurati composta di 9 uomini. Il pubblico non vi era ammesso. Furono sentite le deposizioni di alti funzionari della compagnia delle ferrovie, i passeggeri del treno investito e anche alcuni feriti L'inchiesta è stata prorogata al 17 luglio.

Il coroner, nel congedarsi, ha detto ai giurati che quel giorno avrebbero potuto dedurre dalle deposizioni dei superstiti le vere responsabilità e formulare un giudizio netto e preciso.

Tremendo scontro automobilistico

Due signore uccise - Cinque feriti

ROMA, 29

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta stamane sulla strada di Fiumicino, a circa venti chilometri da Roma. Due macchine percorrevano velocemente in senso inverso la strada. Giunte alla stessa altezza, si sono scontrate con immenso fragore sbalzando fuori i passeggeri

Una delle due macchine era di proprietà della marchesa Elena Lucifero, di 50 anni, parente del noto deputato che fu segretario della Camera. Questa macchina proveniva da Ostia e aveva a bordo, oltre alla marchesa, l'impiegato Giulio Josi. L'altra macchina, una «Talbot» da corsa, proveniva da Roma ed era guidata dal suo proprietario, capomanipolo comandante dei moschettieri del Duce, Mario Gileoni, di 28 anni, da Roma. In questa vettura si trovavano la moglie del Gileoni, signora Adriana Romiti, di 28 anni, la signora Pia Romiti, di 30 anni, il signor Remo Chiapparini, di 35 anni, da Genova, e la sua signora, Maria, di 29 anni.

Nell'urto violento la marchesa Lucifero fu sbandata fuori della vettura e all'Ospedale della Consolazione — dove fu trasportata subito dopo — cessava di vivere. Il Gileoni riportò contusioni multiple al viso e ferite al dorso della mano destra dichiarate guaribili in una ventina di giorni. La signora Pia Romiti, che era a bordo della «Talbot», riportava gravi lesioni e cessava di vivere prima di essere trasportata all'ospedale. E' in pericolo di vita anche la signora Adriana, moglie del Gileoni. Gli altri passeggeri della «Talbot» e il signor Josi sono pure rimasti feriti.

La tragica corsa di un camion

Una giovane uccisa e tre feriti

VENEZIA, 29

Oggi alle 18 percorreva la strada che dalla frazione di Maerne conduce alla stazione di Martellago, un camion della ditta Pietro Rubineto, di Mirano, guidato dallo chauffeur Valentino Naletto, di 32 anni, il quale aveva a fianco sul seggiolino cerco Angelo Provato, di 25 anni, da Pianisa.

Giunto in località Cavin, sembra per lo scoppio del pneumatico anteriore destro, il camion, non più dominato dal conducente, andava cozzare violentemente contro un palo della corrente elettrica, abbattendolo, e investiva in pieno, travolgendole, due giovinette che si recavano a Maerne, alla sagra di S. Pietro, e quindi, ribaltandosi, precipitava nell'ampio fossato laterale colmo d'acqua fangosa.

L'opera di soccorso si svolse rapidissima, diretta dal podestà comm. Cavalieri, il quale fu tra i più animosi ad estrarre dall'acqua i due uomini ed una delle fanciulle. L'altra, che era tale Emilia Spolaor, di 17 anni, era rimasta sotto il camion. Con la maggiore sollecitudine consentita dai mezzi a disposizione, il camion venne sollevato e il corpo straziato della povera giovinetta fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero, dove fu ricoperto di fiori.

Intanto, con un'auto privata, i due uomini che montavano il camion erano stati trasportati all'Ospedale civile di Mestre. Entrambi vi vennero ricoverati; lo chauffeur Naletto, per lo «choc» nervoso avuto in seguito alla spaventosa avventura e per lievi contusioni, ed il Provato invece per una serie di contusioni e la frattura del piede destro.

L'altra giovinetta, la quattordicenne Giuseppina Anncè, era stata trasportata all'ospedale di Mirano con la automobile del Podestà. La poveretta venne ricoverata d'urgenza, in gravissime condizioni.

Ufficiale gravemente ferito

in una caduta da cavallo

UDINE, 29

Stamane in piazza d'armi è avvenuta una gravissima disgrazia vittima della quale, è stato il capitano Alessandro Cometto, comandante il 3.o squadrone dei cavalleggeri di Monferrato.

Il cap. Cometto stava dando lezioni di equitazioni, quando il cavallo che montava si impennò davanti ad una siepe. L'ufficiale diede di sprone, ma purtroppo, per un brusco scarto, fu lanciato a terra, e il cavallo gli diede anche una zampata sul petto. Accorsero tosto altri ufficiali e con un'automobile il ferito fu trasportato alla casa di cura del prof. Cavarzerani, ove giunse in condizioni gravissime. La prognosi del sanitario è riservata.

Un bambino dilaniato dai topi

MILANO, 29

Da undici giorni era nato in una catapecchia, alle porte di Milano, un bambino.

Questa mattina la madre, svegliandosi verso le sette, trovava il suo piccolo che dormiva in un lettino vicino al suo, tutto insanguinato. Alcuni topi da chiavica, che erano penetrati nella casa, avevano assalito il povero piccino e lo avevano dilaniato alla gola e al viso. Il piccino non era che un cadavere sanguinolento. La povera donna urlò facendo accorrere tutti i vicini, ma nessun soccorso fu possibile portare alla povera piccola vittima che è stata trasportata poi al cimitero a disposizione dell'autorità.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: ampia distribuzione anticiclonica sull'Europa centrale, con massimi sulla Spagna e sui Carpazi, ed estesa al Mediterraneo centrale. Area di bassa pressione sul mare di Levante.

Probabilità: tempo generalmente bello, qualche rada e leggera nebulosità nelle ore mattutine. Persiste regime di venti deboli intorno tramontana. Temperatura elevata. Il mare sarà un po' agitato lungo le coste meridionali ed insulari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un anno di benefica attività

della benemerita Società contro la tubercolosi

A fianco del Consorzio antitubercolare, che è l'ente supremo e direttivo nella profilassi contro la tubercolosi, svolge un'azione non meno importante, anche se limitata ad un numero più ristretto di persone, la Società contro la tubercolosi, la quale iniziò l'opera sua con mezzi modesti ed è pervenuta, attraverso la propaganda igienica e la diffusione dei mezzi curativi, ad un considerevole sviluppo, ove si pensi che già nel 1908 potè erigere un dispensario antitubercolare, e dopo la guerra istituì la scuola all'aperto, e tante altre opere intese alla difesa della salute pubblica e specialmente quella dell'infanzia.

1647 presenze nell'ambulatorio

Si pensa con maggiore riconoscimento all'attività di questa società nel campo tubercolare, leggendo la documentata e dettagliata relazione per l'anno decorso, dettata dal dott. Paolo Israeli, un benemerito della lotta antitubercolare. La diffusione della coscienza igienica procurò anche alla Società contro la tubercolosi un lavoro più intenso. Nel 1927 si presentarono nell'ambulatorio sociale ben 1647 persone di cui 579 uomini e 1068 donne.

Le femmine segnano il 65 per cento della frequenza dell'ambulanza, nel mentre i maschi solo il 35 per cento: ciò non significa però che le femmine siano più soggette alla malattia o seguano maggiormente le norme della lotta antitubercolare, si deve prendere in considerazione invece che i maschi ricorrono, se sono iscritti, alle Casse d'assicurazione in caso di malattia, nel mentre le donne non sempre hanno diritto alla cura medica di quella società ove appartengono i loro mariti. Questo risulta dalla percentuale delle persone visitate e trovate affette da malattie tubercolari, la tubercolosi colpisce quasi nella stessa misura ambidue i sessi. Difatti i maschi su 579 hanno dato 182 affetti da tubercolosi e le donne su 1068 hanno dato 371 colpite da tubercolosi. La percentuale dei primi dà il 31.43 e quella delle donne dà il 34.73.

Di queste 1647 persone visitate, soltanto per 149 la diagnosi segnò «nulla d'oggettivo», con la percentuale sulla totalità del 9.05, e su 1498 si constatarono ben 65 infiltrazioni, 3.96 per cento sulla totalità: 362 apiciti unilaterali, 22.01 per cento sulla totalità; 126 apiciti bilaterali, 7.65 per cento sulla totalità, quindi un totale di 553 ammalati di tubercolosi, col 33.65 per cento.

Per l'elaborazione di questa statistica completata dal Dispensario, sono presi in considerazione unicamente questi casi perchè è specialmente intorno a questi che si svolge tutta la lotta sociale essendo essi i focolai che propagano intorno a sè l'infezione. Questo vale però unicamente per la statistica del Dispensario, perchè a questi casi si deve aggiungere i 48 casi di ipofonesi a un apice (2.92%) con sospetto di tubercolosi iniziale, i 13 di pleurite (0.79%) quasi certamente di natura tubercolare, i 212 casi di adenopatia bronchiale (12.76%) e i 70 casi di linfatismo (4.26%) che riguardano specialmente i bambini; in 297 casi si constatò delle forme di deperimento e anemia (18.03%), casi ai quali fu rivolta speciale attenzione perchè facilmente candidati alla tubercolosi, in uno stadio però che può essere ancora preservato e tutelato, e 210 casi (12.76%) riguardano bronchiti acute, 4 casi di polmoniti in bambini (0.24%), 91 casi di altre malattie (5.53%).

Statistica istruttiva

Gli esami dello sputo vennero praticati dall'egregio dott. Lorenzutti e le radioscopie vennero praticate cortesemente dall'esimio prim. dott. Gortan.

La relazione, ricca di cifre comparative ed esplicative sulla natura ereditaria della tubercolosi e sui rapporti che intercorrono fra i casi di tubercolosi spenta e i casi visitati con riguardo all'età, si sofferma anche a considerare i casi tubercolari ereditati in linea paterna e in linea materna. Ecco lo specchio coi risultati dell'inchiesta:

65 casi di tubercolosi in linea ascendente paterna diedero il 9% di malati; 130 ascendente materna 19%; 211 collaterale paterna 30%; 284 collaterale materna 42 per cento; 14 di alcoolismo in linea ascendente paterna 52%; 13 materna 48%; complessivamente 171 casi, dei quali 290 in linea paterna, cioè 45.50%, e 427 materna 54.50%.

Lo studio sugli affetti di tubercolosi secondo la professione rileva che le casalinghe offrono il maggior numero: su 557 visitate ben 292 erano tubercolose; su 36 ferrovieri 24 erano affetti dal morbo; su 35 impiegati, 23 erano infetti; su 34 modiste, 12 vennero riscontrate malate; su 24 braccianti ben 17 furono dichiarati tubercolosi.

Al Dispensario furono applicate le più svariate cure: pneumotorace, iniezioni di tubercolina, iniezioni di cloruro di calcio, vaccinazioni, iniezioni ricostituenti ed altre.

Mercè la generosità di numerosi medici — che offrirono al Dispensario grande quantità di medicinali ricevuti in prova dalle case farmaceutiche — il Dispensario potè fornire gratuitamente le medicine a molti degli ammalati in sua sorveglianza, i quali perchè assolutamente indigenti, non avrebbero potuto procurarsele altrimenti. Ed ancora, a moltissimi ammalati il Dispensario fornì gratuitamente disinfettante e sputeruole tascabili.

Le inchieste sociali

Le inchieste sociali eseguite assommano a 604 e riguardano tutte le persone colpite da malattie tubercolari nonchè una parte di scolari sottoposti alla visita medica per l'accoglimento alla scuola all'aperto. Delle 604 famiglie abitavano: 33 nel distretto S. Vito, 90 nel distretto Città nuova, 83 nel distretto Città vecchia, 65 nel distretto Barriera, 96 nel distretto Barriera vecchia, 105 nel distretto San Giacomo, 130 nei distretti Roiano, San Giovanni, Rozzol, 2 altre città, con 342 quartieri trovati «sani» e 262 quartieri trovati «malsani». Vivevano quindi in percentuale di 56.60 in ambienti sani e in percentuale di 43.40 in ambienti malsani. Delle 604 famiglie 530 (87,79%) avevano un quartiere a sè e 74 (12.30%) abitavano in subaffitto. Queste 604 famiglie contavano in complesso 2984 persone ed avevano a disposizione 2107 letti; perciò 877 persone non possedevano un proprio letto, ma erano obbligate a dormire con altre persone assieme.

La relazione non trascura di rilevare la maggior diffusione della tubercolosi ove la gente è obbligata a vivere ammassata, e perciò sottopone all'osservazione dei lettori alcuni quadretti illustrativi assai chiari e precisi. Contro la diffusione del terribile male, la Società contro la tubercolosi ha creato due provvide istituzioni: la scuola all'aperto, che oggi conta ben 138 allievi, e la refezione scolastica.

Una delle forme più provvide e più efficaci per combattere la tubercolosi nel momento in cui presenta maggiori pericoli — e cioè nell'infanzia — è certamente la refezione scolastica la quale veniva offerta dal Comune di Trieste prima della guerra e nei primi anni del dopoguerra.

Il Comune di Trieste — per una quantità di ragioni indipendenti dalla volontà dei suoi reggitori e soverchianti la medesima — dovette sospendere una opera così altamente benefica. Fu in questo punto che intervenne la Società contro la tubercolosi con la sua offerta di gestire la Refezione scolastica.

La refezione scolastica

L'offerta venne accolta favorevolmente. S'è calcolato che a Trieste ci sono almeno 1000 scolari che per disgraziate condizioni familiari abbisognano di un aiuto nell'alimentazione, perchè a casa non ricevono vitto sufficiente e corrispondente ai loro bisogni; non solo, ma è ancora risultato — e ciò a mezzo dei rilievi fatti dall'Ufficio Municipale d'Igiene (Sezione medico-scolastica) — che sono oltre 600 gli allievi che vanno a scuola al mattino senza aver ricevuto alcun cibo, rimanendo senza anche nel corso della giornata o ricevendo per nutrimento tutt'alpiù una minestra ed un po' di pane.

Secondo gli studi fatti dall'Ufficio Municipale d'Igiene, il tipo che dà i migliori risultati è la refezione di cacao; perchè con piccolo costo essa può venir offerta ad un maggior numero di bambini, ed anche perchè essa viene consumata tutta, completamente, dando così un rendimento maggiore.

Nel 1927 ben 165.000 razioni di cacao vennero distribuite fra allievi bisognosi di nutrizione. Ma la protezione igienica della Società si estese anche agli adulti poveri. Con viveri beneficarono 112 persone, con indumenti 82, con disinfettanti 84, con medicinali 112, con materassi 28, con coperte 20, con lenzuola 18, con letti 23, con sussidi in denaro 36, con ricoveri in case di cura, sussidi vari, impieghi ecc. 436 persone.

Come si vede l'attività della Società contro la tubercolosi è vasta, varia, e bene merita l'appoggio e il ricordo di quanti hanno a cuore il suo sviluppo e l'opera altamente umana e pietosa che essa viene svolgendo da tanti anni.

Per l'autostrada Trieste-Venezia

Dal Consiglio di amministrazione della S. A. Autovie Venete ci viene data comunicazioni dei telegrammi ricevuti dal nostro podestà sen. Giorgio Pitacco, che ha presieduto l'assemblea costitutiva della Società stessa, in risposta ai telegrammi spediti il giorno della costituzione.

S. E. Giuriati ha così risposto: «Invio vossignoria onorevolissima e assemblea costì riunitasi per costituzione Società Autovie Venete espressione mio vivo plauso per grandiosa iniziativa tendente collegare antiche nuove Provincie, mediante rapida modernissima comunicazione autostradale. Saluti fascisti: Ministro Giuriati».

S. E. Turati ha risposto: «Mi è gradito manifestare il mio vivo plauso per la costituzione della Società Autovie Venete che realizzerà la costruzione del tronco Venezia-Trieste, potente mezzo di unione e di sviluppo delle due città adriatiche. Saluti fascisti. Il segretario Augusto Turati».

E l'on. Suardo ha così telegrafato: «Grazie gentile comunicazione beneaugurando esprimiamo nostri più fervidi voti nuova Società. Suardo».

I calorosi telegrammi di plauso dicono con quanta simpatia è vista dal Governo la costruzione delle autostrade, per cui si può essere certi che l'iniziativa potrà presto tramutarsi in fatto concreto.

La Società sta attivamente occupandosi del problema che interessa la nostra regione sotto il punto di vista turistico, economico e industriale; e di questo Trieste dev'essere grata al Consiglio della Società, e in particolare al suo presidente amm. conte Dentice di Frasso, per il vantaggio indiscutibile che la grandiosa opera porterà alle Provincie.

I ringraziamenti di S. E. Zanconato al Podestà. Da S. E. Zanconato, prefetto di Trapani, il podestà senatore Pitacco ricevette oggi il seguente telegramma di ringraziamento per le manifestazioni affettuose fatte all'egregio funzionario, prima che egli lasciasse la nostra città: «A Lei, onorevole Podestà, e a suo mezzo, alle cariche, alle gerarchie, ai cittadini, esprimo i più vivi ringraziamenti per la manifestazione di affetto, che mi rende incancellabile il ricordo di Trieste».

Borse di studio per aspiranti maestri. Un gruppo di insegnanti, appartenenti al Sindacato fascista insegnanti privati, in ossequio alla volontà espressa dal Duce di dar opera a lenire la penuria di maestri, necessari all'Italia fascista per la formazione di una coscienza virile delle scolaresche elementari, ha deciso di aprire un concorso a borse di studio a favore di giovani di disagiate condizioni economiche, che abbiano conseguito almeno quattro anni prima la ammissione ad una scuola media superiore e siano iscritti all'O. N. B. o alla M. V. S. N., i quali intendano presentarsi nelle sessioni di giugno-settembre del prossimo anno scolastico 1928-1929, all'esame di abilitazione all'insegnamento elementare.

Le adesioni saranno raccolte dal segretario del Sindacato fascista insegnanti privati, prof. cav. Arturo Aurelio (via Mazzini 30-III).

Il telefono automatico

prossimo a entrare in funzione

I lavori per il definitivo assestamento della nuova rete del telefono automatico procedono alacremente e quanto prima potrà essere inaugurato il nuovo sistema. Nel pomeriggio odierno e durante tutta la giornata di domenica verrà eseguito il lavoro di sistemazione dei telefoni della R. Prefettura, del Tergesteo e, in questo incontro, verranno pure sistemati gli allacciamenti dei cavi della nuova rete per tutti gli uffici che si trovano nella zona compresa fra le due piazze: Unità e della Borsa.

Questo lavoro dimostra l'avanzato grado dell'intera opera, che è stata tanto contrastata dal maltempo durante tutto l'inverno e la scorsa primavera. E' stato scelto il pomeriggio di sabato e la giornata di domenica appunto perchè i lavori della sistemazione della linea telefonica non intralciassero il febbrile lavoro che giornalmente ferve negli uffici della Prefettura e del Tergesteo. E' da notarsi che quasi sempre si scelsero delle giornate festive per compiere i lavori di trapasso dalla vecchia rete alla nuova, negli uffici e dicasteri, come pure per gli altri abbonati questi lavori vennero normalmente eseguiti durante la notte.

Il lavoro del resto verrà condotto con la maggiore celerità possibile e la direzione della Società telefonica delle Venezie avverte a proposito tutti gli utenti interessati di fare in modo che gli operai possano accedere ai locali dove si trovano gli apparecchi e ciò per evitare che il lavoro debba prolungarsi fino a lunedì.

Ancora entro la mattina di oggi i singoli interessati verranno telefonicamente avvisati perchè possano prepararsi in tempo.

I canoni al Partito

Le segreteria amministrativa della Federazione fascista invita i tesserati debitori di residue quote, parti del canone, a voler provvedere per la relativa liquidazione. Raccomanda di attenersi puntualmente a tale invito in modo di evitare solleciti personali a mezzo posta.

Una visita di personalità triestine e goriziane

alle opere friulane di bonifica

Ieri mattina per invito della Federazione agricoltori e del Consorzio bonifica, ha avuto luogo un convegno dei maggiori esponenti dell'economia della provincia, per far conoscere le opere di bonifica compiute e in corso di attuazione nel Friuli.

La riunione è avvenuta alle 9 a Ronchi, nella sede del Consorzio dell'Agro monfalconese. Da Trieste sono intervenuti S. E. il prefetto comm. Bruno Fornaciari, il segretario politico del Fascio ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, il gr. uff. Guido Segre, nella sua veste di vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il comm. Peterlini, della Banca Commerciale Triestina, l'avv. Trevisini, commissario della Cassa di Risparmio con il suo segretario dott. Rocco, il dott. Chersi, vicecommissario della Commissione Reale, l'avv. Ballico, direttore della Sezione credito agrario dell'Istituto delle Tre Venezie, il direttore della Banca del Lavoro e molte altre personalità. Da Gorizia è intervenuto il sen. Bombig, podestà, e altri rappresentanti dell'economia cittadina, fra i quali notammo il dott. Valentino Pascoli, commissario della Provincia, il dott. Zumin, il direttore di quella Sezione della Banca d'Italia. Da Monfalcone presero parte al convegno il podestà comm. Bruno Coceani, il cav. Barbettani, segretario politico, il tenente Airenti e altri.

Una visita istruttiva

A ricevere gli ospiti si trovavano davanti alla bella palazzina del Consorzio dell'Agro monfalconese il dott. Gino Cosolo, presidente della Federazione degli agricoltori, il cav. Blasich, il sig. Dottori, il presidente del Consorzio agrario monfalconese, il direttore del Consorzio stesso cav. Zanoni, l'ing. Corazza, segretario politico e direttore della bonifica del Brancolo, il sig. Gherardi del Sindacato agricoltori ecc.

Dopo una breve visita alla sede del Consorzio e brevi spiegazioni fornite dal cav. Zanoni sull'itinerario che sarebbe stato percorso, i partecipanti al convegno si recarono all'essicatoio del tabacco di Ronchi, dove si soffermarono brevemente. Quindi proseguirono alla volta di Sagrado, visitando i lavori quivi compiuti per la presa d'acqua sull'Isonzo, dove questo viene incanalato. La comitiva procedette poi verso Fogliano per vedere quelle case coloniche, testè fabbricate, e un esempio meraviglioso delle possibilità agricole della nostra regione: un campo di peschi di meravigliosa bellezza, che crescono su un terreno ghiaioso, bonificato con i lavori di irrigazione.

Vennero poi visitati dei prati irrigui delle tenute Blasich. Su un terreno assolutamente sterile e senza nessuna possibilità apparente di utilizzazione si sono ottenuti dei successi addirittura miracolosi: l'erba cresce come sul terreno più fertile.

I lavori di bonifica compiuti

Interessantissima è stata la visita del Brancolo, ancora in via di esecuzione. Il Brancolo è un grande canale che viene a sboccare nel Golfo di Panzano. Come abbiamo detto, data la sua vastità, esso non è ancora compiuto, ma quel tratto che è già ultimato, e che misura parecchi chilometri, è sufficiente per dare un'idea della bellezza e della grandiosità dell'opera.

I lavori procedono attivamente, la draga continua l'escavo del materiale e circa 500 operai lavorano senza tregua per portare più sollecitamente a termine la bella opera. Durante questi lavori di scavo, proprio in questi giorni, venne tratto alla luce uno splendido mosaico, che si ritiene risalga al primo secolo dell'era cristiana, la qual cosa dimostra che proprio da quella parte passava la strada che conduceva ad Aquileja.

C'è da sperare che durante le operazioni di scavo altri relitti simili vengano trovati. La bonifica del Brancolo è la prima che si compie nella nostra zona e apporterà benefici immensi in tutta la plaga dove essa estenderà la sua influenza. Già i primi effetti, che possono dirsi davvero ottimi, si possono notare nella prima parte della «strada taiada»; poichè già quest'anno si è incominciato a raccogliere il frumento. I convenuti poterono assistere appunto alle operazioni di tagliatura, fatta con tagliatrici meccaniche di ultimo modello, nei possedimenti Blasich.

La bonifica dell'Isola Morosini

Alla comitiva, recatasi nella località detta Alberoni, venne offerta, dalle due società che promossero il convegno, una ricca colazione.

Dopo la colazione i partecipanti al convegno, su di un bragozzo a motore, risalirono una delle foci dell'Isonzo, la cosiddetta Correntia, e dopo la foce di Sdobba penetrarono nel ramo morto Isonzato, per osservare l'immensa estensione dell'Isola Morosini, possedimento di Rodolfo Brunner.

Anche questa località sarà ben presto bonificata completamente: la parte superiore, che è stata appunto quella visitata con particolare interesse dai gitanti, è già bonificata, con risultati insperabili. Importante è stata anche la visita alle stalle, di proprietà dello stesso Brunner, che sono notissime in tutto il Friuli per la loro bellezza e in modo speciale per i magnifici capi di bestiame.

In fine la comitiva si recò allo splendido vivaio provinciale e alla conosciutissima stazione di monta della Provincia, una delle più importanti, se non la maggiore addirittura della regione.

Dopo la lunga visita, durata parecchie ore, e che ha dato modo ai convenuti di conoscere le molte possibilità ignorate e insospettate della nostra terra, fonte di ricchezza, il convegno si sciolse.

Per il censimento del grano

L'Ufficio centrale di statistica ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare sulle modalità e il significato del censimento del grano trebbiato:

«Con riferimento ai telegrammi numero 178444 del 4 giugno di S. E. il Capo del Governo e numero 18346 del 7 giugno di S. E. il sottosegretario agli Interni, mentre si riconferma che il censimento del grano trebbiato a macchina ha scopo esclusivamente statistico, e precisamente quello di raccogliere tutti gli elementi di controllo per determinare meglio la produzione unitaria del grano, e quindi quella complessiva del Regno in rapporto alla superficie coltivata, si precisano con la presente, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, le modalità in base alle quali nella corrente campagna il censimento dovrà eseguirsi, modalità che saranno concretate in apposito provvedimento legislativo.

La denuncia delle trebbiatrici

I proprietari delle macchine trebbiatrici dovranno denunciare alla Cattedra ambulante di agricoltura della provincia, il numero delle macchine che intendono adibire alla trebbiatura, la potenzialità e il luogo di deposito di ciascuna di esse, nonchè il cognome, nome e residenza della persona proposta come conducente a ciascuna macchina.

La Cattedra ambulante di agricoltura rilascierà a ogni proprietario e per ogni macchina trebbiatrice una licenza di esercizio: la licenza dovrà sempre essere in possesso del macchinista, il quale dovrà presentarla a ogni richiesta. Nessuna macchina trebbiatrice potrà funzionare senza avere ottenuto la speciale licenza di trebbiatura dalla Cattedra ambulante di agricoltura provinciale. La licenza di trebbiatura potrà essere revocata dalla Cattedra ambulante di agricoltura, qualora si riscontrino inadempienze agli obblighi prescritti.

Contro i provvedimenti della Cattedra ambulante di agricoltura riguardanti l'eventuale mancato rilascio o la revoca delle licenze di esercizio è ammesso ricorso, entro quindici giorni dal provvedimento, al Prefetto della provincia, che deciderà in via definitiva.

Obblighi dei conducenti

Il conducente di ciascuna macchina trebbiatrice ha l'obbligo di denunciare alla Cattedra ambulante di agricoltura della provincia nella quale è esercitata la trebbiatura, la quantità di grano trebbiato espressa in quintali e non in misure locali, le generalità (cognome, nome, domicilio) del conduttore del fondo da cui il grano proviene e il Comune in cui il fondo si trova. A tal fine egli ha l'obbligo di tenere un bollettario ad una matrice e due tagliandi, fornito a prezzo di costo dalla Cattedra ambulante di agricoltura. La persona che porta il grano alla macchina trebbiatrice è tenuta a dichiarare al macchinista la denominazione del fondo e l'estensione del terreno seminato a grano, dal quale proviene il grano trebbiato.

Le Cattedre ambulanti di agricoltura provinciali sorveglieranno le operazioni di trebbiatura e, per l'accertamento delle quantità di grano denunciato, nonchè della relativa superficie seminata a grano, potranno avvalersi anche dell'opera degli agenti di polizia giudiziaria. Essi procederanno allo spoglio e alla elaborazione dei dati contenuti nelle denuncie e, alla fine di ciascun mese, a partire da quello di agosto, trasmetteranno all'Istituto centrale di statistica uno specchio riassuntivo, distinto per comuni, del numero delle denuncie presentate e della quantità di grano trebbiato, nonchè dell'estensione del terreno da cui il grano trebbiato proviene.

L'Istituto si riserva, a scopo di controllo, di richiedere, quando crede, i tagliandi originali delle denuncie, i quali pertanto dovranno essere conservati con cura dalle Cattedre ambulanti.

Il segreto d'ufficio

Tutti gli uffici e le persone che, a qualsiasi titolo, vengono in possesso dei dati relativi alle denuncie del grano trebbiato, hanno l'obbligo di tenerli vincolati al più scrupoloso segreto di ufficio. Le notizie raccolte non possono essere rese note per nessun motivo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Esse possono essere comunicate all'autorità giudiziaria, ove questa ne faccia richiesta.

La Coorte marinara

dell'Avanguardia Triestina

In tutte le manifestazioni dell'O. N. B. figura degnamente un reparto marinaro, che spesso ha l'incarico, nelle cerimonie solenni, di fare servizio d'onore. Abbiamo voluto avere dal prof. Sereni, comandante della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan», alcuni ragguagli sull'inquadramento della Coorte marinara.

La vestizione dei marinaretti

— Subito dopo l'inquadramento dell'Avanguardia nei reparti terrestri — egli ci dichiarò — si pensò che in un importante porto come Trieste si doveva creare un reparto marinaro, il cui nucleo principale si doveva reclutare nell'Istituto nautico. L'idea piacque anche alle gerarchie del Partito, e fin dal gennaio di quest'anno si costituì un'intera centuria marinara.

— Con tenuta di prescrizione simile a quelle delle analoghe centurie costituite nelle altre città?

— Appunto. La tenuta è prescritta senza nessuna differenza tra città e città. Si voleva ricamare sulla maglia estiva il nome della città dove la centuria è formata; ma si è preferito abolire qualunque segno e dare all'avanguardista marinaro una divisa unica: berretto di panno bleu, come la blusa e i calzoni; maglia bianca; al braccio sinistro lo stemma dell'O. N. B.; il nastro del berretto è celeste con la scritta, in bianco: «Opera Nazionale Balilla»; azzurro è pure il bavero, dove al posto delle stellette (com'è nella autentica divisa dei marinai) è ricamato il fascio littorio con l'ancora.

— La divisa estiva è differente?

— Per economia, ci si è limitati a mettere sul berretto la foderina bianca e a far indossare la maglia senza la blusa.

L'inquadramento

— Quanti sono i marinaretti reclutati finora?

— Abbiamo cominciato con una centuria, reclutata all'Istituto nautico, e ne abbiamo affidato il comando al prof. Baldino, insegnante dell'Istituto stesso e ufficiale della Milizia, il quale è coadiuvato dal capomanipolo prof. Niccolini. Visto l'esito buono dell'iniziativa, si è voluto, d'accordo con l'O. N. B. e col Partito, creare altre due centurie marinare, reclutando i giovinetti da quattro case rionali, ossia dai vecchi ricreatori, e precisamente da quelle di S. Giacomo («R. Pitteri»), di Servola («Lega Nazionale»), di S. Vito (Casa rionale «De Amicis») e di Città vecchia («Enrico Toti»). Da questi quattro ex ricreatori furono reclutati altri duecento marinaretti, cioè i Balilla passati all'Avanguardia per effetto della leva fascista. Hanno tutti oltrepassato il quattordicesimo anno. Sono buoni elementi, che presentano speciali attitudini alla vita marinara.

La prima, la seconda e la terza centuria così formate costituiscono la Coorte marinara, e ne fu affidato il comando al centurione Baldino, che aveva costituita la prima centuria e che ha requisiti di competenza e autorità per esplicare le mansioni di comandante. La sede della coorte trovasi presso l'Istituto nautico.

— Quale attività svolge la coorte?

— Un'attività complessa: innanzi tutto, in materia teorica, tutti gli studenti vengono istruiti nella storia della nostra Marina e in questioni tattiche. Ma c'è poi riservato il campo alle manifestazioni nautiche: voga, canottaggio, vela, motorismo.

— Questa attività viene esplicata per reparti?

— Sì, sotto la guida degli istruttori. La seconda e terza Centuria sono istruite giornalmente dall'istruttore Bandich, proposto per la nomina a ufficiale della Milizia.

— L'attività marinara è riservata solo alla Coorte? — chiediamo al prof. Sereni.

— La domanda lascia intuire il pensiero: Trieste può offrire più che 300 giovanetti alla preparazione nautica. Di accordo. Ed è perciò che l'O. N. B. e il comando di Legione hanno ottenuto far partecipi alle esercitazioni di canottaggio altri giovani avanguardisti, di qualunque centuria appartenente alla Legione 298.a; e a tale scopo cinque società nautiche accolgono gratuitamente nelle rispettive canottiere un numero limitato di avanguardisti, i quali vengono istruiti dai «trainers» e dai tecnici delle rispettive società nautiche, «Ginnastica», «Rowing», «Saturnia», che hanno i galleggianti al molo Sartorio, e la «Nettuno» e l'«Adria» a Barcola. Inoltre un manipolo di avanguardisti provenienti dalle varie Centurie venne ospitato dal R. Y. C. Adriaco, per lo sport della vela.

Queste manifestazioni sportive si svolgono sotto la direzione del capomanipolo Tommasini, comandante della IV Coorte, il quale ha in sott'ordine il capomanipolo Comuzzi per la sezione vela, e il capomanipolo Defilippi per la sezione canottaggio.

I reparti marinari in crociera

— Qual'è il programma sportivo per la stagione?

— Le gare di nuoto. Frattanto gli Avanguardisti e Balilla si allenano. Come si premieranno gli Avanguardisti inviandoli al campeggio di Roditti, così ho pensato che si debbano premiare i marinaretti mandandoli in crociera lungo la costa istriana con meta fino a Zara. Essi s'imbarcheranno sui piroscafi costieri, e si fermeranno nelle varie città, in pieno assetto, con propri mezzi per gli attendamenti sulle spiaggie, dove eseguiranno le esercitazioni ginnastiche e il bagno.

— Quali altre innovazioni ha portato nell'ordinamento della Legione? — abbiamo chiesto al prof. Sereni.

— Abbiamo creato anche la centuria specializzata al Genio, composta di Balilla passati all'Avanguardia. L'istruzione è stata affidata all'ing. Olivotto, che fa lezione due volte la settimana alla casa rionale di Lucchini, in S. Luigi, e a quella di Roiano, insegnandovi i servizi di pionieri, attendamenti, ecc.

Fin qui il prof. Sereni. Il quale ha il merito di sapersi scegliere ufficiali disciplinati e volonterosi, tra la categoria degli insegnanti ex combattenti, e che hanno attitudini particolari al comando. Egli, poi, instancabilmente, sa dare ad ogni iniziativa lo slancio necessario per realizzarla.

I 150 scolaretti dalmati

festeggiati a Zara

ZARA, 29

Oggi nel pomeriggio sono stati qui di passaggio i bambini dalmati che per cura dei Fasci italiani all'estero vanno a trascorrere un periodo di un mese in colonia montana nel Piemonte.

All'arrivo si sono recati a salutare la comitiva, costituita da circa 150 tra bambini e bambine di Spalato e Sebenico, S. E. il Prefetto, il commissario del P. N. F., il commissario prefettizio al Comune, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., le delegate dei Fasci femminili, delle Giovani e Piccole Italiane, il centurione della Milizia, il segretario generale dei Sindacati, il segretario provinciale dell'O. N. D. Le organizzazioni giovanili fasciste erano rappresentate da una centuria di avanguardisti e Piccole Italiane.

Alla riva Derna e sulle mura si era raccolta una numerosa folla. Alle 16 il piroscafo accostò alla riva, mentre la musica intonava «Giovinezza» e gli inni fascisti, e da bordo i piccoli camerati salutavano festosamente. A portare il primo saluto alla comitiva, salirono le autorità. Poco dopo i bambini vennero fatti scendere fra gli applausi della folla. Le Piccole Italiane di Zara offrirono fiori alle piccole camerate dalmate. Si formò un corteo che, preceduto dalla musica ed attraversate le vie principali della città, si recò al caffè Garibaldi, ove a cura del Comitato per l'Opera Nazionale Balilla, vennero offerti ai piccoli ospiti gelati e dolci.

Alla riunione, rallegrata dal canto di inni patriottici e dalla banda degli orfani di guerra, intervennero pure le rappresentanze e le autorità. Alle 18.30 si ricompose il corteo per accompagnare i piccoli connazionali alla partenza. Alla riva Derna si era, intanto, raccolta una grande folla. Quando il piroscafo si staccò dalla riva si incrociarono saluti affettuosissimi, fra un vivace agitare di fazzoletti e di bandiere.

La comitiva era accompagnata dal signor Carretto, direttore della scuola italiana di Spalato, con i rispettivi maestri, e da don Giovanni Rolco, direttore della scuola italiana di Sebenico. Essi arriveranno domattina, fra le 7 e le 8, a Trieste, con il battello della Puglia.

L'attesa a Trieste

Come abbiamo già annunciato ieri, le autorità, le gerarchie del Partito, gli avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane di Trieste preparano ai bimbi cari di Dalmazia accoglienze festosissime. Alle autorità e alle rappresentanze dei piccoli camerati triestini, si unirà certo in folla la cittadinanza a portare a questa falange di giovinezza dalmata, che deve sentire già ora, di quanto affetto, di quante ansiose premure gli italiani in generale e i redenti dalla grande guerra in particolare, circondano questi loro fratelli.

La direzione della Lega Nazionale all'arrivo dei ragazzi dalmati. I direttori dei Consigli direttivi centrale e del gruppo locale, sono invitati a trovarsi domani, sabato, alle 8, all'arrivo del piroscafo Barletta, per ricevere i 150 ragazzi delle scuole nazionali dalmate, avviati alle colonie montane di Piemonte.

Il brillante successo alla Ginnastica

della prima giornata della festa coloniale

La festa estiva, che quest'anno la Ginnastica ha dedicato alle famiglie dei suoi 3000 soci, ha avuto un autentico, caldo tono e stile coloniale. Mancano le palme, ma gli alberi alti, si inquadrano perfettamente al paesaggio del bianco minareto, con la moschea e i «tucul» caratteristici, con il tetto e le pareti di paglia, tutta un'atmosfera tropicale, anche nell'aspetto delle quattro more (suggestive davvero le signorine in quella truccatura), che distribuivano agli intervenuti il distintivo-amuleto: un moretto da puntare all'occhiello. Bandiere nazionali a profusione sventolavano dalla moschea e dalle antenne. In tutto quell'ambiente, di cui furono ideatori il pittore prof. Buri e l'avv. Crusitz, si è svolta una festa pittoresca, animatissima brillante.

Servizio di buffet, musiche (i bravi alunni bandisti della casa rionale «Lucchini» si prodigarono gentilmente), jazz-band e danze. L'animazione dalle 21 in poi, fu un crescendo: e l'interessamento e compiacimento degli intervenuti vivissimo, a tutte le sorprese, dal bersaglio alla distribuzione dei doni coloniali, oltre 300, tutti di tipo e stile africano: dall'elefante e la belva, costruiti in legno, su disegno del prof. Buri, ai lavori in lenci, elegantissimi e svariati. Questi doni furono lungamente e sapientemente preparati dalle signore Isabella Crusitz, Frida Buri, Uxa, Tonon, Furlani, De Filippi, Ongaro, Bidoli, Noselli, Cozzi, Omero e altre, le quali meritano particolare elogio.

Non mancò nemmeno il personaggio esotico, un indiano quasi autentico, chiromante, che lesse sul palmo della mano il destino a molte signore.

La prima giornata della festa coloniale ha avuto un successo superiore a ogni aspettativa. Questa sera la festa riprenderà e avrà termine domani. Il programma di questa sera, dalle 20, oltre alla ripetizione delle attrazioni e sorprese di ieri, comprenderà uno spettacolo di varietà e la visione delle pellicole di carattere coloniale: «Tangeri», «La costa orientale bengasina», «Somalia» e una film comica. La serata si chiuderà col ballo.

Il Cinema estivo

L'estate, che molti riservano alle villeggiature alpestri o marine, lascia pur sempre le città col loro ritmo di vita fragorosa e febbrile e così quanti continuano ad occupare i loro posti di responsabilità e di lavoro hanno caro, nelle fresche ore della sera, di trascorrere momenti di serenità e di pace, ricreando lo spirito nel concedere al corpo il meritato riposo. Fermi i teatri e chiuse temporaneamente parecchie sale di proiezione, i triestini rivolgeranno intera la loro attenzione al locale che meglio di tutti gli altri si presta per gli spettacoli estivi, giacchè la cupola mobile lo tiene perennemente fresco e arieggiato: **il Teatro Nazionale.**

Ritrovo della migliore società di Trieste durante tutto l'anno, il **Nazionale,** che offre ininterrottamente spettacoli di primissimo ordine, sia nel cinematografo come nella varietà, viene ad essere l'unico ritrovo artistico estivo di grande importanza. La **Società Anonima Stefano Pittaluga,** che lo gestisce, lo ha perciò corredato di una serie di films di altissimo interesse, destinate a suscitare il più completo e vibrante entusiasmo.

Nei primi giorni di luglio andrà allo schermo un lavoro originalissimo e di grande attrazione, sapiente cocktail dello spirito parigino con la spregiudicatezza americana: «Il Signore della notte», che ha per protagonisti **Adolfo Menjou, Virginia Valli, Lido Manetti** e **Noah Beery.** Verrà quindi un poderoso capolavoro romanzesco, unico nel suo genere, che fa vivere la trama di un amore fatale fra le tragiche scene della guerra e gli orrori della rivoluzione: **«L'artiglio rosso»** con **Claudia Vitrix, Joan Toulot** e **Romuald Joulié.** Una boccata d'aria fresca, una frizzante risata ed ecco **«Il fidanzato di mia moglie»**, spassosissima interpretazione di **Mary Prevost** e **Monte Blue.**

Parigi ora ci chiama col fascino delle sue donne, la vita della sua gente operosa, il piacere delle sue notti e si rivela nella **«Grande Rivista»** attraverso la storia di una «midinette» che si trasforma in una stella el varietà. Questa film sbalorditiva presenta i più celebri artisti della Ville Lumière e mostra tutto il fascino della famosa danzatrice creola **Josephine Backer.** Avremo poi un lavoro drammatico, pervaso di dolorosa umanità: **«Figli del divorzio»** con **Clara Bow** ed **Ester Ralston,** al quale fu contrapposto un gioiello della comicità sentimentale: **«Non si scherza con l'amore!»** interpretato da **Patsy Ruth Muller** e **Giorgio O' Hara.**

Un lavoro destinato a clamoroso successo per la genialità dell'argomento, la bellezza della messa in scena e la raffinata interpretazione sarà poi **«Il mondo ai suoi piedi»** di cui sono principali interpreti **Florence Vidor** e **Lido Manetti.** Ultimo della serie, un capolavoro drammatico di alta capacità emotiva: **«Il dominatore delle tenebre»** in cui si rivela in pieno l'arte poderosa di **Paul Wegener** e di **Anita Dous.**

Gli spettacoli saranno sempre completati dai **«Giornali cinematografici L. U. C. E.»** riproducenti gli avvenimenti recentissimi della politica, della moda, dell'arte, della scienza e dello sport. Nella Varietà, sensazionali debutti: l'illusione acquatica **Kibari,** nuovissimo esperimento di alta magia; **Dina Evarist,** la briosissima soubrette italiana nel suo nuovo originale repertorio, accompagnata dal fantasista **Mac Carril** e dalla cantante **Goly Eyle**; la stellissima della danza **Gaby Gabris** con le **Girls Faires** ed infine un «numero» di **grande attrazione internazionale** sul quale, per ora, si mantiene il massimo segreto.

Come si vede, il programma estivo del **Nazionale** è interessante eclettico, piacevole ed originale. Tutta Trieste si darà convegno, durante i prossimi mesi, nell'elegante ed arieggiato teatro di Viale XX Settembre.

La commissione arbitrale per le controversie

derivanti dal contratto d'impiego privato

La nuova legislazione italiana sui rapporti giuridici del lavoro, che è una delle più significative realizzazioni del Governo Nazionale, va continuamente evolvendosi per raggiungere quel perfezionamento che dovrà assicurare una tutela e una disciplina assoluta e serena al lavoro e alla produzione del Paese. Edmondo Rossoni ha affermato che «sindacalismo significa anzitutto contratto di lavoro» e fu appunto per la difesa di questo importantissimo atto che, con un regio decreto emanato il 2 dicembre 1923, venivano istituite delle speciali commissioni arbitrali per la risoluzione delle controversie derivanti dal contratto d'impiego privato. Di tali commissioni ne venne istituita una in ogni capoluogo di provincia e ad esse vennero deferite tutte le controversie individuali sui diritti derivanti dal contratto d'impiego, il cui valore non eccedesse le ventimila lire.

Una commissione centrale, con sede a Roma, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, venne preposta alle commissioni arbitrali provinciali, con la competenza di giudicare in seconda istanza. Quello che più conta e riflette maggiormente il carattere sindacalista di questa legge, è il fatto che furono chiamati a comporre la commissione, sotto la presidenza di un magistrato, i rappresentanti delle due categorie: datori di lavoro e prestatori d'opera.

L'opera delle Commissioni

Nella Carta del Lavoro infatti, al punto decimo, è espressamente detto che le controversie devolute all'autorità ordinaria dovevano essere discusse con l'intervento di assessori delegati dalle associazioni professionali interessate.

Le commissioni arbitrali delle province e la commissione centrale incominciarono a funzionare il 1.o marzo 1924. A Trieste la commissione arbitrale per l'impiego privato venne istituita presso il R. Tribunale industriale.

Le commissioni arbitrali furono molto apprezzate da tutti. Tanto datori di lavoro che impiegati vi ricorsero per la risoluzione di controversie individuali. Siccome le commissioni non erano competenti a giudicare in cause nelle quali l'oggetto della controversia oltrepassasse le ventimila lire, vi furono molti casi in cui le parti rinunziarono spontaneamente all'importo che rappresentava la differenza oltre le ventimila lire, pur di poter ricorrere alla commissione arbitrale, anzichè deferire la controversia al Tribunale civile.

La circostanza che rende generalmente preferita la commissione arbitrale ai tribunali ordinari, oltre al fatto di essere composta da rappresentanti delle due categorie, è dovuta anche allo svolgimento molto rapido delle pratiche. Le decisioni e la procedura dell'istruttoria filano sollecitamente e questo contribuisce ad accrescere il valore delle commissioni.

Incertezze di giudizio

Tuttavia non sempre s'ebbero i risultati sperati. I membri delle commissioni si dimostrarono talvolta privi di quella preparazione giuridica che sarebbe stata necessaria per risolvere delle controversie derivanti dalla diversa interpretazione delle norme legislative. Si ebbero numerosi inconvenienti e le decisioni delle commissioni diedero luogo a una varia e multiforme giurisprudenza, che risolse spesso con criteri opposti casi identici, che traevano origine da identici punti di diritto.

Così, ad esempio, quando si trattò di giudicare se a un impiegato che abbandona spontaneamente l'impiego, spettasse o no il pagamento dell'indennità che gli sarebbe stata data in caso di licenziamento, le commissioni arbitrali di alcune città espressero pareri opposti. La commissione di Trieste non ammise che all'impiegato spettasse l'indennità, mentre lo ammisero invece le commissioni di Genova e di Mantova. La commissione centrale di Roma, approvando le sentenze di Trieste, convalidò l'interpretazione data alla legge dalla commissione triestina. Fu quindi rilevata l'opportunità di una riforma del sistema, e questa venne con il regio decreto 26 febbraio 1928 n. 471.

La soppressione delle Commissioni

Con questo decreto i collegi dei probiviri e le commissioni per l'impiego privato, rispettivamente costituiti con la legge 15 giugno 1893 e col regio decreto-legge 2 dicembre 1923, continueranno a funzionare fino al 31 settembre p. v., ma dopo questo termine saranno soppressi. Le controversie individuali, che attualmente sono di competenza della giuria dei probiviri e quelle relative a rapporti derivanti dal contratto di impiego privato saranno deferite ai pretori o ai tribunali, qualunque sia l'importo della contestazione. Per cause concernenti un importo inferiore alle cinquemila lire la competenza sarà del pretore e per quelle superiori a questo importo, del Tribunale civile.

Anche con questo sistema le disposizioni della Carta del Lavoro verranno applicate nel senso che sia il pretore che il collegio dei giudici del Tribunale saranno assistiti durante il dibattimento da due esperti nei problemi del lavoro, uno rappresentante i datori di lavoro e l'altro i lavoratori.

L'assistenza dei due cittadini non è tuttavia richiesta a pena di nullità della sentenza, a meno che, nella prima udienza, le parti non ne facciano espressa richiesta e non designino, d'accordo, le persone aventi i requisiti prescritti per l'ufficio. Gli esperti vengono scelti fra gli iscritti in un apposito albo, che deve essere precedentemente approvato dal primo presidente della Corte d'Appello, sentito il parere del presidente della magistratura del lavoro. Attualmente si sta lavorando per la compilazione di tali albi, che dovranno essere preparati entro il 30 settembre p. v.

Con queste nuove disposizioni di legge tutte le controversie individuali relative a rapporti derivanti dal contratto d'impiego privato ritornano alla competenza delle autorità giudiziarie ordinarie. L'intervento dei cittadini esperti non costituisce alcuna restrizione al potere dei magistrati, in quanto gli esperti hanno diritto soltanto di voto consultivo.

Notiamo inoltre che l'appello contro la sentenza arbitrale, pronunciata in controversie individuali del lavoro, non è ammessa, se l'oggetto della controversia non eccede il valore di duemila lire, e non può esser proposto che davanti alla Magistratura del lavoro.

La Commissione arbitrale

Istituita con il regio decreto 2 dicembre 1923, numero 2686, che conteneva le norme per la risoluzione delle controversie derivanti dal contratto di impiego privato, la commissione arbitrale per la provincia di Trieste, incominciò a funzionare nel 1924.

Essa, come dicemmo, venne istituita presso il R. Tribunale industriale, che è l'unico in tutta l'Italia, e che verrà soppresso il 30 settembre p. v. in forza a quello stesso regio decreto n. 471, del 26 febbraio u. s., che sopprime le commissioni arbitrali.

Primo presidente della commissione di Trieste fu il cav. dott. Cumar. In seguito gli succedette il consigliere d'appello cav. uff. dott. Antonio Macri, che è anche presidente di una Sezione del Tribunale Penale.

La commissione di Trieste è attualmente composta inoltre: dal vicepresidente cav. Antonio Janchi, giudice del Tribunale civile e da due rappresentanti effettivi dei datori di lavoro: il cav. dott. Matteo Bojanovich e rag. Umberto Rubino, da due rappresentanti effettivi degli impiegati: il dott. Vincenzo Salvini e il cav. Luigi Candotti, presidente dell'Associazione Mutua fra impiegati privati e, infine, dal segretario sig. Domenico Paolucci. Vi sono inoltre otto rappresentanti supplenti delle due categorie.

Il lavoro alla commissione arbitrale procede molto alacremente. Ogni giorno vengono studiate le cause presentate e si procede all'istruttoria. I dibattimenti si tengono normalmene il giovedì di ogni settimana, sotto la presidenza del cav. uff. Macri, con l'intervento dei quattro rappresentanti effettivi e del segretario sig. Paolucci. Nel 1926 furono giudicate circa 140 cause, nell'anno successivo altre 150. Finora, nell'anno in corso, furono discusse 46 cause e numerose quelle in corso di procedura.

I casi più frequenti

I casi per i quali più frequentemente la commissione arbitrale ha dovuto intervenire, e sono comuni del resto alle commissioni delle altre provincie, riguardano generalmente il pagamento delle ore straordinarie. Com'è noto, la legge ammette la giornata delle otto ore lavorative. Inoltre riconosce altre due ore straordinarie, che dovrebbero essere autorizzate dall'Ispettorato del Lavoro e ricompensate con un aumento di almeno il 10 per cento. In moltissimi casi queste disposizioni di legge non vengono osservate e allora tocca alla commissione di decidere.

Un altro caso molto frequente di controversia è quello del pagamento dell'indennità in caso di licenziamento, la quale dovrebbe consistere nello stipendio di mezzo mese per anno d'anzianità.

Molte volte però certe controversie individuali vengono discusse presso i sindacati, dove si tenta di raggiungere un accordo amichevole, prima ancora di ricorrere alla commissione.

A conclusione ci preme mettere in rilievo che la soppressione delle commissioni arbitrali e il deferimento delle controversie ai tribunali ordinari coincidono con la conclusione di numerosissimi contratti collettivi di lavoro conclusi in questi ultimi tempi — per la maggior parte di carattere nazionale — contratti che tengono conto di tutti i postulati della Carta del Lavoro e sono di una tale precisione e chiarezza, da ridurre al minimo la possibilità di controversie individuali. I prestatori di opera e i datori di lavoro, che non vogliano trovare brighe contro l'evidenza, difficilmente avranno bisogno di ricorrervi. Invece le vertenze di carattere collettivo saranno, come già ora, di competenza della Magistratura del lavoro, che provò decidendo in cause di grande interesse, tutto il suo spirito di conciliazione e di giustizia superiore.

Le forze giovanili fasciste a Grado

passate in rivista dal Segretario federale e dal cav. Lussi

GRADO, 29

La presentazione delle forze giovanili fasciste, fatta oggi a Grado al segretario federale ing. Cobolli-Gigli e al presidente dell'Opera Nazionale Balilla, cav. Aldo Lussi, ha assunto una forma veramente grandiosa, sia per il grande concorso di pubblico, sia per il forte numero di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane partecipanti all'adunata.

L'arrivo dei gerarchi

Alle 16.30 giunsero in automobile, alla testata della strada Mosconi, l'ing. Cobolli-Gigli e il cav. Lussi. Erano ad attenderli il commissario del Comune cav. Bullo, il segretario politico, sig. Vittorio Trojani, il presidente del Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, dott. Smareglia, il delegato della Federazione dei commercianti, ing. Papis, il capozona dei Sindacati, sig. Valentini, e il direttore dell'Ufficio stampa, Marzollo.

Con appositi motoscafi, messi a disposizione dal Comando del Genio marittimo, i gerarchi provinciali si portarono alla banchina del porto, dove era schierato un reparto di Avanguardisti, al comando del maestro Pasqualis.

A ricevere gli ospiti al porto vi erano il console comm. D'Orazio, i componenti del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, l'arciprete monsignor Tognon, il cappellano dei Balilla don Marcon, il presidente della Congregazione di Carità sig. Grigolon e altri.

Quando i gerarchi giunsero nel piazzale dei giuochi, dove erano già schierati i reparti giovanili, la banda intonò «Giovinezza», mentre il folto pubblico, tra il quale si notavano molti ospiti in cura, applaudiva entusiasticamente.

Appena preso posto sul palco, espressamente preparato, il Commissario del Comune porse il benvenuto al Segretario federale e al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ringraziandoli, a nome della cittadinanza, per l'onore fatto a Grado con la loro visita.

Gli esercizi ginnastici

Subito dopo il capo manipolo signor Ciro Franco, l'instancabile organizzatore delle forze giovanili, diede inizio agli esercizi ginnici-militari. Vennero prima eseguiti esercizi collettivi di Balilla vivamente applauditi e quindi esercizi combinati fra Balilla e Piccole Italiane. Gli esercizi si svolsero in diverse riprese e dimostrarono con quanta e quale cura il capo manipolo Ciro Franco ed i maestri preposti ai singoli reparti abbiano svolto la loro opera. Specialmente apprezzati furono gli esercizi eseguiti dalle Piccole Italiane.

Terminato il saggio, tutti i reparti riuniti cantarono «Le aquile di Roma», sollevando grandissimo entusiasmo.

Ammassati i reparti, prese la parola per primo il cav. Aldo Lussi, il quale, in nome dell'O. N. Balilla, portò il suo saluto alle organizzazioni giovanili gradesi e vivamente si compiacque con loro e con i loro istruttori per il saggio dato di organizzazione seria e di preparazione intensa. Disse come a Grado, più che in qualunque altro luogo, l'organizzazione dei ragazzi deve essere curata, giacchè affluendo a Grado migliaia di ospiti stranieri, spetta appunto ai piccoli Balilla e alle Piccole Italiane gradesi, di mostrare quanto grandiosa sia l'organizzazione di queste forze e quanto curata sia la loro educazione fisica e morale.

Il discorso dell'ing. Cobolli-Gigli

Prese quindi la parola l'ing. Cobolli-Gigli, il quale con la sua ben nota facondia, parlò ai ragazzi in forma facile e convincente. Ricordò di essere venuto un anno fa a Grado per la prima organizzazione dell'Avanguardia e constatò con soddisfazione vivissima, come da allora l'entità delle forze giovanili sia enormemente aumentata e di ciò porse vivissimo elogio ai giovani che, compresi dell'importanza della missione delle organizzazione fasciste, accorsero a ingrossarne le file, e ai preposti alle organizzazioni stesse, che lavorano con energia e con amore per dare sempre maggiore sviluppo alle istituzioni. Ribadendo i concetti svolti dal cav. Lussi, raccomandò ai piccoli di comportarsi sempre in maniera che il pubblico estero ritornando alle sue case, possa essere il portavoce della bontà delle nostre organizzazioni.

L'oratore parlò quindi della necessità della disciplina più ferrea, perchè solo con la disciplina appresa nell'età giovanile, si può avere la garanzia di avere una gioventù pronta sempre ai comandi del Re e del Duce.

Disse ancora come i bimbi debbano essere i portatori, in seno alle famiglie, di un sentimento vivificatore, debbano sentirsi degni delle finalità elevatissime che il Partito si ripromette di raggiungere attraverso i giovani, che dovranno costituire la classe dirigente di domani. Chiuse il suo discorso invitando ad inneggiare al Re, al Duce e all'Italia.

Il discorso dell'ing. Cobolli-Gigli fu salutato da un interminabile applauso.

I gerarchi provinciali vollero quindi che venissero loro presentati tutti i maestri e le maestre, preposti ai singoli reparti, ed espressero loro tutto il compiacimento per la magnifica riuscita della cerimonia.

La sfilata dei reparti

Seguì infine la sfilata dei reparti, sfilata avvenuta con ordine perfetto e con audace marzialità. Simpatico lo spettacolo offerto dai bambini di una colonia tedesca che, guidati dai loro istruttori, sfilarono, dopo le organizzazioni fasciste, salutando fascisticamente i gerarchi provinciali, mentre gli ospiti esteri entusiasticamente applaudivano.

Finita la cerimonia, gli ospiti, accompagnati dalle autorità locali, si recarono a visitare la nuova sede del Partito e il Segretario federale vivamente si compiacque con il Segretario politico, che aveva saputo dare alla Sezione di Grado una sede veramente degna.

Alle 19, gli intervenuti alla cerimonia ripartirono per Trieste, accompagnati fino alla testata della strada Mosconi dalle autorità locali.

La prima seduta del Direttorio

del Fascio Femminile di Aurisina

Ieri il Direttorio del Fascio femminile di Aurisina tenne la sua prima seduta, che venne aperta dalla delegata provinciale, la quale porse il saluto augurale alle intervenute, ripromettendosi dalla loro cordiale cooperazione, il raggiungimento e la realizzazione di quelli ideali a cui mira il nobile scopo dell'istituzione dei Fasci femminili.

La delegata ha dato quindi la parola alla neoeletta segretaria signora Elvira Brovedani, la quale, dopo letto lo statuto dei Fasci femminili, espose per sommi capi il programma delle opere assistenziali che li Fascio di Aurisina intende esplicare con il maggior fervore. Tra le più importanti va annoverata l'assistenza all'infanzia, alle Piccole Italiane, l'avviamento alle Colonie ecc., il Dopolavoro, i corsi d'igiene, taglio e cucito, recitazione ecc. e la manutenzione dei cimiteri, con speciale interessamento di tutte le signore del Direttorio.

Dopo la consegna delle tessere alle presenti, ebbe fine l'importantissima prima riunione, preludio di grandi vantaggi politici e morali, perchè l'attività è affidata a signore di provata fede fascista.

Mostra Ostrogovich da Michelazzi. La mostra del pittore Carlo Ostrogovich, apertasi mercoledì nel salone Michelazzi in piazza Unità, ha destato vivissimo interesse in questi primi giorni ed è stata affollatissima. Oggi la mostra resta aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, come tutti i giorni, ma domani, domenica, per dar modo a un maggior numero di persone di visitarla, nel pomeriggio resterà aperta fino alle ore 23.

Il valoroso pittore fiumano ha raccolto per questa esposizione, un gruppo notevole di belle opere, che suscitano l'ammirazione dei visitatori, come hanno ispirato alla critica calorosi elogi. E' certo quindi, che anche oggi e domani, la mostra sarà frequentatissima.

La Mostra della Scuola professionale femminile. Per facilitare al pubblico la visita della Mostra, la direzione del R. Istituto Industriale fissa il seguente orario: Sabato, 30 giugno, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Domenica, 1.o luglio, dalle 10 alle 12.

Nel "Piccolo dei Piccoli" odierno:

Novelle di Iberia Naqui e Lussingrandese.

Dieci biglietti gratuiti per il Teatro delle marionette estratti a sorte tra i prenotati per il «Biglietto di riconoscimento».

(*Note di cronaca*)

Novità, freschezza, eleganza

Ecco le qualità essenziali delle creazioni estive della «Merveilleuse» di Torino. Le signore, visitandone il negozio di Trieste (Corso Vitt. Emanuele 27) si entusiasmano alla vista di tante bellezze e rimangono gradevolmente impressionate anche dai prezzi minimi, che vengono loro chiesti per i graziosissimi modelli estivi.

Alla soglia di luglio

Giungiamo alla soglia di luglio, che è quanto dire della grande estate, in condizioni molto diverse da quelle che la freddiccia primavera lasciasse sperare. Giugno è stato un mese restauratore, un mese rispettoso delle tradizioni che i suoi predecessori avevano stizzosamente violato. C'era da rimettere il sole sul trono, da equilibrare il bilancio delle stagioni compromesso da un ostinato «deficit» di energia termica: Giugno ha fatto tutto questo con saggezza e con metodicità. Quando esso riceveva in consegna il governo dalle mani di maggio, c'era ancora tutto da fare in quanto a preparazione all'estate: da tre mesi non era che un continuo piovere e un dispensare giornate fresche. Come si sarebbe arrivati all'estate per quella via? Il buon giugno si prese sulle spalle il difficile compito: e a poco a poco, con una successione di piccoli sforzi, con una limitazione graduale delle rinfrescate, arrivò a una temperatura che parve perfino troppo calda, benchè non fosse per nulla eccessiva. Di solito in giugno si toccano i 29 centigradi; quest'anno si toccarono soltanto i 27.7, ma con una forte minima di 21, e ciò avvenne il giorno 27, che fu decisamente la giornata più calda, ed ebbe tutto il vigore e aggiungiamo pure l'insopportabilità della piena estate. Le giornate di pioggia, che nel maggio erano state 17, si ridussero nel giugno a 7 soltanto, ed anche queste spaziate; le cadute di temperatura, che nel maggio erano state la regola, divennero nel giugno una eccezione ripetutasi non più di due volte; e anche gli uragani, gli acquazzoni di forma torrenziale, si limitarono a un paio. Fu questo il primo mese di sole che avessimo dopo l'uscita dall'inverno: e le campagne, che davano non poco turbamento per l'eccesso delle piogge primaverili, tosto approfittarono del tonico soleggiamento, dimodochè gli agricoltori si ripromettono una buona annata nei campi, nei frutteti e negli orti, e laudano la stagione con fervor francescano. Ora ci raccomandiamo a luglio perchè sappia far buon uso dell'eredità.

La mostra della scuola "Carlo Stuparich,"

Nell'ampia sala di disegno della scuola «Carlo Stuparich», in via Mazzini, s'è tenuta in questi giorni la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico dagli allievi e dalle allieve della scuola. La sezione maschile espose lavori di modellatura in plastilina, di sforbiciatura, di cartonaggio, disegni spontanei a pastello e ad acquarello. Interessanti alcuni modelli di fisica degli alunni delle classi integrative.

Bella, per gusto fine, per esattezza e originalità la mostra della sezione femminile. Secondo i nuovi programmi, già le bimbe della prima, smesso l'imparaticcio», applicano il punto filza, il punto stelo, il punto in croce a lavori svariatissimi e pratici: centri, tovagliette, cuscini, portafazzoletti ecc. Così le bambine della seconda elementare hanno preparato lavori che possono ornare anche una casa signorile: sottocoppe, tovaglie, tappeti da tavola bellissimi ed eseguiti con scrupolosa esattezza; borsette di rafia dalle tinte armoniose veramente deliziose. E così le alunne di terza andarono a gara nel preparare lavori uno più bello dell'altro. Bellissimi, tra gli altri, nella quarta classe, le tovaglie e le salviette a punto Assisi; in questa classe compariscono anche i primi capi di biancheria. Le alunne della quinta presentano già l'abilità di piccole brave massaie: espongono molti capi di biancheria ricamata e confezionata con buon gusto. La mostra dei corsi integrativi è interessantissima: una distesa di lini candidi, vaporosi, dove primeggia il «giorniuo» nelle più svariate combinazioni col ricamo ed il punto Venezia. Ammirate le tovagliette, le tendine, i cuscini e gli altri svariati lavori, tutti d'ottimo gusto e soprattutto pratici.

E meritano lode speciale tutte le brave e zelanti maestre, che seppero infondere alle loro alunne tanto amore al lavoro: le signore Tosti, Klander, Caroli, Valenti, Coen e Donati. Ammirati pure, per tecnica impeccabile, per esattezza e armonia di colori il disegno applicato al lavoro muliebre dei tre corsi integrativi femminili, al quale è guida esperta e valente la signora Torelli.

Mostre scolastiche ad Aurisina

Ieri mattina le sale della scuola elementare di Aurisina si aprirono a numerosi visitatori, che ebbero campo di ammirare ed apprezzare l'esattezza e la perfezione dei lavori eseguiti dagli allievi di quella scuola, esposti con molto buon gusto dalle solerti insegnanti, che a gara si prodigarono per la buona riuscita dell'esposizione.

Anche la scuola di S. Pelagio d'Aurisina diede prova della speciale capacità e attività degli insegnanti signor Giovanni Vlacovich-Valacchi e signora Giulia Vlacovich-Valacchi, che allestirono una mostra da sorpassare ogni aspettativa. I lavori eseguiti dagli scolari nelle più svariate forme e disegni, possono dar motivo d'invidia ad una scuola primaria.

L'esposizione venne visitata da parecchie persone, tra le quali, le rappresentanti del Fascio femminile di Trieste e dalla segretaria del Fascio femminile di Aurisina signora Elvira Brovedani, che si congratularono cordialmente con i due bravi insegnanti.

Ieri alle 11 ebbe luogo il saggio finale della scuola materna di Aurisina con grande concorso di pubblico specialmente di familiari dei bambini. Erano presenti il podestà Brovedani, la signorina De Paoli, ispettrice della Lega Nazionale, le signore Franca e Negri della Delegazione provinciale dei Fasci femminili, il locale Direttorio del Fascio femminile con a capo la signora Brovedani e di un rappresentante del Partito nazionale fascista.

La sala della scuola industriale, addobata per l'occasione con fiori e tricolori, animata dal sorriso di uno sciame di vispi bambini, presentava un aspetto dei più suggestivi. Le infaticabili maestre signorine Gilda Decaneva, direttrice, e Maria Zof, assistente, istruirono i piccoli allievi con ammirabile pazienza, alla recitazione di parecchie belle poesie d'occasione e poi un gruppo di graziosi bimbi, vestiti d'eleganti costumini, colle loro flebili vocine, cantarono dei cori intonatissimi, che destarono l'ammirazione del folto uditorio. Fu pure molto apprezzata una ricca esposizione di lavori eseguiti a perfezione da quelle manine infantili.

Un anniversario degno di ricordo

S. Antonio tricolore sotto l'Austria

Le tre chiazze ancora visibili venticinque anni dopo

Il pittore Cesare Sofianopulo ci scrive:

Quando svanisce un bel ricordo nel passato irrevocabile e si cancella dalla nostra memoria, allora in noi che ne siamo immemori e già indifferenti, quel ricordo vorrebbe rivivere, si offre al nostro pensiero, si protende a noi disperatamente e vorrebbe ritornare a noi, come un nostro bene che non vuole andare perduto; si sente tutto nostro per sempre, perchè soltanto in noi ritrova la ragione di sussistere ancora. Ma invano: sempre più s'allontana, si dilegua, dispare, nè più ritornerà a noi, nè sarà nostro mai più!

Così, del tempo grave e avventuroso che precedette la guerra di redenzione, molti fatti, molti avvenimenti, dovrebbero essere richiamati alla nostra memoria, ravvivati dalle testimonianze che ancora possono lumeggiarli, acciocchè non vadano perduti tutti i meravigliosi esempi di quello schietto patriottismo, che se assumeva nell'ansiosa aspettazione attraverso le segrete cospirazioni un sapore romantico, il più delle volte tradiva l'intrepidezza dell'immenso amore, professato apertamente, e sapeva anche sfidare pericoli e persecuzioni, gridando in faccia allo straniero la volontà d'Italia.

Venticinque anni sono

Perciò la Società del Risorgimento ha fatto benissimo ad incitare quanti furono testimoni di quel periodo oscuro a volerne documentare chiaramente la storia. Altrimenti, la luce di quell'ardore via via s'affievolisce, s'ammorza, si spegne; e quegli episodi, caduti in dimenticanza, rimarranno presto ignorati.

Non sembri dunque fuori di luogo ch'io voglia rammentare un fatto accaduto proprio venticinque anni fa, fatto che, pur non essendo per sè stesso gran cosa, ha tuttavia un significato, perchè assurge a simbolo di tutti quei piccoli ricordi, che devono essere fermati e conservati nella memoria dei cittadini.

Intendo parlare di quelle semplici, eppure eloquentissime, chiazze di colore bianco, rosso e verde, che venticinque anni fa, nella notte del 29 maggio, fiorirono per incanto sul Ginnasio Dante Alighieri, sulla chiesa di Sant'Antonio, sulla polizia austriaca e sulla luogotenenza imperiale. Quella era certamente una delle tante piccole manifestazioni del sentimento che il Governo austriaco invano tentava di sopprimere nel nostro cuore; ma quella forse era l'affermazione più caratteristica della nostra coscienza nazionale, che riponeva nei colori d'Italia fede, amore e speranza.

E dev'essere stato un vivo godimento, in quella dolce notte di maggio, il lanciare sul sicuro, sul più adatto bersaglio quella sfida animosa, sul Ginnasio nostro, fonte purissima d'italianità, poi sulla chiesa, dove coi preti slavi si attentava al carattere prettamente latino e italiano della liturgia, poi ancora sui palazzi stessi di quel Governo austriaco tanto aborrito dai triestini, fieri di appartenere alla Nazione italiana. Ed era un dispetto, era una risposta a tutti quegli odiosi maneggi, che in tutte le nostre istituzioni, nei tribunali, nelle scuole, nelle società miravano a intaccare, a sopraffare, a soppiantare il carattere italiano della città nostra.

Al fermento degli studenti per l'ottenimento dell'Università italiana a Trieste, era allora seguita l'esasperazione per i gravi fatti di sangue avvenuti nell'inospitale Innsbruck, e quella nostra Facoltà giuridica — non appena largita e già distrutta — doveva consacrare nelle balda gioventù l'attaccamento alla santa causa d'una guerra vendicatrice.

Ed era l'anno di lotta municipale, tenace, sicura, splendida, tale che a seguirla su per i giornali dell'epoca si sente veramente un senso di orgoglio per tanta fede ispirata dal puro sentimento di Patria. Nelle memorabili sedute del Consiglio insorgeva la squillante voce di Felice Venezian, solenne rivendicazione dei naturali diritti della lingua italiana su questa terra nostra da secoli. Ed era l'anno fervidissimo in cui la sottile polizia imperialregia, adombrandosi, proibiva l'«Ernani»... Ma si dovrebbe scorrere la raccolta del nostro giornale per rendersi conto come ogni giorno d'allora sia un'affermazione continua d'italianità, come se la nostra città avesse avuto costantemente una unica preoccupazione: quella d'apparire sempre più degna e meritevole del grande evento sicuramente segnato dal destino nella storia della Nazione.

Ma bisogna religiosamente raccogliere e rivivere quelle gloriose memorie ed averle presenti. Si devono risuscitare nella nostra ricordanza, per corredarle di quei particolari che allora non si potevano pubblicare sul giornale ch'era sempre sotto la minaccia di sequestro. Diversamente svaniranno, come quelle chiazze di colore sui muri dei palazzi, che dal tempo furono cancellate.

La gioventù scolastica

Ricordo quel bel mattino di maggio ch'eravamo usciti in piazza durante il riposo! Allora la scolaresca di tutto il Ginnasio soleva uscire durante le pause nella piazzetta attigua a respirare per dieci minuti un po' d'aria pura. Eppure noi lo facevamo di malavoglia, perchè eravamo abituati a rinchiuderci nello... stanzino, per fare le prove sinfoniche del nostro coro. In quello stanzino si cantavano l'inno di Mameli e di Garibaldi, il «Va pensiero su l'ali dorate», «Siamo tutti una sola famiglia». Eppure una volta al giorno riuscivamo a fare la cantata, a porte chiuse, perchè i professori non se ne accorgessero. All'erta un compagno stava in vedetta, sempre pronto a darci l'allarme. Intanto qualcuno di noi faceva propaganda, diffondeva il giornaletto della nostra società segreta, che si chiamava pomposamente «Juventus Julia», arruolava consenzienti per le «dimostrazioni» della giornata, vendeva biglietti della lotteria a favore della Lega; e, se bene ricordo, c'era sempre un gran da fare poter approfittare di quelle brevi pause per riuscire nell'intento nostro.

Ma quel giorno un allarme ci fece accorrere tutti in piazza: Una grande novità per noi, un giubilo, un gusto, una festa! Ai lati del campanello elettrico che dava il segnale dei riposi, proprio là nel bel mezzo, un poco al disopra delle finestre del pianoterra, due bellissime chiazze di colore s'erano disposte miracolosamente, aggiustate da una mira esatta, così da formare col campanello di richiamo il tricolore. Noi credevamo che si fosse compiuto un rito solenne, una consacrazione, un battesimo.

Ma la nostra gioia durò poco, perchè dal Palazzo delle Poste, ivi prospiciente, la polizia fece accorrere qualche addetto ai telefoni, che, salito su scale da pompiere, coperse di bella calce bianca quel rosso e quel verde; e nel nostro corruccio pur trovammo un qualche conforto, ch'egli non avesse tolto nulla a quei colori del nostro amore e della nostra speranza, ma che anzi aveva aggiunto il colore della nostra fede, sovrapponendolo quasi a protezione. E ricordo che là sotto, poi, trovai i gusci d'uovo, ch'erano stati adoperati a tale bisogna, e li conservai gelosamente come prezioso cimelio di tanta nostra speranza. Quelle due macchie bianche rimasero là per ventiquattro anni. Durante la guerra erano là. Il tempo le aveva rese trasparenti, ed a chi vi faceva attenzione, quei due colori riapparivano appena appena. Ma nessuno se ne ricordava più. E quei ragazzi che in quel bel mattino di maggio erano rimasti là sotto, estasiati a contemplare i colori, ora combattevano la prova suprema, che avevano agognata, che avevano preparata lungamente, che avevano imposta a tutto il popolo italiano. Erano i Timeus, i Xydias, gli Stuparich, e tutti gli altri, una schiera, che dal Ginnasio di Dante Alighieri avevano ricevuto quella fiamma che fece d'ognun di loro un eroe cosciente.

Poco prima dello scorso settembre fu rinnovato l'intonaco, soltanto del pianoterra, e quelle macchie che io per tanti anni guardavo amorosamente, forse pensando ai cari compagni che non ritornarono, disparvero sotto l'uniforme tinta grigiastra, come sotto il velo della dimenticanza, senza che nessuno se ne fosse accorto. Ma a chi ora le ricorda, quelle due macchie di colore sono sante.

Le calate slovene

Vent'anni or sono — sta bene ora ricordarlo — quando gli slavi, imbaldanziti dal favore austriaco cominciavano ad alzare la cresta in questa nostra Regione, e convocavano i loro fratelli di Lubiana e di Zagabria a conclamare qui la loro ingordigia, in una domenica infausta, inaspettatamente ci era giunto l'annuncio che un corteo slavo stava per attraversare la città. Un gruppo di venti giovani si era raccolto ai Volti di Chiozza per difendere l'onore della città. Ma le guardie erano superiori di numero e ci rinchiusero nel caffè. I dimostranti slavi, calati d'oltremonte, erano duemila. Sgattaiolammo da una porticina laterale e di corsa guadagnammo su per via della Barriera — ora Corso Garibaldi — l'imbocco di via Madonnina, dove ci siamo messi in ordine di falange, per non permettere agli slavi di salire a San Giacomo.

E qui ricordo un delicato gesto di Ruggero Timeus, il quale, essendo allora mazziniano e portando all'occhiello il distintivo dell'Edera, ci consigliò a noi tutti di toglierlo com'egli fece, per non provocare la suscettibilità dei liberali democratici, che, con Suvich, con Xydias e altri, erano là accorsi con noi. Mirabile esempio di civismo, che poi doveva rifulgere sui campi di battaglia, dove tutti combatterono sotto una sola bandiera, per la difesa comune. E quel corteo che spavaldamente intonava inni di conquista, passava attraverso l'indignata città, protetto dalle guardie di pubblica sicurezza, baldanzoso d'aver in testa la decrepita musica dei veterani. Ma quando giunse a quel nostro passo delle Termopili, quando già credeva di passare oltre il nostro gruppo, che forse sembrava loro accorso là per curiosità, s'alzò un «Va fuori d'Italia, va fuori o straniero» tanto terribile, che le guardie ne rimasero perplesse. Credevano con qualche spintone di farsi largo per far procedere il corteo e per non dare importanza a quell'incidente, e continuavano a tenere il passo marziale e imperioso, ma quella via ostruita rimase chiusa come da una barriera. I giovani saltarono sui veterani a tutt'uomo, fecero un pandemonio e dispersero quella banda. Io ricordo che qualcuno si era lanciato coi pugni fin sul tamburone e ch'era riuscito a sfondarlo. Gli slavi, colti così all'improvvista, si diedero alla fuga, ripararono in piazza Barriera — ora Garibaldi — e mentre stavano per ricomporre il corteo, fuono cacciati anche di là dalle rivendugliole del mercato.

Arditezza giovanile

Ricordo il coraggio di quei giovani del gruppo mazziniano, siccome erano generosi, che allo scoppio della guerra s'arruolarono tutti volontari. Non c'era dimostrazione irredentista ch'essi non fossero fra i più coraggiosi a cantare l'inno di Oberdan, a gridare contro l'Austria, a menar le mani. La loro sede al Ponte della Fabra, al primo piano della casetta da un anno demolita, dove ora sorge il Palazzo Georgiadis, quel Fascio Giovanni Bovio era una fucina di ribellione. Nel 1907, nel centenario di Garibaldi, vi si tenne alla finestra esposto il ritratto dell'Eroe, e si fecero dimostrazioni fino in Piazza dell'Unità, quantunque le guardie avessero affrontato a sciabolate i giovani. Fra loro Ruggero Fauro era sempre presente, a tener discorsi, a fare propaganda. Ricordo che quando era mio condiscepolo teneva dei discorsi politici, così per vocazione, dando a noi la prova delle sue qualità oratorie.

Chiazze di colori vivi, nella memoria, che si cancellano... Tanti tanti ricordi che fanno ressa nella nostra mente. Ma lo spazio non consente. Eppure è bello ora ricordare gli episodi della vita irrequieta dei nostri martiri, gli anni della preparazione, della vigilia. Di Ruggero Fauro poco si sa come abbia passato quegli anni che maturarono il suo destino glorioso. Era un segreto nostro di carbonari in miniatura, che non voleva essere svelato. Era prudente tenere nascosto ogni nostro atto o proponimento. L'addestramento nel lancio di bombe sul Monte Spaccato era per noi una bazzecola. Giusto vent'anni or sono, in occasione del giubileo, quando al Ginnasio, sotto la statua di Dante, un quartetto stava per suonare l'inno imperiale, dall'alto noi abbiamo lasciato cadere delle... polverine starnutative e lagrimogene che mandarono all'aria gli accordi di Haydn. Altra volta, in pieno giugno, in una giornata caldissima, durante il riposo ci raccogliemmo nella nostra classe, e chiuse bene le persiane ed ottenuta completa oscurità, abbiamo accesa la stufa e le lampade a gas. Distaccammo dal muro il ritratto dell'imperatore, lo deponemmo sul podio, adagiandolo sullo straccio della tavolanera, e tutto all'intorno gli abbiamo accese moltissime candele, a mo' di catafalco... Intonammo l'inno di Oberdan. Accorse il prof. Mix il quale si scongiurò di mettere la cosa in tacere, perchè altrimenti la polizia avrebbe chiuso il Ginnasio!

Tale era il clima politico della nostra giovinezza. Quindi per comprendere l'eroismo di quei giovani che diedero volonterosamente la vita per la patria, bisogna ricordare anche questi piccoli aneddoti, che non sono soltanto semplici ragazzate, ma bensì hanno in sè una loro bellezza singolare.

Il più antico tricolore a Trieste

Tali sono dunque anche quelle macchie di colore che il tempo volle cancellare. Senonchè tre di quelle chiazze esistono tuttora, più belle che mai. Sulla chiesa di Sant'Antonio, dalla parte postica, sulla facciata prospettante la via delle Torri, le tre chiazze, una per ciascuna delle mezze colonne che adornano quella facciata, sono disposte orizzontalmente ad uguale altezza, come allora. Per molti cittadini ora sarà una interessante novità contemplare il più antico tricolore che sia esposto a Trieste... La polizia quel giorno stesso aveva fatto sparire quei colori d'Italia. Ma il tempo li ha fatto risorgere. Il colore che per venticinque anni li aveva coperti, ora si attenuò tanto, che rivela il verde e il rosso. Il verde chiaro chiaro, pare ora come una speranza appagata. Invece il rosso è diventato scuro come un grumo di sangue. Ma il bianco è uguale come allora, pare come una stella raggiante di gioia. Fu lanciato con tanta sicurezza che il colore sprizzò dal guscio con raggi che vanno all'insù ed in parte a raggiera come la luce d'un astro che sorge. Fa proprio piacere a guardare quel colore giubilante: conserva l'espressione di quell'attimo e ha in sè una forza come di granata che esploda!!

Al 19 giugno del 1903, tre zone di stoffa bianca rossa verde apparvero sopra il muro della chiesetta delle monache benedettine in Piazzetta S. Cipriano. In quel giorno stesso anche sul muraglione del castello un tricolore di tal fatta allarmò gli organi della solerte polizia austriaca, che certamente non era riuscita a scovare gli autori di un tale attentato, se già al 4 giugno aveva arrestato Riccardo Valle, sequestrandogli in casa sua anche una baionetta della campagna garibaldina di Grecia.

Come si vede, la storia del nostro irredentismo va spiegata anche da questi piccoli fatti, che tutti concorsero a far trionfare un'idea.

Ed io propongo che quell'appartata *Piazzetta della Chiesa Evangelica*, che è attigua al nostro Ginnasio, tempio della più pura italianità, a ricordo perenne di quei nostri giovani volontari, superbi animatori della coscienza nazionale d'Italia, in onore di Timeus e di Xydias, che tanto agitarono la causa interventista, quella piazzetta sia ribattezzata con la data eroica del 21 Maggio. Forse è troppo piccola questa piazza, ma è raccolta, è proporzionata a una tale significazione. Così le nostre piazze dell'Unità, della Libertà, di Vittorio Veneto, di Venezia, di Dalmazia, accoglieranno ben volentieri questa loro modesta compagna, che ora porta un nome che non merita, che anzi stona troppo con quel Ginnasio nostro che educò tutta la nostra balda gioventù a saper combattere e morire per il trionfo d'Italia!

Le riuscitissime corse di ieri

sull'ippodromo di Montebello

Il tempo bellissimo e più ancora la passione del nostro pubblico per le corse al trotto, fecero sì che anche ieri, penultima giornata della riunione, l'ippodromo di Montebello fosse affollatissimo. E la folla non avrà certamente da rammaricarsene, poichè, in verità, le corse di ieri riuscirono superiori a ogni aspettativa.

Gare combattute

Tutte le gare sono state combattutissime, ma più degne di nota si resero le seguenti: nell'internazionale Premio Giuseppe Rossi, assente «Doctor White», il nostro favorito «Native Volo», sebbene in partenza si fosse scomposto e avesse perduto terreno per una trentina di metri, magnificamente ricondotto in corsa dal suo guidatore cav. Ettore Barbetta, con una volata eccezionale al palo di arrivo riuscì a vincere, dopo aver trottato i metri 1720 in 1.26.5, seguito da «Roka», della scuderia Tergeste, che trottò la stessa distanza in 1.26.6. Il pubblico con insistenti acclamazioni volle al giro d'onore il cavallo vincitore e il cav. Barbetta.

Nella corsa sociale, il signor Emilio Susmel, con «Pityke» della scuderia San Giorgio, guidato con tattica, riuscì a vincere il premio d'onore offerto dalla Società per il promovimento dei forestieri nella Venezia Giulia. «Pityke» trottò i metri 2160, sul piede di 1.28.5. Cavallo e guidatore sono stati acclamati.

Altra bella vittoria è stata quella di «Zita Zomrect», nella corsa Premio Egeo. Guidata dal comproprietario signor Maitzen, «Zita Zomrect» ha condotto la corsa dalla partenza all'arrivo, riuscendo facilmente vincitrice dopo aver trottato i metri 2875 in ragione di 1.29.7 il chilometro.

L'ottimo Guido Cappellari, nella giornata riuscì a vincere in tre corse: con «Corniola», metri 1730, sul piede di 1.29; con «Romolo», metri 1700 (1.31), e con «Brokat II», metri 2200, in ragione di 1.28.2.

E' stato svolto l'intero programma, comprese le due corse eventuali, e lo spettacolo finì verso l'imbrunire.

I risultati delle gare

Ecco i risultati complessivi delle gare: Premio Trento, 5 partenti: «Corniola», 3000 lire; «Perla» 1000; «Hermada» 500; «Salomé» 250. Tot.: 10:10; 30:20; piazzati: 10, 11:10.

Premio Rosandra, 7 partenti: «Florindo» 1800; «Bruno» 600; «Olimpo» 300; «Sovrana» 150. Tot.: 14:10; 60 per 20; piazzati: 12, 17, 25.

Premio Ippogrifo, 8 partenti: «Pityke» 1500; «Martino Axworthy» 500; «Giorgia Worthy» 300; «Shimmy» 200. Tot.: 24:10; 157:20; piazzati: 16, 28, 23.

Premio Sardegna: «Romolo» 2400; «Dragon Worthy» 800; «Ferrau Worthy» 400; «Zombra» 200. Tot.: 46:10; 144:20; piazzati: 21, 31, 26.

Premio Giuseppe Rossi, 5 partenti: «Native Volo» 3600; «Roka» 1200; «Dick» 600; «Hispano» 300. Tot.: 24 per 10; 62:20; piazzati: 12, 11.

Premio Ischia, 7 partenti: «Gloster Ward» 2400; «Fioravante» 800; «Hermada» 400; «Cadore» 200. Tot.: 31:10; 88:20; piazzati: 14, 15, 15.

Premio Egeo, 7 partenti: «Zita Zomrect» 3000; «Michelangelo» 1000; «Eber» 500; «Iliana» 250. Tot.: 58:10; 91:20; piazzati: 15, 14, 12.

Premio Salvore, 5 partenti: «Bruno» 1584; «Sovrana» 783; «Heros I.» 483. Tot.: 30:10; 63:20; piazzati: 12, 12.

Premio Portorose, 6 partenti: «Brokat II» 1500; «Philipp» 700; «Hispano» 400; «Nerone I. V.» 250. Tot.: 19:10; 82:20; piazzati: 15, 19.

L'ultima giornata della riunione

Domani, quattordicesima e ultima giornata della riuscitissima riunione, con otto, eventualmente nove corse, che indubbiamente riusciranno interessantissime e molto combattute, poichè delle stesse cinque sono «handicaps», e nelle altre i concorrenti saranno distanziati per denari vinti nella riunione.

Si svolgeranno le corse: Premio Iudrio, di 3000 lire, per cavalli indigeni; Premio Romagna, di 4000 lire, per cavalli indigeni di classe mediana; Premio Ferrara, «handicap» internazionale, di 5000 lire; Premio Lipari, di 4000 lire, altra corsa per cavalli indigeni; Premio Egisto Tamberi, di 6000 lire, pure «handicap» internazionale; Premio Balio, di 2500 lire, corsa sociale; Premio Alpi Giulie, di 5000 lire, per cavalli indigeni di 3 e 4 anni; nonchè una corsa eventuale.

E trattandosi dell'ultima giornata della riunione, indubbiamente all'ippodromo affluirà gran folla.

Il raid ciclistico Trieste-Roma

di 15 militi della 58.a Legione

Quindici militi della 58.a Legione «S. Giusto», partiranno oggi alle 16 dalla caserma di via Ferriera per compiere il raid Trieste-Roma.

Il seniore Greborio, ideatore del raid, ha raccolto per effettuarlo, un gruppo di giovani animosi; quattro capisquadra: Sinesio Pouchiè, Vladimiro Fragiacomo, Romeo Bernardini e Carlo Muradori; dieci camicie nere: Leonardo Bernardini, Celestino Lisciak, Giovanni Battig, Edoardo Colonna, Marcello Battig, Mario Zuccoli, Vittorio Caris, Oreste Giuliani, Mario Cocci e Renato Zanetti.

I ciclisti saranno passati in rivista prima della partenza, dal console De Muro, comandante la Legione. Alla partenza assisteranno indubbiamente le altre autorità della Milizia e del Partito.

Il raid sarà compiuto in otto giorni e comprenderà le seguenti tappe di pernottamento: Latisana, Rovigo, Forlì, S. Sofia Mortano, Arezzo, Chiusi, Viterbo. Il gruppo conta di giungere a Roma la mattina di domenica 8 luglio.

A Predappio, i militi si fermeranno al cimitero per deporre sulla tomba della madre del Duce una corona, a nome delle Camicie nere triestine.

L'Appennino sarà valicato al Passo dei Mandrioli (m. 1173).

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo»	L. 7.—	mensili
«Piccolo della Sera»	» 7.—	»
«Ultime Notizie»	» 7.—	»
Tutte tre edizioni	» 20.—	»

Il giuramento delle reclute del 152.o Fanteria a Basovizza

Domani, domenica, verso le 10, le reclute del 152.o Reggimento della Brigata Sassari, presteranno giuramento a Basovizza.

Sarà una bella festa d'armi, in cui i giovani fanti, presenti alla memoria i gloriosissimi Caduti e i valorosissimi compagni che nella recente guerra, con prodigi di valore, circondarono di leggendario eroismo la «Sassari», prometteranno, con la bocca e col cuore, di essere degni delle grandi tradizioni della Brigata gloriosa, per la grandezza d'Italia. E come in pace vorranno essere diligentissimi e obbedientissimi e fieri soldati, così s'addestreranno a essere — se il destino volesse — invincibili in guerra.

Il cuore di Trieste, che ammira e ama i piccoli buoni e coraggiosi fanti della «Sassari», raccoglierà il giuramento con patriottismo fervido, con sentito compiacimento e, se possibile, li amerà da domani, ancora di più.

Il ministro jugoslavo delle Finanze di passaggio. Ieri, alle 19.40, è giunto a Trieste, proveniente da Londra e diretto a Belgrado, il ministro delle Finanze jugoslavo, Marcovich.

La mostra dei lavori del corso di taglio e cucito al Dopolavoro di Montebello. La mostra dei lavori fatti nel corso di taglio e cucito tenuto dalla esimia maestra di lavoro Valentina de Tuoni al Dopolavoro rionale di Montebello (Casa rionale Balilla Giglio Padovan) ebbe uno dei più bei lieti successi. Essa fu frequentatissima e molto ammirati furono i splendidi vestiti esposti. La chiusura della mostra avrà luogo questa sera alle 21. Pertanto essa rimane aperta al pubblico ancora oggi dalle 16 fino alla sua chiusura.

Pomeriggio festivo nel viale XX Settembre

con i fanti e con le figlie del Friuli e del Carso

Dalle chiome lussureggianti degli alberi del Viale XX Settembre, fra i pochi rimasti ad interrompere la monotonia uguale dei caseggiati allineati e a rendere un po' più leggera l'aria, si spande un'ombra fresca che mitiga lo ardore di questi pomeriggi di prima estate. E il lungo viale che sembra non conoscere tranquillità se non nelle ore idilliache dell'alba, si popola ancor più alla domenica, di una folla inconsueta, nuova, variopinta, che gli altri giorni è lontana e sembra vivere soltanto in attesa di questo giorno di letizia.

Dal Carso alla Sicilia

E sono, già nelle ore di maggior caldura, quando tutto sembra invitare al silenzio nelle case fresche, donne e prosperose figlie del Friuli ubertoso, di cui hanno la forza e il gonfiore di vita e di salute; ed aspre, irsute, e sode fanciulle del Carso roccioso.

Poi, dondolandosi pigramente, tirandosi per le braccia, spingendosi con brevi sorrisi, sbucano, a due a tre a quattro, i bruni fantaccini insaccati nelle loro divise nuove, di cui ogni tanto tirano una manica che insiste a non lasciar libera la mano; qualche ardito bersagliere, che si sente il don Giovanni dell'Esercito per quelle sue piume folte e tutte riflessi; o anche un gruppo di membruti artiglieri, dal sorriso ampio nella bocca, come quello dei cannoni. Poi, un po' alla volta, si può vedere qualche azzimato finanziere, che pur nel suo lindore e nella gioia della libera uscita, conserva sempre l'aria di chi vigila a impedire ogni frode a danno dell'erario e pare stia per chiedere alle ragazze che addocchia se hanno nulla di dazio. Ma quanti sono? Ogni arma è rappresentata largamente sino al severo e dignitoso carabiniere che, «noblesse oblige», conserva imperturbabile i guanti anche quando il sudore li ha ridotti a due spugne giallastre.

E, poco a poco, per un processo ch'è fisiologico, ma che sembra chimico per la rapidità con cui forma... il precipitato, le sgargianti camicette di rosso acceso, di viola ch'è come un urlo, di giallo che acceca, di arancione che abbacina, di verde che stona, si confondono alle grigio-verdi assise e l'Italia è fatta: dalle Alpi al mare.

Babele italica

Quando, dopo qualche giro in su e in giù, fantaccini e compagni passano alla carica e vicino ad un confidente albero, le floride servotte si son fermate con brevi risolini e gomitate amichevoli per non saper che dire, si odono le voci di coloro che l'han bloccate cercar di esprimere in un confuso dialetto di nuovo conio, in cui un dotto che pur sa la faticosa lettura dei geroglifici egizi, non ci si raccapezzerebbe più, quelle che si possono chiamare galanterie, ma che lì, sotto le rame fronzute del più popolare dei viali, sono frasi d'un certo grasso sapore, espresse in brevi risatine, in un volteggiar curioso d'occhi.

Per quanti sforzi abbiamo fatto avvicinandoci ai gruppi e tendendo l'orecchio, non siamo mai riusciti a capire ciò che dicevano le brune figliole con il loro vernacolo toscano di San Daniele, o i soldatini con quella parlata siciliana-barese-romagnola-lombarda rivestita d'un accidentato dialetto triestino, che pare il «charleston» africano delle parole; o le rossastre friulane con il loro ibrido «coktail» di frasi del dialetto di Zorutti, di italiano e di triestino.

Eppure, pare impossibile, fra loro si comprendono. Non si sa come; sarà al sorriso, all'occhiata, al movimento della bocca, ma si comprendono e si intendono forse solo perchè parlano il linguaggio universale dell'amore, che non abbisogna di lunghe prediche.

Il fatto si è che dopo essersi ciondolati un po', si incamminano, e tra sorrisi e parole, cominciano, dopo un poco, a «selezionarsi», guidati dalla misteriosa legge dell'amore che sceglie e accoppia. Stabilite le simpatie, la conversazione si restringe a coppie. La loro giovinezza esuberante li confonde e tutti hanno uno stesso volto, un uguale aspetto: quello dell'amore.

Tra spintoni e pizzicotti

Per qualche mezz'ora, girano in su e in giù, ancora indecisi su ciò che faranno e trattenuti dalla difficoltà di staccarsi dai compagni, specialmente se qualcuno, il dispari del gruppo, è rimasto a bocca asciutta. Ma, piano piano, pensano che frescura e pace potranno trovarne ancora di più in altri luoghi e tentano di... levar le ancore. Non è cosa facile, ma se fra essi vi è un nababbo che alla cinquina accoppia di tanto in tanto qualche vaglia paterno, il metodo migliore è col cominciar ad offrire un gelato in una di quelle tante gelaterie che si allineano lungo il viale e che sembrano fatte apposta per iniziare gli idilli degli armigeri con le ancelle, fra un «fragola e cioccolata» e un «panna e limone».

L'orgia è breve, ma serve a saldare il nuovo vincolo e a concretare l'intesa.

Usciti all'aria libera possono, forse arrischiare uno scherzoso e benevolo pizzicotto o qualche dolce spintone, che sono l'Abicì del loro amore. Discreti ancora, ma già visibili, per provocare certe risate soffocate alle prosperose compagne, e per avviare la... conversazione verso lidi più nascosti. Ed allora, con la tacita intesa, comincia l'esodo delle coppie che s'incamminano qualche volta per i viali dell'ospitale Boschetto, lungo i quali procedono tenendosi per mano come i bambini e ove rompono il lungo silenzio soltanto con brevi risatine. Perchè è incredibile la... strage di sorrisi che fanno questi candidi amanti. Sorridono sempre, quasi che quello fosse l'unico modo per comunicare fra di loro.

La separazione e i sogni

Dolci e lievi oblii! Ore che fuggono e non lasciano altro che il ricordo. L'uno sa di dover tornare fra gli schiamazzi dei compagni, alla vita rude della caserma, dove sarà lontano dalla sua bella; lei ha sempre dinanzi agli occhi le casseruole, le stoviglie, la cera per i parchetti, l'irato volto della padrona, le grandi e piccole noie della casa non sua, dalla quale può uscire soltanto ogni otto giorni per quelle poche ore che il soldatino le fa trascorrere troppo in fretta.

E verso sera, chi vuole, s'accorge che nello scenario del viale si agitano altre figure: soldatini e servotte se ne sono andati, o a tubare ancora un po', o son già rincasati. Coloro che subentrano appartengono a un altro mondo. Sono commessi e commesse, operai «endimanchè», garrule tabaccaie, che scambiano frasi galanti, frammiste alle ultime notizie che hanno sulle partite giuocate nel pomeriggio, e il cui vocabolario è frammisto di «goals», di «primo tempo», di «corner», di «portiere».

Gli impacciati fantaccini e le loro belle, che hanno saputo conservare il vocabolario d'amore dei nonni, sono altrove.

Egli, forse, seduto sulla branda, ha negli occhi i colori accecanti della camicetta di lei, rivede le sue braccia forti e tornite, la sua figura che è come un banchetto alla casalinga, senza ricercate lecornie, e alla visione si frammischia quella di un'altra fanciulla, lasciata laggiù ad attendere. E rimane lì, sinchè le due immagini si confondono, danzano scomposte dinanzi agli occhi imbambolati, che finiscono col chiudersi per un lungo sonno.

Lei, ripulita la casa, rimasta sola nella cucina tornata linda, nonostante le palpebre pesino e le membra rotte di stanchezza richiedano riposo, pensa, rivive, fantastica, sogna: sino alla prossima domenica può sognare tante cose, ma non mai la realtà. Può pensare alle piccole e alle grandi gioie dell'amore, ma non pensa che forse non rivedrà più il suo soldatino, che egli tornerà presto laggiù, che un altro ragazzone dimenticato al paese verrà un giorno a chiederle se ha messi da parte i soldi per il corredo. Che importa? Inconsci «bohémien» dell'amore, forse così soltanto sanno viverlo interamente e sanamente, senza ricercati sospiri e parole troppo tornite.

Due giornalisti ungheresi che girano il mondo, Andor Zsoldos ed Elisabetta Krausz, giovani pieni di audacia, partirono da Budapest e, valicato il Brennero, sono scesi in Italia. Visitarono il nostro Paese e ora si accingono a recarsi nella Spagna e di là negli Stati Uniti. Essi vivono scrivendo articoli, sia per i giornali ungheresi sia per i giornali delle città da loro visitate, raccogliendo frattanto materiale per un libro d'impressioni sui paesi attraversati.

La gita a Zara dell'Università Popolare. Oggi alle 12 si parte col «Palatino» (molo dei Bersaglieri). Ritrovo alle 11.30 al molo. Si avvertono i gitanti che al tocco riceveranno a bordo un cestino; la sera ci sarà il pranzo regolare.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carolina ved. Borsatti, dal dott. Mario Tripcovich e famiglia lire 50; da Paolo e Mary Tripcovich lire 30 pro Congregazione di carità; da Guido Mazzoli lire 25; dal dott. Francesco conte Sordina lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Vivante nel XVII anniversario della morte, da Annie e dott. Giorgio Vivante lire 50 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Antonio Peruatti, da Paolo e Maria Prister lire 25 pro Congregazione di carità; da Carlo e Lia Neri lire 20 pro Congregazione di carità; dal dott. Paolo e Wanda Israeli lire 20 pro Ass. medica (fondo vedove, orfani); da Riccardo e Gemma Reach lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Tilde ed Ettore Fonda lire 30, da Maria ved. Fonda lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cap. Mario Weis, dal dott. Demetrio e Maria Giorgacopulo lire 40 pro Guardia medica; da Cornelia e Fabio Stadler lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi. Lovrinovich lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Tomaso Marchich, da Gianna e Marco

Percuote una guardia municipale

perchè lo ha posto in contravvenzione

Ieri, nel pomeriggio, il capo delle guardie municipali di Capodistria Eugenio Brach, elevò contravvenzione al conducente dell'automobile 1125 - T. S., certo Vittorio Lonzar, perchè sorpreso a percorrere, a velocità eccessiva, la strada di Semedella.

Al Lonzar però, quell'intervento fu molto sgradito, tanto che andò su tutte le furie e approfittando del momento in cui il vigile stava procedendo ad un'altra contravvenzione nei riguardi di un motociclista, gli si avventò addosso e si diede a percuoterlo. A dare man forte al Lonzar contribuì pure il passeggero che si trovava nella sua vettura, il cameriere Gregorio Molinari, abitante in via dei Vitelli. Per buona sorte, in aiuto del Brach, accorsero subito alcuni passanti i quali riuscirono a ridurre all'impotenza i due forsennati che furono poi tradotti agli arresti. del fatto venne presentata denuncia all'autorità giudiziaria.

Salvatore... non si salva

Settimane or sono, la signora Carla De Rosa, abitante in via della Ginnastica, consegnò al meccanico Salvatore P., di 24 anni, abitante a S. Maria Maddalena superiore 181, vari accessori per bicicletta, del valore complessivo di 350 lire, con l'incarico di venderli.

Il P., ricevuta in consegna la roba, si affrettò a venderla sotto prezzo a varie persone, trattenendosi l'importo ricavato.

La De Rosa, cercò ripetutamente di farsi consegnare dal P. il denaro indebitamente trattenuto, senza però poter ottenere nulla. E ieri, stanca di essere presa in giro, si recò a presentare denuncia del fatto al vicino Commissariato di P. S.

Il brutto giuoco di un ragazzo

Ieri mattina, lo scolaro Alceo Premulin, di 11 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 12, giocando con alcuni coetanei in una campagna sita nei pressi di casa sua, volle, ad un certo punto, arrampicarsi su di un muricciuolo. Raggiunta con stento la sommità, il Premulin cominciò a fare la baia ai compagni, ma per poco, perchè, perduto l'equilibrio, precipitò su di un mucchio di pietre producendosi una profonda ferita alla regione mammellare sinistra.

Alle grida del poverino accorsero subito i genitori, i quali provvidero a trasportarlo all'ospedale Regina Elena, dove, dai medici di turno, venne giudicato guaribile in quindici giorni.

Nella fase conclusiva del processo Stemberger

POLA, 29

Con l'udienza precedente, tranne un teste che comparirà, su richiesta della difesa, martedì prossimo, il processo contro gli Stemberger volge alla sua fase conclusiva. Gli ultimi testi, salvo qualche eccezione di poco rilievo, hanno confermato particolari già registrati dalla cronaca, e perciò anche questa udienza si svolse fra la stanca attenzione del pubblico, che accorse in questi giorni più numeroso. Un solo momento la folla, scossa dal torpore che la calura bagna di abbondante sudore, si è lasciata trasportare da uno scatto breve d'ilarità apportato da una nota di colore scaturita dal racconto di una forosetta bionda, che, se non ha saputo adattarsi alla moda esigente il taglio dei capelli alla maschietta, non ignora a quanto fece intendere la recondita malia delle ultime danze sincopate. La contadinella, dovendo raccontare i particolari di una zuffa avvenuta a Villa Civitani, nei pressi di Cattuni, non potè fare a meno di dire anche per quali motivi la zuffa scoppiò. Di motivi veramente ce ne fu uno solo: lei. Due giovanotti — in campagna, come anche in città, le donzelle attirano sempre gli sguardi di più corteggiatori — in occasione di una serata danzante, si erano offerti come cavalieri alla ingenua ballerina e questa, con naturalezza, confessò di avere accettato le prestazioni di tutti e due. Poteva la teste immaginare che nell'animo dei due damerini per causa sua covasse un sordo rancore? Non si va forse in una sala da ballo per ballare? E perciò lei, conscia del suo dovere di ballerina, prima con l'uno e poi con l'altro, danzò il «charleston». Pensiamo a questa scena: un'osteria angusta, piena di tavoli, piena di fumo ed esalante odori di vino e di cucina; un pubblico accaldato e vociante fra lo strimpellare di due o tre strumenti in disaccordo, come ogni «jazz-band» che si rispetti; e, debitamente abbellito con festoni di verde e biandierine di carta multicolori, il luogo riservato alle coppie lanciato nei vortici — definizione questa impropria per i tempi che corrono — delle danze. Il «charleston» chi sa come lo balleranno i contadini di Cattuni? Questa domanda sorta istintivamente in tutti i presenti ha suscitato nell'aula una continua ilarità. Il silenzio si ricompose quando per bocca della contadinella si venne a sapere come fra la gente rusticana i cavalieri per danzare un «charleston» sappiano contendersi una donna a forza di pugni, quando non avvenga di peggio.

A Cattuni e villaggi circostanti ciò fa parte di quella violenza che è insita nella natura dei contadini di quella piaga. Questo è dimostrato dall'ultimo triste fatto di cronaca avvenuto martedì 26 corrente. Alle 21.30 a Villa Jechnich, situata nella frazione di Sbandati, il sedicenne Giovanni Radovan, figlio del possidente Matteo, venuto a diverbio per futili motivi col garzone diciannovenne Biagio Rodino-Sinovich del fu Matteo, fu colpito al capo con una bastonata tanto violenta che l'altro ieri, alle 13, il Radovan spirava in seguito a commozione cerebrale. Il precoce omicida sarà certamente quest'ora assicurato alla giustizia e così ancora un uomo di Cattuni dovrà comparire alla sbarra accusato di assassinio.

Il romanzo di un'azione "Tergesteo,,

e la genesi curiosa di un processo alla Banca d'Italia

VIENNA, 29

Il commerciante viennese Ugo Blitz si è rivolto al Tribunale commerciale intentando un processo per risarcimento di danni contro la Banca d'Italia, perchè gli vengano consegnate 150 nuove azioni Tergesteo.

La fattispecie ha colore un po' romanzesco, ma il processo assumerà tuttavia importanza giuridica perchè i Tribunali dovranno decidere se una banca che ha in deposito un'azione, è tenuta al risorcimento verso il depositante per l'ammortizzazione di questa azione, se tale ammortizzazione è avvenuta per colpa della banca. Si tratta di azioni del Tergesteo di Trieste, che venivano estratte annualmente.

Dopo la guerra vi era il pericolo che le ultime 40 azioni che non ancora sorteggiate, potessero non esserlo più, a seguito della nuova legge italiana sui giochi d'azzardo. Quando l'assemblea del Tergesteo nel 1924 decise di ritirare le 40 azioni e di consegnare invece ai possessori per ogni azione 150 nuove azioni Tergesteo, si poterono ritirare 39 vecchie azioni e si stabilì che la 40.ma era in possesso di certo signor Weidtmann di Oberhollabrunn presso Vienna e che dopo la morte di costui doveva essere passata nelle mani di sua figlia.

L'azione in possesso del signor Weidtmann non si sa come, cambiò proprietario. Nel 1912 il commerciante Blitz comperò l'azione n. 278 presso la filiale triestina della Depositenbank e la consegnò alla Banca Union, donde la trasmise poi alla Depositenbank, per sottrarla al sequestro da parte dell'Italia. Da questa banca l'azione fu poi presa in consegna dalla Banca d'Italia che la conservò per il signor Blitz. L'effetto rappresenta un valore di 100 mila scellini.

Nel frattempo gli eredi Weidtmann appreso che l'effetto aveva un così alto valore, si rivolsero ai Tribunali e avviarono procedimento di ammortizzazione, che fu condotto a termine, dopo di che fu loro effettivamente consegnato il pacchetto delle 150 azioni nuove. Ma anche il signor Blitz, appreso che l'azione ammortizzata era quella che si trovava in suo possesso, chiese alla Banca d'Italia la consegna delle 150 azioni nuove, perchè la banca aveva omesso di sorvegliare la procedura dell'ammortizzazione obbligata a ciò nella sua qualità di depositaria.

La banca non aveva nemmeno riscosso i tagliandi, altrimenti si sarebbe accorta che pendeva un procedimento per ammortizzazione. Infine la banca non aveva mai rilevato il possesso dell'azione all'assemblea generale e non aveva informato il Blitz delle decisioni prese. In ciò egli vede una colpa della banca. La banca invece osserva che si trattava di un favore usato al cognato del Blitz il direttore Adler, che il querelante non si è mai interessato della sua azione, che non ha dato mai alcun incarico alla banca e che perciò essa non si era interessata dell'effetto conservato in suo deposito a titolo di favore.

Inoltre gli statuti delle banche contengono espressamente la clausola che esse non sono tenute a risarcimenti in caso di sviste in casi di ammortizzazioni.

Il processo è stato rinviato per dare alle parti la possibilità di presentare nuove prove.

Il cagnolino e il piccolo Silvano

Approfittando della mezza giornata di libertà e di sole, lo scolaro Silvano Stanich, di 6 anni, abitante in via del Veltro 33, s'era recato a salutare la zia Antonietta Vecchiet, che abita in via della Tesa 72. Verso le 17 il ragazzo, assieme ad altri suoi coetanei, stava giocando in un prato vicino, al margine della strada. Ad un tratto un cagnolino, bianco e nero, appartenente a due signorine che passavano di là, avvicinatosi al piccolo Silvano, senza essere molestato, lo addentò alla faccia, in modo da fargli spicciare il sangue. Pieno di paura e dolorante, il ragazzino scappò a raccontare la brutta avventura capitatagli alla zia, la quale lo accompagnò all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno del pio luogo gli cauterizzò la ferita e lo lasciò ritornare a casa.

Ha una gamba fratturata

per la caduta di una pietra

Ieri mattina, la Guardia medica venne avvertita telefonicamente che in una trincea scavata in via del Lazzaretto vecchio e destinata ad accogliere i cavi del telefono automatico. un operaio, lo scalpellino Giovanni Zottich, di 30 anni, abitante in Gretta di sopra 545, era rimasto ferito in seguito alla caduta di una grossa pietra.

Il sanitario di turno, prontamente recatosi sul posto con l'autolettiga, trovò effettivamente lo Zottich ferito al piede sinistro. Visitatolo gli riscontrò una forte contusione all'arto con probabile frattura della tibia.

Adagiato nell'autolettiga, il ferito venne trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel reparto chirurgico. Guarirà in un paio di settimane se non subentreranno complicazioni.

Il ruzzolone di una sartina

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, la sartina Erminia Traun, di 17 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 275, passava per la via Giulia, per recarsi al cinematografo con alcune amiche, allorchè, giunta nei pressi del Giardino pubblico, venne violentemente urtata da un velocipedastro e ruzzolò a terra in modo da riportare una contusione al braccio sinistro.

Si recò per gli opportuni soccorsi alla Guardia medica.

Circa 2000 lire di bottino

in un'abitazione incustodita

L'assenza della signora Teresa Suban fu breve, ma bastò ad ignoti specialisti in visite negli appartamenti incustoditi per penetrare, con chiavi false, nella di lei abitazione, in via Cesare Battisti n. 7. Visita rapida e rapace: 1600 lire in contanti e 360 lire in effetti di vestiario fu il bottino col quale i visitatori ignoti se ne andarono, indisturbati.

Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. del rione.

Gli agguati al pedone

Il calzolaio Pietro Miniussi, di 45 anni, abitante in via dei Gelsi 12, passava ieri sera verso le 22.30, con il proprio fratello Ernesto, per via Malcanton, quando un'auto, proveniente da via Beccherie e diretta verso via della Loggia, investì con il parafango destro anteriore il Miniussi, gettandolo a terra in malo modo, così che il malcapitato riportò escoriazioni al ginocchio sinistro. Fu subito soccorso dal fratello e da due uficiali dell'Opera Nazionale Balilla, Giovanni Lericci e Arturo Sussen, presenti al fatto, nonchè da altre persone. L'auto investitrice, sparì aumentando di velocità, ma un passante dichiarò che essa portava il N. 910 TS. Di ciò venne avvertito il Commissariato di p. s. di via Valdirivo per le opportune ricerche.

Il Miniussi venne poco dopo la disgrazia trasportato all'Ospedale Regina Elena con l'autotassametro 176 TS, che per caso passava di là. Il sanitario del pio luogo prestò al disgraziato le cure del caso e lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Due signore triestine ferite

per uno scontro d'auto presso Monfalcone

MONFALCONE, 29

Stasera sulla strada di Trieste nelle adiacenze dello stabilimento «Adria Soda» due auto si sono scontrate violentemente.

Al pronto soccorso dell'Ospedale sono state trasportate d'urgenza la signora Maria Minuti, di anni 37, abitante a Trieste in via Porta 10, per contusioni alla bozza frontale destra e lieve «choc» traumatico. Fu trattenuta nel reparto d'osservazione.

La seconda ferita, signora Maria Giroldi, di anni 39, abitante a Trieste in via Tor S. Lorenzo 6, aveva riportato una ferita lacero contusa al labbro inferiore, una al collo del piede destro, un'altra alla coscia sinistra. Fu dichiarata guaribile in una diecina di giorni e potè rincasare.

I carabinieri svolgono indagini per rintracciare una delle auto che sembra non sia stata ancora identificata.

Conversazione interrotta

Verso le 16.30 di ieri nel pomeriggio si presentò all'Ospedale Regina Elena, per farsi medicare dal sanitario di turno una ferita lacera all'articolazione della gamba destra, la casalinga Caterina Biekar, di 68 anni, abitante al n. 349 di Barcola. La Biekar raccontò che poco prima sostando con due donne, sue conoscenti, a chiacchierare presso la scalinata destra della Scala dei Giganti, in via Silvio Pellico, improvvisamente era stata colpita da un grosso pezzo di ferro che un ragazzo aveva lasciato scivolare giù per le scale. Dopo le cure avute dal sanitario del pio luogo, la Biekar potè rincasare, dichiarata guaribile in otto giorni.

Quattro capitomboli di ciclisti

Contro un camion, contro un muro, contro una rotaia, nell'ingranaggio

Ieri mattina, alle 11, lo chauffeur Giovanni Moro, di 18 anni, abitante a Rozzol in Monte n. 811, scendeva, in bicicletta, a forte andatura la via Alfieri quando ad un tratto, nell'imboccare la via Canova, si accorse che da questa via saliva il camioncino n. 1234 T. S. guidato dal proprietario signor Nello Campani, di 33 anni, commerciante, da Firenze, abitante in via Piccardi n. 14.

Scorgendo il ciclista, che, avendo preso un giro.... vizioso, stava per investire il camion, il Campani fermò tosto il veicolo, ma altrettanto non riuscì però a fare il Moro, che andò a sbattere violentemente contro la fiancata destra del camioncino in modo che fu sbalzato di sella e cadde al suolo, fratturandosi la clavicola destra.

Il disgraziato fu subito soccorso dal Campani e da alcuni passanti, che chiesero poi l'intervento della Guardia medica, avendo il camioncino del Campani esaurita la scorta di benzina. Con l'autolettiga della pia istituzione il Moro fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove, dopo le cure del caso, fu giudicato guaribile in venti giorni.

I rilievi furono assunti dai funzionari del Commissariato di via G. Brunner.

— L'elettricista Giovanni Dalla Jana, di 28 anni, abitante a Roiano in via della Ginestra n. 11, ieri nel pomeriggio, verso le 17, disponendo di una mezza giornata di libertà, pensò di fare un giretto con la sua bicicletta a motore e, inforcata la macchina, si avviò verso il vialone di Barcola, ma, giunto presso il Bagno «Excelsior», la bicicletta, urtando contro le rotaie del tram, ebbe una brusca deviazione, a segno che il ciclista capitombolò in malo modo. Pesto e sanguinante per alcune ferite riportate alle labbra, fu soccorso subito dal brigadiere Benedetto Piselli, della stazione dei carabinieri dello scalo centrale, presente al fatto, e venne poco dopo trasportato con l'autocorriera 755 T. S. all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli apprestò le cure necessarie e lo fece poi accogliere nel decimo reparto, dichiarandolo guaribile in una decina di giorni.

— Il sedicenne Tommaso Lazzarides, abitante in via Molino a vento n. 29, percorrendo ieri in bicicletta la via Massimo D'Azeglio, si vide venire incontro d'improvviso una motrice tranviaria della linea n. 5.

Il Lazzarides, che procedeva a discreta velocità, non fece in tempo a frenare; sterzò bruscamente per non finire sotto la motrice, ma nella rapida manovra andò a cozzare contro il muro di una casa con tale violenza da fracassare la macchina e, naturalmente, fu scaraventato al suolo. Il giovane, soccorso da un passante, fu accompagnato al vicino Ospedale Regina Elena, dove gli venne riscontrata la frattura dell'articolazione della mano sinistra. Il Lazzarides fu giudicato guaribile in un paio di settimane.

— Vittima di una disgrazia ciclistica è rimasto ieri nel pomeriggio lo scolaro Romeo Nincus, di 10 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 217. Il Nincus, verso le 14, inforcata la bicicletta, uscì di casa per fare un giretto. Nelle vicinanze del bagno di Servola, ad un certo momento, perdette la stabilità sui pedali e col piede destro andò a finire nell'ingranaggio della macchina, ferendosi e capitombolando a terra. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, dopo le cure del caso avute dal sanitario di turno, potè rincasare.

Cecchelin al Ricreatorio G. Padovan. A richiesta generale Angelo Cecchelin replicherà lunedì 2 luglio, alle 20.30, la serata alla Casa «Balilla» Giglio Padovan di via Settefontane, dove ha recentemente ottenuto un vivissimo successo.

L'inesauribile comico eseguirà un programma assai ricco. Al piano siederà l'egregio maestro Attilio Giller, suo primo e inseparabile compagno. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere si possono prenotare oggi dalle 17 alle 21 presso la direzione del Ricreatorio, in via Settefontane n. 57.

Ogni intervenuto riceverà in omaggio una copia della «Triestinissima» di Cecchelin.

Circolo che cambia nome. Il Circolo sportivo «Aurora» ha cambiato, con il consenso dell'Ente sportivo provinciale, il nome in quello di «Fulgor». Nella riunione tenutasi il giorno 27 c. m., dopo aver deliberato una gita sociale per l'inaugurazione del gagliardetto, è stata eletta la nuova direzione, che risultò composta del presidente Giovanni Cilio, del segretario Renato Candotti, del cassiere Stefano Belletig e dei consiglieri Mario Zenon e Marcello Zenon. Della commissione tecnica fanno parte Valdemarin, Kiss e Pavanello.

"ITALCABLE,,

SALDO DIVIDENDO 1927

Dal 1.o luglio è pagabile il saldo del dividendo 1927 a complemento dell'acconto esigibile fin dal 2 gennaio 1928.

Essendo il dividendo 1927 di **lire 13.75** per azione e l'acconto di **lire 6.25**, il saldo pagabile dal 1.o luglio risulta di **lire 7.50** per azione.

Il pagamento di tale saldo avviene (verso ritiro della cedola numero 4 per i titoli al portatore e stampigliatura della casella pari numero per i titoli nominativi) in Italia presso la Sede Sociale in Roma - Via del Moretto, 15; presso la Direzione Generale in Milano, Corso Italia 19, e presso gli Uffici sociali di Torino - Palazzo PP. TT. - Via Alfieri, 10; Genova - Via Petrarca, 2; Venezia - Palazzo PP. TT. Fondego dei Tedeschi Rialto; Trieste - Palazzo PP. TT. Piazza Vittorio Veneto, 1; Firenze - Palazzo PP. TT. via Pellicceria; Anzio - Stazione Cablografica Italcable; Napoli - Palazzo PP. TT. Via Armando Diaz; Palermo - Via Roma 345-347.

L'azionista è invitato a presentare, all'atto della riscossione delle cedole, il titolo, sia nominativo che al portatore, perchè vi siano apposte le stampigliature comprovanti le modifiche relative al capitale sociale ed al valore nominale di ogni singola azione deliberate dalla Assemblea Generale.

La Compagnia declina ogni e qualsiasi responsabilità dipendente dalla mancata presentazione e, quindi, dalla mancata stampigliatura dei titoli, rimanendo esse responsabilità a carico dei singoli possessori inadempienti.

L'8 luglio prossimo la Italcable apre un proprio **Ufficio Telegrafico a Palermo**, oltre che per il servizio cablografico, anche per l'accettazione e il recapito dei **telegrammi «lampo»** con le altre città dotate di questo celerissimo servizio.

TEATRI E CONCERTI

Le marionette al Teatro della Commedia

La bella serata di ieri dimostrò appieno che il mondo dei nostri piccoli ormai considera cosa sua la scena delle marionette. Quanti bimbi di tutte le età raccolse la sala? Parecchie centinaia. Era un grazioso alveare cicaleggiante che non finiva di ridere sanamente, di battere le mani, di chiedere bis. I simpatici personaggi di legno non hanno ragione più di dubitare, il loro successo è divenuto legge, sancita dal mondo piccino, il quale se dice voglio, vuole e come! «Le disgrazie di Arlecchino», la commedia che costituiva la prima parte del programma, fu ascoltata e applaudita con unanime slancio. Ma le canzoni di Miss Legnetti e più ancora le strofette di Gigi, nonchè il terzetto comico, con i versi cantati sull'aria del «Boccaccio» da Gigi, da Arlecchino e da Facanapa, cioè i numeri di varietà che chiudevano lo spettacolo, vennero accolti con chiasso trionfale. L'alveare infantile addirittura non se ne voleva andare a nessun costo, e pretendeva che i suoi beniamini stessero a divertirli chissà fino a che ora. Insomma una vera festa per i pupi di legno attori e per quelli vivi spettatori.

Domani domenica si avranno due rappresentazioni, e cioè alle 16 e alle 18.15, con l'identico programma. La settimana ventura, e precisamente mercoledì alle 17, si darà la commedia «I tre gobbi di Damasco».

L'ultimo spettacolo
del Cinema dei fanciulli

Oggi alle 16, come annunciato, l'Istituto nazionale «Luce» terrà al Corso l'ultimo spettacolo del cinema dei fanciulli.

Si proietterà la film dal vero, di grande attualità, «L'elogio della velocità», seguita dall'episodio del De Amicis «Il tamburino sardo» e dalla comica «Nel paese dei balocchi» con Piccio e Puccio. In chiusa il noto prestigiatore Mister Yoso svolgerà un ricco e attraente programma.

La simpatica attività del Cinema dei fanciulli, che ha ottenuto tanto successo durante la breve, ma fortunata stagione, sarà ripresa nel prossimo autunno.

Varietà e Cinema

«Il ratto di Elena» all'Excelsior assieme all'interessante attualità della «Luce» e all'eccezionale troupe di danze plastiche Golden Ballett formano un ottimo programma.

Tutti accorrono al Nazionale per ammirare «Federico Re» con Otto Gebühr. Nella varietà, gran successo dell'eccentrico musicale Charles Royal e di Hedda Ristori, canto e arpa.

Conrad Veidt in «Carlo ed Elisabetta» al Cinema del Corso. Per la terza giornata si proietta oggi dalle 16 in poi la magnifica vicenda storica edita dalla Westi-Film «Carlo ed Elisabetta» interprete principale col personaggio dell'infelice Don Carlos, figlio del cupo Filippo II di Spagna, quell'attore suggestivo che è Conrad Veidt. Nella varietà si rappresentano la danzatrice Hetty Silvano e il tenore Vusio che ieri al loro debutto vennero cordialmente applauditi.

Il «Fantasma del circo» al Teatro Fenice. Continua il vibrante successo del «Fantasma del circo», la magnifica film d'emozioni, di sorprese, di audacie, che Harry Piel interpreta con l'arte sua così suggestiva. Nella varietà nuovi attraenti debutti.

«Flo e Marion mannequins» va oggi in première all'Eden. Nella varietà, ultime straordinarie rappresentazioni di Cecchelin con nuovissimo repertorio.

All'Italia il «Fante di cuori» con il grandioso interprete della Paramount Adolphe Manjou, il quale non manca mai di piacere ed entusiasmare il pubblico accorso ad ammirarlo. Dalle 17 in poi repliche.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 «Sabbie ardenti» con Ronald Colman e Wilma Banky. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1. Il salone è arieggiato da potenti turbine elettriche. Prossimo spettacolo «Il monello di Montmartre», dramma passionale di grande interesse.

Cine Galileo. «Senti amor mio» (l'amore attraverso i secoli) con Buste Keaton (Saltarello), a richiesta generale oggi ultimissimo giorno. «Luce»: gl'imponenti funerali di S. E. il Marescialli A. Diaz a Roma.

Cine Edison. «Palace». Questa straordinaria film il cui titolo è tratto dal famoso e lussuosissimo albergo della Costa Azzurra, ove si svolge uno dei più passionali drammi d'amore, va oggi allo schermo. Protagonista è la bellissima Huguette Duflos. In preparazione: «Napoleone».

«Il mio cuore a basso regime» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il secondo grandioso romanzo passionale di Maurizio Dekobra interpretato dal sublime Olaf Fjord che rappresenta il più formidabile successo cinematografico. Principia alle 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Excelsior. Dalle 17: «Il ratto di Elena» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Federico Re» superfilm storica con Otto Gebühr e nella varietà Hedda Ristori
Cinema del Corso. Dalle 18: «Carlo e Elisabetta» con Conrad Veidt e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il fantasma lel circo» e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «Flo e Marion mannequins» e nella varietà Cecchelin.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Dick Turpin» con Tom Mix.
Cine Italia. Dalle 17: «Il fante di cuori» con Adolphe Menjou.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Ronald Colman e Wilma Banky.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Senti amor mio» con Buster Keaton.
Cine Edison. Dalle 16: «Palace» con Huguette Duflos.
Cine Savoia. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime».
Novo Cine. Dalle 16: «Le tre moschettiere» con Magde Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16: «L'aiutante di bandiera».
Cine Volta. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e R. La Roque.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Dietro le quinte» con Norma Shearer e O. Shaw.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: in prima visione: «Charlot re per un giorno» con Charlot.
Cine Venezia. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «La stella del Royal Palace» con Billie Dove.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Miss Ciclone» con Harry Carrey.
Cine Roiano. Dalle 16: «Distruzione» con Giorgio O'Brien.

Le escursioni della domenica

Società Escursionisti Italiani. Domani escursione a Postumia. Il ritrovo è fissato per le 5 in sede. I partecipanti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita di Postumia si trovino domani alle 6 in piazza Goldoni (Bar Procuratie). Partenza alle 6.30.

Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Il Dopolavoro rionale «E. Toti» indice per sabato e domenica prossimi un'escursione alla volta del Monte Re (m. 1294). Il ritrovo dei partecipanti è stabilito per le 18.45 di oggi in sede. Partenza alle 19 precise. Andata in treno da Opicina a Divaccia. Ritorno viceversa. Spesa di treno lire 5 circa. Pranzo dal sacco. Ritorno a Trieste domenica alle 21.

S. C. Aquila. Per domani, domenica 1 luglio viene indetta un'escursione nella Valle del Vipacco. Un primo gruppo si troverà questa sera alle 21.30 ai portici di Chiozza. Un secondo gruppo invece domenica mattina alle 5 precise. Ambidue i gruppi s'incontreranno a Vipacco.

A. S. Edera. Gli escursionisti partecipanti all'Audax escursionistico Trieste-Postumia si trovino questa sera alle 22 al bar «Savoia», Viale XX Settembre, per poi recarsi in piazza Unità.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2875; Francia 20.3775; Inghilterra 25.2012; New York 518.75; Belgio 72.4625; Spagna 85.55; Olanda 209.125; Germania 123.9325; Austria 73.10; Svezia 139.2625; Norvegia 138.925; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.80; Serbia 9.13.

CORRISPONDENZA APERTA

Dante. Una donna le ha fatto una dichiarazione e lei si sente umiliato? Ma perchè? Se questa donna le piace le faccia la corte e l'umiliazione passerà, se non le piace non le badi e l'umiliata sarà lei. Di solito uomini e donne sono lusingati di aver successo in amore, le donne specialmente si ringalluzziscono perfino se l'aiutante dell'«impizaferai» le ammira, e lei si avvilisce? Si faccia forza, via, e goda dei suoi successi!

Contini. L'art. 106 del T. U. legge di P. S. sancisce che non si può esercitare l'industria di affittacamere o appartamenti ammobiliati, o altrimenti dare alloggio per mercede anche temporaneamente o a periodi ricorrenti, senza la preventiva dichiarazione all'autorità di P. S. La dichiarazione peraltro sottintende il preventivo assenso dell'autorità di P. S. la quale può non dar luogo alla concessione quando il richiedente non si trova nelle condizioni di cui all'art. 90 della predetta legge. Oltre a ciò la concessione è subordinata al parere dell'Ufficio sanitario che deve pronunciarsi sulle condizioni igieniche dell'ambiente. Di conseguenza l'interessato, deve, per potere dimostrare di trovarsi nelle condizioni volute dalla legge, presentare a corredo dell'istanza, certificato penale e d buona condotta. L'autorità di P. S. a sua volta sollecitera l'Ufficio Sanitario per la visita di competenza, dopo di che accetterà la dichiarazione di affittacamere ammobiliate presentata dall'interessato stesso. Da questo momento il richiedente deve considerarsi autorizzato a subaffittare la camera o l'appartamento ammobiliato.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

CUOCA cameriera capace, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 76002 A
PRESTASERVIZI giovane, offresi 9-14, piccola famiglia. Raccomandata attuale servizio. Corso Garibaldi 4, porta 10. 75943 A
RAGAZZETTA offresi bambinaia o aiutante lavori. Cesare Battisti 2, III. p. 10. 75993 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 3 B

BAMBINAIA per bambino tre anni e aiuto piccoli lavori domestici, sappia tedesco, cercasi. Rivolgersi: Aleardi 1, terra. 75869 B
BAMBINAIA giovane, sana, sappia cucire, cercasi. Presentarsi via Tigor 19. 75589 B
CAMERIERA tedesca, accompagnare villeggiatura, albergo, cercasi. Via S. Lazzaro 17, porta 44. 76006 B
CAMERIERA con attestati, ottime referenze, cercasi. Barcola-Riviera 25, villa. 75923 B
CERCASI domestica friulana. Torrebianca 18, II. Dopo le 8. 75999 B
CERCO cuoca sottocuoca, Trattoria. Carducci 30. 76017 B
CUOCA brava, tutto fare, cercasi da famiglia distinta per Berlino, buona paga, presentarsi con attestati. Villa Scomparini Barcola 185. 75964 B
CUOCA cucina tedesca, cameriere per pensione Portorose, cercansi. Indirizzo Piccolo. 75926 B
CUOCA Hotel, capacissima, cercasi prontamente. Urlini. Via Ginnastica 1. 75972 B
DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, cercasi. Battisti 6, porta 9. 76001 B
DOMESTICA buoni attestati, cercasi Piccolomini 3, III. 75970 B
DONNA per cucina cercasi. Carducci 13. 75941 B
PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Via Galileo 16, porta 15. 75945 B
PRESTASERVIZI sappia cucinare, cercasi Riva Grumula 22, presentarsi con attestati 9-11. 75998 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR-meccanico, offresi per vettura o camion per città e provincia. Offerte cassetta 16602 C Unione Pubblicità. 16602 C
CHAUFFEUR-meccanico giovane, offresi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 75761 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista ottima forza, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16663 C. Unione Pubblicità. 16663 C
GIOVANE istruito, bella presenza, offresi quale dattilografo, riscuotitore, piazzista, cursore. Indirizzo al Piccolo. 75966 C
PERSONA di buona famiglia, praticissima qualunque lavoro, brava massaia, paziente occuperebbesi presso persona sola, coniugi o vicemadre. recherebbesi pure fuori C. Unione Pubblicità. 16663 C
RAGIONIERE disponendo ore giornaliere assumerebbe piccole aziende contabilità. Cassetta 16630 C. Unione Pubblicità. 16630 C
SIGNORINA seria, distinta, offresi compagnia signora o bambini, senza paga, scopo villeggiatura. Cassetta 16662 C. Unione Pubblicità. 16662 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi; specialità riformature in paglia, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6. Bellato. 44469 CC
FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili anche domicilio, trasporta pure mobili con garanzia, prezzo onestissimi. Solitario 2, porta 24. 69599 CC
SARTA abilissima assume lavoro domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 16693 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5 I. 16610 CC
SARTA taglia prova vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45 III. 75812 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PARRUCCHIERA capacissima, stabile, cercasi prontamente. Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 76012 D
BARBIERE lavorante e garzona parrucchiera cercansi. Salone Bosco 28. 16680 D
CAFFE'-Casino Portorose cerca un gelatiere ed una barista. 1318 D
GIOVANI cercansi pratici pubblicazioni settimanali; stipendio. Ferriera 45, porta 15; ore 9-10. 26693 D
LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Ferriera 15. Moreo. 75978 D
LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. del Forno n. 4. 76004 D
LAVORANTE barbiere, provvisorio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75952 D
MEZZA lavorante sarta bianco e ricamatrici cercansi. Galleria 4. I. 75989 D
RAGAZZETTO onesto, lavori leggeri, solo pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75947 D
RAGAZZO buona famiglia per negozio commestibili cercasi. Trionfo 3. 16694 D
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio cerca primaria ditta. Offerte cassetta 16570 D. Unione Pubblicità. 16570 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

SIGNORA distintissima cerca bella stanza con vista e possibilmente uso giardino presso ragguardevole famiglia non mestierante. Cassetta 16669 E. Unione Pubblicità. 16669 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITTASI matrimoniale, elegantemente mobiliata, semi-ingresso libero, a distinti, con comodo cucina oppure vitto fino. Comfort, luce elettrica, pulizia. Palestrina 2, primo, destra. 75327 F
A. A. A. CAMERA pulita, luce, semplice volendo vitto, prezzo modico, affittasi. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 00575 F
A. A. A. GARGONNIERE ogni comfort, elegante, centralissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75783 F
A. A. A. MOBILIATE bene, soleggiate, luce, affittasi a signore distinto. Gatteri 10, III sinistra. 75994 F
A. A. AFFITTASI mobiliata, luce, a due distinte persone. Paraggi stazione centrale, Via Stella 2, II, porta 17. 76009 F
A. A. AFFITTASI distinto, mobiliata, comfort. Mazzini 44, IV sinitra. 75959 F
A. APPARTAMENTO mobiliato elegantemente, occupato da persona sola, lo dividerebbe con distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 75951 F
A. CAMERETTA elegante, mobiliata, pulitissima affittasi, cura vestiario. Commerciale 9, III, scala seconda sinistra. 75992 F
A. MATRIMONIALE, uso cucina affittasi. Bramante 11, IV, dsetra. 75933 F
A. MATRIMONIALE elegante, altra camera 1 persona, comodo cucina affittasi. Gatteri 13, IV destra. 75928 F
A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, affittasi. Pietà 31, porta 17. 16671 F
A. MOBILIATA ariosa, presso famiglia distinta affittasi. Informazioni Cartoleria Settefontane 27. 75882 F
A. MOBILIATA bella, arieggiata, affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 16652 F
A. MOBILIATA, pulitissima, eventualmente vitto affittasi. San Michele 26, II, 10. 75939 F
AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, uso ufficio. Corso Vittorio Emanuele 2, terzo. 75788 F
AI ferrovieri offresi buonissimo vitto, presso mensa familiare. Università 13. 75990 F
AMBULANZA, salottino affitto a medico, comfort, luce. 200 mensili, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 75942 F
CAMERA grande, elegante, centrale, affittasi presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 75969 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Udine 29 I. Kürbisch. 75954 F
CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Timeus 4 II, sinistra. 75906 F
CAMERA, vitto, luce, prezzo mitissimo. Via Gaspara Stampa 5, porta 15 (pressi Cavana). 75934 F
CAMERA mobiliata 1 o 2 letti, affittasi. Coroneo 17-I. 16687 F
CAMERA mobiliata ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Pondares 6, II p. 16675 F
CAMERA vuota, affittasi a persona sola. Via Vignola 2 II, porta 8. 75932 F
CAMERETTA comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 75962 F
CAMERINO vuoto, luce, affittasi. Risorta 5 II, porta 11. 75940 F
CAMERINO, camera uno, due letti, vitto, 330 affittansi. Commerciale 9. I. 16635 F
LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia 4. II. 16684 F
LETTO affitto. Tesa 3a. V. sinistra. 16683 F
MATRIMONIALE salotto o due d'un letto affittansi Torrebianca 21, porta 11. 16677 F
MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente stanza pranzo affittansi. Via Canova 16, p. 9. 000 F
MATRIMONIALE affittasi presso una persona. Udine 51 III, destra. 75929 F
MATRIMONIALE eventualmente altra un letto, affittansi. Piccolomini 8 II, porta 8. 75975 F
MATRIMONIALE, salotto, cucina indipendente, lussuosamente ammobiliate, affittansi prontamente distintissimi. G. Galilei 14, IV. Demosche, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19. 75958 F
MATRIMONIALE sala pranzo, comodo cucina, bagno, affittasi, comodità come casa propria. Torrebianca 43, 14 (angolo Carducci). 75949 F
MOBILIATA affittasi distinto signore. F. Venezian 4, porta 10. 75991 F
MOBILIATA ariosa, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 7 I, sinistra. 75969 F
MOBILIATA due letti, luce, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 8 II. 75971 F
MOBILIATA con luce, presso persona sola. XX Settembre 71, II, porta 7. 75927 F
MOBILIATA grande, ariosa, ottimo vitto per due signori, prezzo modesto. Maiolica 14, porta 5. 75930 F
MOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75998 F
MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi per 1-2 persone distinte. Informazioni negozio vetrami. Garibaldi 8. 76007 F
MOBILIATA ingresso semilibero, ariosa, luce, affittasi. Canova 12 I, p. 3. 75934 F
MOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Udine 32 I, porta 11. 75935 F
MOBILIATA luce, ineccepibile pulizia, affittasi. Ginnastica 38 II, destra. 75977 F
MOBILIATA grande, luce, affittasi distinto. Parini 12. porta 17. 75938 F
MOBILIATA 1-2 persone, volendo vitto familiare. Ginnastica 46, pianoterra. 75945 F
MOBILIATA 2 persone, con o senza vitto, affittasi. DAzeglio 22, porta 17. 76010 F
MOBILIATA elegante, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Vasari 17, porta 18. 16674 F
STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Torre Bianca 13, porta 9.
STANZA bene mobiliata luce, affittasi prontamente. Madonna del mare 19 III, destra. 75983 F
STANZA vuota, spaziosa, signorile, luce elettrica, vista mare, affittasi. Eremo 1, porta 10. 76003 F
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi ufficio, società. Via Maiolica 14 I, destra. 75950 F
STANZA grande elegante, eventualmente sala pranzo, vitto o comodo cucina, affittasi prontamente. Galatti 16, II. 75944 F
STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76011 F
STANZA due letti affittasi prontamente. Via Udine 27, porta 10. 76015 F
STANZA bellissima, caloriferi, ingresso indipendente, uso ufficio, primo piano, centralissima affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75953 F
STANZA uno due letti, luce, affittasi. Via Milano 22, porta 7. 44604 F
STANZA mobiliata, luce, affittasi persona distinta. Pietà 31, porta 26. 76000 F
STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25, III. porta 12. 75985 F
STANZA bene mobiliata, sole, luce, stufa, massima pulizia, affittasi presso distintissima famiglia. Commerciale 10 pora 15. 75955 F
STANZA bella, vitto fino, centrlaissima, luce, tutto 380 affittasi. Indirizzo Piccolo. 75944 F
STANZE 2 bellissime affittansi per coniugi oppure per sartoria. Corso Garibaldi n. 19, III, p. 17. 75979 F
STANZE due, centro, primo piano, ingresso libero, per ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 75962 F
STANZETTA mobiliata eventualmente con vitto affittasi. Via Stuparich 16, I. destra. 16672 F
STANZETTA, cura vestiario, eventualmente vitto. affittasi. Media 50 III, p. 9. 16676 F
STANZETTA mobiliata, pulita, unico subinquilino, affittasi. Giulia 29 p. 16. 75956 F
STANZINO mobiliato, luce, affittasi signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 75997 F
STANZINO, volendo vitto affittasi, prezzo mite. Canova 20, p. 11. 75986 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 75987 G
ESAMI riparazione autunnali prepara studenti Istituto Commerciale Superiore. Indirizzo Piccolo. 75931 G
INGLESE, tedesco, francese, lezioni individuali e collettive, corrispondenza commerciale. Madonna del Mare 5, I. 75965 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1.o luglio corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8594 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera cucina affitto minimo scambiasi con altro una stanza più. Offerte Cassetta 15000 I, Unione Pubblicità. 15000 I
APPARTAMENTO 4, 5 stanze, comfort e locali uso botteghe affittansi in via Franca 15. 44610 I
LOCALE (con forno) adatto qualsiasi industria, spaziosissimo, con acqua e gas, affittasi centro Servola. Indirizzo al Piccolo. 75963 I
QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 76002 I
QUARTIERINO matrimoniale, bene ammobiliato, soleggiato, pulito, sala pranzo, cucina soli, persona sola, ingresso libero, affittasi coniugi. S. Michele 5, II, destra. 74319 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze centro cercasi. Mazzini 32, II (ambulatorio). 76013 L
APPARTAMENTO vuoto composto quattro stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 55218 L, Unione Pubblicità. 55218 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITO elegantissimo, nuovo, figura normale, volpe grigia, splendida, faina, vendonsi. Cellini 1, II. destra. 16695 M
BINOCCOLO prismatico perfetto luminoso Zeiss 6X. (380 vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 75973 M
CANI garantiti vera razza lupini (Schäfferwolfshmid) di due mesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75960 M
CARROZZELLA pieghevole perfettissima vendesi occasione. Corso Garibaldi 17, p. 10. 16691 M
CARROZZELLE 2, bagno bambini, orologio pendolo vendonsi, escluso rivenditori. S. Francesco 52-V. 75961 M
CASSAFORTE vendesi vera occasione. Coen via Pane 2, telefono 11-64. 1279 M
DISCHI grammofono 50 nuovissimi, altri usati, anche singoli vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 75973 M
IMPIANTINO completo verniciatura cabina a 2 posti, quasi nuovo, vendesi. Artisti 9. 16666 M
MACCHINA cucire nuovissima a pedale, cofano lire 450, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Muratti 4 (Cine Excelsior). 000 M
RADIORICEVITORE Supereterodina completo vendesi. Corso Garibaldi 6, II. sinistra; dalle ore 13.30 alle 15.30. 76014 M

Quest'oggi, a ore 17, dopo atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

MARIA POLLANZ nata TEDESCHINI

Il marito **VITTORIO** con la figlia **MARIA mar. ROCCO**, il genero **VINCENZO**, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tale sventura a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo domenica 1.o luglio p. v., ad ore 9.30, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 giugno 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA decimale usata, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75081 N
CARRETTO a quattro ruote acquista, se vera occasione. Schor. Torrebianca 13. 75976 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. POLTRONE pelle, guarniture club, salottini, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 2140 NN
A ASSORTIMENTO letti con susta 140; stanze matrimoniali, pranzo, studi, salotti mobili singoli. Deposito completamente rifornito, prezzi bassissimi. Viale Regina Elena n. 15. 75880 NN
A. STANZE letto da lire 1650; pranzo, studio, cucine, prezzi bassi, soltanto Consorzio Falegnami. Carducci 17. 76016 NN
ARREDAMENTO banco cambio cassaforte scrittoio, armadio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95008 NN
CAMERA pranzo lussuosa 2300, matrimoniale porte piene 2300, studio completo 1600, salotto imbottito 1200: Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA per una persona 950, matrimoniale faggio cotto 1400, frassino 1600, mogano 1700, altra esposta 1800, psyche sciolte 350, letti singoli 160: Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontate la qualità. 1000 NN
CHIFFONNIER due porte vendesi pomeriggio. Madonnina 8, II, porta mezzo. 75937 NN
GRANDI arrivi stanze matrimoniali da pranzo viennesi, comuni e lussuose. Specialità cucine da 650. Assortimento letti con susta da 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 75879 NN
MATRIMONIALE nuova, piena, vendo motivo familiare, prezzo sorprendente. Rittmeyer 12, I, sinistra. 75948 NN
MOBILI usati vendonsi prezzo irrisorio. Bosco 48-I, sinistra. 16678 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi. facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINO lussioso incrociate lire 2750, mezzacoda 1400, rara occasione. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINO rara occasione vendesi causa partenza. Media 6, porta 13. 75666 NN
PIANO, pianino germanico incrociato, vendo, noleggio, occasionissima. Ventisettembre 31, IV. 75974 NN
SALOTTINO giapponese originale acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 44410 NN
SALOTTO con grande fioraia in ebano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75995 NN
SGOMBERANDO locali vendo 3 biliardi, tavolini, canapè, sedie, banco, macchina express, prospetto, ecc., prezzo minimo. Chiarelli, Monfalcone. 75744 NN
STANZA da pranzo, buono stato, prezzo, cercasi. Cassetta 16665 NN. Unione Pubblicità. 16665 NN
VETRINA bianca prezzo irrisorio vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 75917 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 75682 O
A. A. EMPORIO calzature da ragazzi in tutti colori e forme, sandali indistruttibili, tutte le misure, scarpe uomo in tela, bianche, grigie lire 38, pelle colorate L. 55, scarpe signora, forme, colori moderni, tacco cuoio e legno, tutte cucite lire 48, 50, 55, 60, 65; scarpe per camerieri, ciclisti, bagno ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 16527 O
A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 75788 O
BOTTIGLIE vuote, compransi vendonsi. Coen. Via Pane 2, telef. 11-64. 1279 O
LIBRI, singole opere, intere biblioteche, compero. Offerte Santini, presso Leo, via Gozzi 3, mezzanino. 44627 O
MACCHINE per scrivere vera occasione, marche primissime, garantite, vendonsi. Cesare Verona, via Mazzini 18, telefono 17-70. 75792 O
PANELLO mandorla dolce, cederebbesi buoni quantitativi. Indirizzare Agrò, piazza Stazione Centrale 11. Palermo. 5573 O
VINO Istria. Depositari, trattori e osti, troverete garantito e puro: Terrano d'Istria Borgogna. Pinot e bianco Malvasia in qualsiasi quantitativo. Prezzi migliori. Pronta spedizione. Indirizzo: Nicola Draghicchio, Parenzo. 16471 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORI propaganda pubblicità cinematografica cercansi ovunque. Popolofilm Sviluppo, viale Umbria 40, Milano. 5580 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA Casa della Moto, Crispi 40, Posteggi da lire 15 mensili in poi. Motociclisti visitatela troverete ogni comfort. 16690 Q
BARCA vela completamente attrezzata, vendesi prezzo occasione. Romagna 26, Mollar. 44620 Q
BICICLETTA tipo militare, Bianchi, pagata 1100, vendo 500. Via Bosco 9, mezzanino. 75973 Q
CAMIONCINO vendesi causa sgombero 2200 affarone. Via S. Marco 19. 75766 Q
MOTOCARROZZELLA «Indian», tutte prove, vendo 3500. Amorosi, piazza Tra i Rivi 7, Roiano. 76964 Q
MOTOCARROZZELLA Frera vendesi occasionissima causa partenza. Boccaccio 31, garage. 76008 Q
MOTOCICLETTA Galloni 350, nuova, vendesi o scambiasi motocarrozzella. Boccaccio 31. 16673 Q
MOTOSIDECAR «Indian», bollata, piena efficienza, vendo 3300, facilitazioni pagamento. Offerte entro domenica Cassetta 16635 Q Unione Pubblicità. 16635 Q

EDOARDO DEPEDER
bracciante del III Gruppo dei Magazzini Generali

spirava ieri mattina all'alba dopo lungo soffrire.

Addoloratissimi, i figli **MARIA, FRIDA, CARLO e AUGUSTA**, a nome pure del fratello, dei nipoti e degli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il funerale del caro Estinto seguirà domenica 1.o luglio, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 giugno 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

DOMENICO PITACCO

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA**, che unitamente a tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 30 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Triete, 28 giugno 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **TOMASO dott. MARCHICH**, pubblicato jeri, leggasi la figlia **MARIA in LANG.**

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

QUARTIERINO scambiasi con altro più centro. Molino a Vento 57, p. 5. 16686 I
45.000 disponibili prima ipoteca. Cassetta 16667 R, Unione Pubblicità. 16667 R
TRATTORIA (osteria) acquistasi. Mandrie 4, I, porta 5. (Settefontane). 75980 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

DIVACCIA vendesi occasione casa due piani con grande giardino. Indirizzo Piccolo. 44594 S
STABILE, campi 300 vicinissimo ferrovia, terreno fertilissimo, acqua viabilità ottime vendesi causa divisione proprietari. Cassetta 16531 S. Unione Pubblicità. 16531 S
TERRENO posizione splendida per costruzioni villini, con piccola casetta S. Giovanni, 5 minuti tram, vigna, alberi frutti, prato, bosco vendo lire 4 mq. Telefonare n. 27-75. 26591 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. OPICINA. Grande Albergo-Restaurant Vittorio Veneto (il migliore della località), posizione salubre ed amena per villeggianti. Pensioni complete luglio-settembre oppure singoli pasti. Splendide stanze, ottima cucina; vini eccellenti; trattamento familiare. Prezzi modicissimi. Informazioni a richiesta. Le famiglie approfittino a prenotarsi. 75209 T
ALTO Adige Glorenza metri 900 Albergo Posta, pensione completa luglio-settembre lire 20, agosto 22. Informazioni a richiesta. 16649 T
CICONICCO tram Udine-Sandaniele, affittasi comoda casa signorile mobiliata, giardino, autorimessa. Informazioni Ferrucci, Carducci 2. Udine. 5579 T
GRADO riapertura Villa Miramar; affittansi stanze appartamentini con comodo cucina. 44637 T
GRADO Hotel Grignaschi proprietario Luigi Pontoni, già propr. Hotel Moncenisio, Trieste. 74588 T
OPICINA 2 stanze letto e cucina con giardino cercansi. Offerte cassetta 16603 T. Unione Pubblicità. 16603 T
PORTOROSE affittasi villa 6 locali, bella posizione, centro. Ribul. 1333 T
TOMADIO: affittansi stanze mobiliate prezzo conveniente. Informazioni via Scorcola 4, commestibili. 75750 T
VILLASANTINA (Carnia) Albergo Commercio (G. B. Mirai): trattamento familiare, prezzi modici. 42916 T
VILLEGGIATURA, Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale, prezzi modicissimi. 15752 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA quarantenne, indipendente, affettuosa, onestissima, perfetta massaia economa, quartiere arredato, maritorebbesi signore distinto età corrispondente, posizione sicura. Anonime cestinansi. Cassetta 166661 U, Unione Pubblicità. 16661 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi di calzature da signora in tacco di legno e di cuoio, forme e colori d'ultima creazione a mano, prezzi da non temer nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Murati 1. 16527 V
A piccole rate vestiti fatti e su misura, prezzi bassissimi. Carducci 30. «Carmes». 16464 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria (telefono 20-64). 75785 V
SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparatura a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. I.a filiale San Giacomo, via dei Rivo 24; II.a filiale Piazza Ospedale 3. 342 V

Littoria

Adunata delle 8 Centurie antiaeree della Milizia. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 1.o luglio ufficiali, militi e avanguardisti di tutte le 8 Centurie della DAT. (137.a, 138.a, 139.a, 140.a, 141.a, 142.a e 143.a) devono trovarsi alle 7.15 precise a Barcola (Strada Cedas-Miramare) presso la batteria C. A. colà in posizione, per le consuete esercitazioni domenicali.

Ciascun milite e avanguardista dovrà immancabilmente intervenire alle suddette istruzioni, le quali serviranno di preparazione pre i prossimi tiri C. A. che si terranno a Barcola stessa. Inoltre oggi, sabato, dalle 19 alle 20 sarà tenuta la consueta istruzione controaerea per gli specialisti delle Centurie controaeree presso il comando di questa Legione.

Il comando dell'avanguardia comanda a tutti gli avanguardisti appartenenti alla diffesa controaerea territoriale di trovarsi a Barcola domenica 1 luglio alle 7.15 anzichè alle 8, come in un primo tempo era stato comunicato.

Gite per mare. Domani, domenica 1 luglio avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

per Venezia alle ore 7; partenza da Venezia alle 21;

Per Grado alle ore 6, 8, 9 e 14; partenze da Grado alle 12, 18 e 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; partenza da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30.

Partenze da Trieste per Capodistria alle ore: 8 (bagno), 9.15 (bagno), 10.30 (bagno), 11.15 (bagno con tempo favorevole), 12.5 (bagno), 13.15 (bagno con tempo favorevole), 14 (Ospizio e bagno), 15 (bagno e gita), 15.15 (event. bagno e gita), 17 (event. bagno), 18 (bagno) 20.30 (bagno).

Partenze da Capodistria per Trieste alle ore: 5.15 (Ospizio), 6.45 (bagno), 7.20 (toccata Isola), 9.5 (bagno), 10 (Ospizio), 12 (bagno con tempo favorevole), 12.15, 13.15 (bagno, 17 (bagno e Ospizio, 19.30.

Partenze da Trieste per il Bagno di S. Nicolò alle ore: 8 9.15, 10.30, 11.15 (con tempo favorevole), 12.5, 13.15 (con tempo favorevole), 14 (Ospizio), 15, 15.15 (eventuale), 17 (eventuale), 18, 20.30.

Partenze da S. Nicolò per Trieste alle ore: 6.55, 9.15, 12.10 (con tempo favorevole), 13.25, 17.10 (Ospizio), (eventuale corsa fra le 18 e le 19), 19.30 (più eventuale corsa di sfollamento alle ore 21).

Il pir. «Monfalcone» intraprenderà gite di piacere alla volta di Sistiana col seguente orario: partenze da Trieste (molo Bersaglieri) alle 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle 13, alle 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Trieste-Miramare-Grignano: Partenze da Trieste (radice Molo Audace) alle ore 9, 9.45, 10.30, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18, 19, 19.30.

Partenze da Miramare-Grigno alle ore: 9.30, 12, 12.39, 14.15, 15, 15.30, 16.30, 18, 18.30, 19, 20, 20.30.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Alpiniano, Marziale, Gaio, Leo. — Lucina romana, discepola degli apostoli. — Emiliana, martire.

Congressi, feste e convegni

Sport Club Viola. Oggi alle 20 tutti i calcisti si trovino in sede per comunicazioni importanti. Mercoledì si trovino in sede i componenti la squadra di tiro alla fune.

Società Ginnastica. Oggi seconda giornata della grande festa coloniale con spettacolo di cine-varietà. Il giardino verrà aperto alle 20 e lo spettacolo avrà inizio alle 21.

Gli atleti partecipanti alle gare di Postumia si troveranno domenica mattina alle 6.45 alla Stazione Centrale.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 15.30 partenza dell'autocorriera per Na Logu. Si raccomanda di portarsi viveri per la cena e per i pasti di domani non potendosi fare assegnamento sulle risorse locali.

Ricreatorio «Enrico Toti». Lunedì è convocato il Comitato rionale di Cittavecchia. Data l'importanza della convocazione si raccomanda vivamente di non mancare.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.56 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

24

Poi la vide portare la mano destra al petto, sul cuore, e stringersi il petto con atteggiamento doloroso. La mano le ricadde inerte sul grembo.

Giovanni le si avvicinò e si chinò verso di lei:

— Tu soffri, mamma...

Ella non rispose subito, ma lo guardò trepida.

— Anche tu soffri, figlio mio.

— Non parlare di me, mamma, ma di te. Il mio amico Filippo è medico... egli ti consiglia di curarti...

— No.

— Mamma!...

— No, piccino mio. Aspetterò il mio destino senza fare un gesto...

— Tu non mi vuoi bene, allora.

Ella si afferrò ambo le mani, poi gli carezzò i capelli e rispose:

— Io non ti voglio bene? Oh, figlio mio?...

— E allora devi curarti, per conservarti a me.

— No, Giovanni. Quando sarà la mia ora me ne andrò. Mi rincrescerà lasciarti, ma non voglio forzare il destino.

La sua voce s'era fatta ancora più triste, quasi aspra.

— Mamma...

— E' inutile, figlio mio. Io ti amo sopra ogni cosa al mondo, non ho che te, a me non importa morire, ma tu non devi soffrire. Tu invece soffri. Dimmi il tuo dolore.

— Non ho nulla, mamma.

— No, tu soffri. Vuoi nascondermelo, ma tu soffri.

— Sì.

Ci fu un istante di silenzio. La signora Darraux disse solo:

— Susanna?

— Sì.

— Dimmi, dimmi tutto.

Egli parlò, ed ella ascoltava con lo sguardo fisso nel vuoto, e quand'egli ebbe finito esclamò:

— E' mai possibile? Susanna... L'infedeltà?... Non è possibile...

Egli si era chinato sul suo capo, su cui caddero lacrime ardenti...

... In pochi minuti la vettura di Filippo Triors giunse al parco del castello. Filippo scese, e si avviò nel parco, verso il padiglione di caccia. Vi giunse ben presto, entrò, si avvicinò alla finestra e l'osservò bene, senza toccarla: non si vedeva alcun segno di rottura.

Parve soddisfatto, e si avviò al castello. Ma non aveva deciso una linea di condotta.

Il problema era limitato a due nomi: Germana o Clara?

S'ingannava forse?

Filippo entrò nella camera della ferita, e subito guardandola negli occhi s'accorse che aveva molto migliorato, e che ormai era tornata in possesso delle sue facoltà mentali.

Infatti quel mattino stesso, appena sveglia, sentì un'impressione strana, come chi esce da un sogno penoso. Toccò le bende che le stringevano il petto, ed ebbe paura... Si alzò, si vestì in fretta, con gesti a scatti, e scese in anticamera... Fu per venir meno e dovette appoggiarsi alla ringhiera della scala. Il signor Redon la vide appunto in quell'atteggiamento. L'interrogò... Dove andava? Perchè voleva uscire?

Ella rispose a frasi rotte. Non voleva pi restare al castello... Aveva paura di rivedere Filippo... Aveva paura di ciò che egli avrebbe potuto fare... Aveva paura dell'odio di suo marito... Pensava che la sua colpa fosse di dominio pubblico... Ella era perduta, disonorata...

— Lasciatemi fuggire. Lasciatemi andare. Non devo più rivedere Filippo. Sono indegna di lui, e dell'amore che ha nutrito per me.

Luigi Redon le parlò con dolcezza... No, Filippo non sapeva ancora nulla, e forse non avrebbe saputo mai...

Ella balbettò:

— E' proprio vero? Oh, Dio mio!

Ed era ritornata in camera sua col signor Redon e con la signora Teresa, ed aveva pianto. I buoni ospiti sentivano per lei tanta pietà, ed ella si abbandonò a confessioni rotte dai singhiozzi, con frasi deliranti:

— Una colpa inespiabile... Un delitto... Era un maestro di canto... E' stato mio amante... La rivoltella... Sarebbe stata una morte giusta...

Poi si era calmata un po', ed aveva ascoltato con remissione i consigli dei signori Redon, accennando di sì col capo. Ella non avrebbe dovuto dire nulla al signor Redon, per risparmiargli un grave dolore. Anche se egli avesse potuto perdonare, avrebbe troppo sofferto. E così prepararono assieme una pietosa bugia, si doveva trattare di un'imprudenza e sopratutto di imperizia nel maneggiare la rivoltella. Lo scopo era tale da far scusare quel sotterfugio.

Quando Clara scorse Filippo, si sentì tremare le labbra, e fece un gesto supplice alzando le braccia, a mani giunte.

Filippo pensò:

— E' lei, od è Germana?

Tuttavia il suo volto ebbe un atteggiamento di tenerezza.

Pensò ancora:

— Sarà stata l'amante di quell'uomo?

Ma poi pensò che non bisognava pensare ad altro che a svelare la verità, e scoprire il segreto — anche se ciò avesse dovuto arrecargli grande dolore.

— Certo doveva esserci una catena tra le tre donne e l'assassinato. Mille pensieri torturavano Filippo. Ma si dominò, e passò al capezzale della moglie molto tempo, in silenzio, per non turbare il suo riposo.

Intanto il pensiero si evolveva nel suo cervello, e un'idea si era venuta formando: Se Clara fosse stata l'assassina, che cosa avrebbe fatto lui? Il suo nome onorato sarebbe stato trascinato nel fango, avrebbe egli potuto sopportare l'onta? Avrebbe dovuto denunciare la moglie; l'inchiesta avrebbe scandagliato nella vita privata di lei; i giornali avrebbero riportato la notizia con gran lusso di particolari, avrebbero fatto gran chiasso. La giustizia egli non la temeva, ma il giudizio del mondo non voleva affrontarlo.

Il suo onore sarebbe stato macchiato, perchè nella famiglia un'ombra avrebbe oscurato il suo blasone incontaminato. La colpa della moglie sarebbe stata considerata colpa della sua famiglia, che aveva origini e tradizioni antiche ed onoratissime.

Filippo di Triors non poteva pensare che, essendo egli innocente il suo nome non avrebbe avuto macchia. E allora che avrebbe fatto?

Egli soffriva tutto il soffribile, ed ormai aveva deciso: se la moglie era adultera ed assassina egli con un gesto supremo avrebbe attestato della nobiltà della sua razza.

La morte sarebbe stato l'estremo gesto di nobiltà. Gli pareva giusto di dover sigillare con la morte una vita onorata piuttosto che trascinare il suo nome nel fango da altri buttato contro di lui.

Per ora però bisognava soprattutto pensare ad una cosa: salvare un'innocente. Salvare Susanna. Salvarla ad ogni costo.

Intanto osservava tenacemente Clara. Ella taceva, ma tratto tratto l'emozione dava un lieve sussulto al suo corpo.

L'assillo tormentoso non aveva fine: era sua moglie l'assassina?

Verso le quattro Germana Lermigny entrò nella camera, e sedette tra il capezzale e la finestra. Ma parlò pochissimo, e solo tratto tratto alzava gli occhi per guardare di sfuggita Clara e Filippo. Entrambe, così diverse tra loro, erano belle. Filippo le osservò. Ma chi di loro era l'assassina?

Pensò che una parola, una frase detta improvvisamente avrebbe suscitato un gesto rivelatore. Pensò a lungo, poi disse:

— Ieri, a Versailles, ho parlato col giudice istruttore che si occupa dell'affare Simon...

S'interruppe ed osservò attentamente. Tutte e due si erano volte verso di lui con gesto improvviso, e con atteggiamento d'inquieta interrogazione.

Egli continuò:

— Abbiamo parlato a lungo, anzi, mi ha fatto delle rivelazioni gravissime... Non ne ho ancora parlato con Teresa, e vi prego di non dirle nulla... Non bisogna darle una gioia che potrebbe essere effimera.

— Di che si tratta? — domandò impaziente Germana.

Egli la osservò, ma ella volse gli occhi dall'altra parte. Poi, facendo forza a sè stessa guardò ancora Filippo, quasi a sfidarlo. In quel momento l'occhio suo di dottore scoprì tutti i segni di una sofferenza repressa. Pensò:

— Deve aver molto sofferto.

E ricordò la scena del parco, quando l'aveva vista seguire piangendo la barella che trasportava il cadavere dell'assassinato.

Attese qualche minuto pensando che forse le due done gli avrebbero rivolto qualche domanda, ma la domanda non venne; allora continuò:

Il Procuratore della Repubblica pare propenso a riconoscere l'innocenza di Susanna... Ella ha confessato, sì, ma il giudice suppone che quella non sia la verità...

Clara chiese con voce soffocata:

— Da che cosa nacque quella supposizione?

Filippo aveva già preparato la risposta, la menzogna.

— Un esame più profondo della rivoltella con cui fu commesso il delitto, permette di supporre che l'arma è stata impugnata da una mano che non è quella di Susanna...

Clara interruppe nuovamente:

— Ma la confessione di Susanna ha creato uno stato di cose che non si può distruggere.

— Certo — confermò Germana.

(Continua)